

RASSEGNA STAMPA

del

17/09/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-09-2015 al 17-09-2015

16-09-2015 Alto Adige.it	
Medici e montagna Esperti altoatesini impegnati in Nepal	1
16-09-2015 Aosta Sera.it	
E' stato ritrovato a Torino il 22enne di Aosta di cui non si avevano più notizie da domenica	2
16-09-2015 Aosta Sera.it	
Aosta, da domenica non si hanno più notizie di un ragazzo di 22 anni	3
16-09-2015 Bellunopress.it	
Meteo: stato di attenzione per temporali forti a partire da giovedì pomeriggio fino a venerdì mattina .	4
16-09-2015 Bellunopress.it	
Maltempo del 14 settembre 2015: dichiarato lo Stato di crisi	5
16-09-2015 BergamoNews	
Dispersi nel bosco a Sondrio Salvati nella notte 2 escursionisti bergamaschi	6
17-09-2015 BergamoSera Online	
Violentissimo terremoto e tsunami in Cile: morti e feriti	14
16-09-2015 CiaoComo.it	
Tanta pioggia sul Lario: sembra già arrivato l'autunno (FOTO E VIDEO)	15
16-09-2015 Città della Spezia.com	
Difesa del suolo, Giampedrone in polemica con Paita: "Ha saputo solo fare promesse vane"	16
16-09-2015 Città della Spezia.com	
Casale ci riprova coi 'Savù in t'i viaè'	17
16-09-2015 Città della Spezia.com	
Risorse per il dissesto a Riomaggiore ritornate alla Regione, Pucciarelli: "Fare chiarezza"	18
16-09-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Padova)	
Volo di 120 metri davanti al fidanzato muore scalatrice padovana di 25 anni	19
16-09-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Venezia-Mes)	
Volo di 40 metri, muore alpinista Anziano perde la vita sull'Apexar	20
16-09-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Verona)	
Domenica senz'auto, scattano i divieti	21
17-09-2015 Corriere delle Alpi	
Gli imprenditori sbottano L'Anas deve intervenire	22
17-09-2015 Corriere delle Alpi	
Sul Cristallo col Cai per il 150esimo della prima salita	24
16-09-2015 Gazzetta di Mantova.it	
Mantova, pronto il raddoppio dei vigili di quartiere	25
16-09-2015 Genova online	
Maltempo, Pd: serve subito il riconoscimento dello stato di emergenza	26
16-09-2015 Genova online	
La protezione civile sei tu - Incontro	27
16-09-2015 GenovaToday	
Alluvione 2011, Vincenzi in aula: Non ero al Matitone	28
16-09-2015 GenovaToday	
Alluvione 2011, Marta Vincenzi in aula: <Non ero al Matitone>	29
16-09-2015 IVG.it	
Giampedrone, frecciata a Paita: "Non dia consigli, lei è l'assessore delle alluvioni "	30
17-09-2015 Il Cittadino (ed. Monza)	
La roulotte del "Soccorso" trasformata in una latrina	31
16-09-2015 Il Friuli.it	
Cari Fvg stanza 3 milioni di euro per i danni da maltempo	32

17-09-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Maltempo: stato di calamità e aiuti alle imprese	33
17-09-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Volo di 120 metri: muore a 25 anni	34
17-09-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Il Soccorso alpino ringrazia paesani e volontari	35
16-09-2015 Il Gazzettino.it (ed. Bassano-Vicenza)	
Non solo Rosà e Nove, Variati a Zaia: Stato di calamità per Comuni colpiti Accuse M5s: allagamenti annunciati	36
16-09-2015 Il Gazzettino.it (ed. Bassano-Vicenza)	
Alpinista vola sulla Sisilla per 40 metri: inutili i soccorsi	37
16-09-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Tromba d'aria, danni per milioni Gli abitanti: Dovremo fare da soli	38
16-09-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Maltempo, bomba d'acqua: disagi e allagamenti in centro e nei rioni	39
16-09-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Padovana di 25 anni vola sulla Sisilla e muore davanti al fidanzato	40
16-09-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Precipita dal belvedere del Sisilla 25enne muore davanti al fidanzato	41
16-09-2015 Il Gazzettino.it (ed. Treviso)	
Gli abitanti: Dovremo fare da soli	42
16-09-2015 Il Giornale di Vicenza.it	
Cengio, precipita per 40 metri Muore alpinista	43
16-09-2015 Il Giornale di Vicenza.it	
Maxi grandinata Zaia dichiara lo stato di crisi	44
16-09-2015 Il Giornale di Vicenza.it	
Forti temporali Ancora allerta in tutto il Veneto	45
16-09-2015 Il Giornale di Vicenza.it	
Sisilla, cade per 120 metri Muore 25enne	46
16-09-2015 Il Giornale di Vicenza.it	
Grappa, precipita un parapendio Trovati 2 feriti	47
17-09-2015 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Cassina, 7 volontari su 10 della Protezione Civile se ne vanno per protesta	48
17-09-2015 Il Giorno.it (ed. Monza-Brianza)	
LA LETTERA Non aspettiamo la prossima emergenza maltempo	49
16-09-2015 Il Mattino di Padova.it	
In 200 imprigionati dal ciclone al megastore	50
16-09-2015 Il Mattino di Padova.it	
Precipita per 120 metri in montagna, muore 25enne di Camposampiero	51
16-09-2015 Il Mattino di Padova.it	
In arrivo altri temporali, stato di attenzione in Veneto	52
17-09-2015 Il Piccolo (ed. Trieste)	
Pioggia record, mezza città sott'acqua	53
16-09-2015 Il Secolo XIX.it	
A Genova l'allerta arriverà via chat attraverso Telegram	55
16-09-2015 Il Secolo XIX.it	
Alluvione 2011, Marta Vincenzi in aula: Ho rimosso alcuni ricordi Video	56

16-09-2015 Il Secolo XIX.it	
Alluvione 2011, Vincenzi in aula: Ho rimosso alcuni ricordi Video	58
16-09-2015 L'Arena.it	
Ragazza scivola e muore per guardare il panorama	60
16-09-2015 L'Arena.it	
Cade aereo antincendio, in salvo pilota	61
17-09-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
castelnuovo Da quest'anno l'allerta meteo direttamente sul telefono dei cittadini	62
17-09-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Dissesto, la parola agli studenti	63
16-09-2015 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi	
Protezione Civile senza attrezzature e vestiti, Ferro: Un fallimento dell'amministrazione	64
16-09-2015 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi	
Rifiuti abbandonati: Una vergogna Il sindaco a colloquio con le guardie ecologiche per trovare soluzioni	65
17-09-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Allarme idraulico arrivano i volontari ma è solo una prova	66
17-09-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Lo stato di crisi per il maltempo del 14 settembre	67
16-09-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
Precipita per 120 metri in montagna, ragazza di 25 anni muore sotto gli occhi del fidanzato	68
16-09-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
Zoggia chiede aiuto a Calzavara <Salviamo la spiaggia di Jesolo>	69
16-09-2015 La Prima Pagina	
Camposampiero, la ventenne Francesca Vedovato morta dopo essere volata mentre stava scalando la Sisilla	70
17-09-2015 La Provincia di Lecco	
Valmadrera e Civate a scuola assieme alla Protezione civile	71
16-09-2015 La Provincia di Sondrio.it	
Persi nei boschi, recuperati dal soccorso	72
17-09-2015 La Provincia di Varese	
Pulizia nel letto del fiume Arriverà prima la piena?	73
17-09-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
Alluvione Fereggiano le verità della Vincenzi	74
17-09-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
Marta Vincenzi in aula per l'alluvione 2011 Tutte le immagini foto e video	75
17-09-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
Alluvione 2011 le stilette e i "non ricordo" dell'ex sindaco	76
16-09-2015 La Repubblica.it (ed. Genova)	
Processo alluvione 2011, Marta Vincenzi in aula	78
16-09-2015 La Repubblica.it (ed. Genova)	
Aster costretta a tornare in azione nel cuore di Borgo Incrociati Il sindaco Doria: "Giusto l'allerta anche se alle 15 c'era il sole"	79
17-09-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
Un'estate di fuoco con 51 emergenze	80
17-09-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
"Subito i lavori per l'alluvione a Campochiesa"	81

17-09-2015 La Stampa (ed. Savona) Rimossi fango, detriti e legname dai torrenti Faceo e Carenda	82
17-09-2015 La Stampa (ed. Savona) "Maltempo, pochi danni grazie alla prevenzione"	83
16-09-2015 La Stampa.it (ed. Aosta) Ragazzo fugge dalla psicologa e scompare tra St-Vincent e Montjovet, via alle ricerche	84
16-09-2015 La Stampa.it (ed. Aosta) Ritrovato a Torino il ragazzo di 22 anni scomparso	86
17-09-2015 La Tribuna di Treviso Precipita col parapendio	88
16-09-2015 La Tribuna di Treviso.it I sindaci chiedono lo stato di calamità Operai al lavoro	89
16-09-2015 La Tribuna di Treviso.it Tromba d'aria, un disastro da tre milioni	90
16-09-2015 La Voce del NordEst.it Bottacin: "Il lavoro e la professionalità dei Vigili del fuoco volontari non possono essere messi in secondo piano dal Governo"	91
16-09-2015 La nuova Provincia di Biella Un mezzo per la Protezione civile Si tratta di un'auto di seconda mano completamente ricondizionata	92
16-09-2015 Lecco News POMPIERI E ANCE "A SCUOLA" SEMINARIO SULLE NUOVE REGOLE DI PREVENZIONE INCENDI	93
16-09-2015 Lecco Online Valmadrera: il gruppo di Protezione civile da 10 anni in paese, opuscolo informativo	94
16-09-2015 Lecco Online Lecco: coi VVF seminario sulla prevenzione incendi per strutture sanitarie	96
16-09-2015 Lecco notizie.com Prevenzione Incendi, seminario con i Vigili del Fuoco in cattedra	97
16-09-2015 LeccoToday Escursionisti dispersi a Bema, intervento notturno del Soccorso alpino	98
16-09-2015 LeccoToday Maltempo "killer": morti e dispersi, bambini tra le vittime - FOTO E VIDEO	99
16-09-2015 LeccoToday Prevenzione degli incendi, i vigili del fuoco salgono in cattedra	100
17-09-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia) Prova superata per il bacino di laminazione del rio Rivolo	101
17-09-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone) Troppe alghe nel Fiume, disposti interventi di pulizia	102
16-09-2015 Messaggero Veneto.it Maltempo, conta dei danni dopo la grande paura	103
16-09-2015 Oggi Treviso.it Maltempo, partita la conta dei danni: <Cittadini si rechino in Comune>	104
16-09-2015 PadovaOggi Ancora maltempo in Veneto, scatta l'allerta della protezione civile	105
16-09-2015 PadovaOggi Un "volo" di 120 metri in montagna Muore 25enne di Camposampiero	106
16-09-2015 PadovaOggi	

Tragico "volo" da 120 metri	107
16-09-2015 Resegone Online	
"La nuova regola tecnica di prevenzione incendi per le strutture sanitarie"	108
16-09-2015 Savona news.it	
A Plodio un opuscolo informativo realizzato dalla Protezione Civile	109
16-09-2015 Savona news.it	
Escursionista di Celle Ligure accusa malore nelle Cinque Terre: soccorso dal Soccorso Alpino spezzino	110
16-09-2015 Savona news.it	
Albenga: messa in sicurezza e risagomazione del rio Fasceo e Carenetta	111
16-09-2015 TrevisoToday	
Maltempo nella Marca, Zaia dichiara lo stato di crisi	112
16-09-2015 TrevisoToday	
Maltempo e tromba d'aria nella Marca Il presidente Zaia dichiara stato di crisi	113
16-09-2015 TrevisoToday	
Parapendio precipita sul Grappa: pilota bloccato a 15 metri d'altezza	114
16-09-2015 TrevisoToday	
Borso, parapendio precipita nel bosco	115
16-09-2015 TriestePrima	
Maltempo in città, il Comune Allagamenti di oggi sulle Rive dovuti alla concomitante marea	116
16-09-2015 TriestePrima	
Allagamenti, il Sindaco: Accadono 2-3 volte all'anno a causa di forte pioggia, vento e alta marea ..	117
16-09-2015 VeneziaToday	
Maltempo in arrivo,	119
16-09-2015 VeneziaToday	
Ancora maltempo in arrivo, la protezione civile: "Forti temporali"	120
16-09-2015 VicenzaToday	
Danni per la grandine: 8mila auto in carrozzeria, raccolti distrutti	121
16-09-2015 VicenzaToday	
Grandine, 8mila auto in carrozzeria	122
16-09-2015 VicenzaToday	
Recoaro, precipita dal monte Cengio: morto alpinista	123
16-09-2015 Vvox.it	
Vicenza, arriva drone anti-alluvione	124

Medici e montagna Esperti altoatesini impegnati in Nepal

A Katmandu gli specialisti dell'Eurac e dell'Alpenverein formano medici e guide alpine nepalesi nel ruolo di istruttori. Già tra il 2012 e il 2013 gli esperti altoatesini hanno istruito medici e...

16 settembre 2015

A Katmandu gli specialisti dell'Eurac e dell'Alpenverein formano medici e guide alpine nepalesi nel ruolo di istruttori. Già tra il 2012 e il 2013 gli esperti altoatesini hanno istruito medici e sherpa nepalesi sulle principali tecniche di soccorso alpino e di medicina d'emergenza. Ora, con l'attivazione di un ulteriore corso di formazione, il progetto "Soccorso alpino in Nepal" — finanziato dalla Provincia Autonoma di Bolzano — ha fatto un decisivo passo avanti: medici e guide alpine nepalesi

sono state formate per diventare istruttori che, in futuro, potranno offrire conoscenza e competenze pratiche ai colleghi nella loro lingua di origine. Il programma di formazione sviluppato in questa occasione è il primo nel suo genere e potrà essere impiegato anche in altri contesti montani.

E' stato ritrovato a Torino il 22enne di Aosta di cui non si avevano più notizie da domenica

Aosta - E' stato ritrovato a Torino in buone condizioni di salute Moncif Arachidi, il 22enne di Aosta di origini marocchine di cui non si avevano più notizie da domenica scorsa.

Arachidi Moncif

Tweet

E' stato ritrovato a Torino in buone condizioni di salute Moncif Arachidi, il 22enne di Aosta di origini marocchine di cui non si avevano più notizie da domenica scorsa. Il ragazzo era stato visto l'ultima volta domenica sera alle 20,30 al comando della Polizia Municipale di Aosta.

"Dopo un lungo colloquio con la Psicologa del 118 - spiegava la famiglia - da noi attivato per eseguire un TSO, il ragazzo è stato convinto dalla psicologa stessa, che riscontrava in lui un grave atteggiamento depressivo con deliri di persecuzione e allucinazioni, ad essere accompagnato in Pronto Soccorso. Proprio in quel momento, però, eludendo ogni controllo, si è dato alla fuga."

Il piano regionale di ricerca persone scomparse era stato attivato ieri sera alle ore 22:30. Le operazioni, coordinate dai Vigili del Fuoco e dai Carabinieri, interessano la zona tra St. Vincent e Montjovet, a seguito di un avvistamento e dell'ultima posizione del cellulare del ragazzo. Lavorano alla ricerca i Vigili del Fuoco effettivi e volontari, le Forze dell'Ordine, il Soccorso Alpino Valdostano, il Corpo Forestale della Valle d'Aosta, Protezione civile, Soccorso sanitario 118, Unità cinofila.

di Silvia Savoye

16/09/2015

Aosta, da domenica non si hanno più notizie di un ragazzo di 22 anni

Aosta - Si tratta di Arachidi Moncif. L'ultima volta che è stato visto è stato domenica sera alle 20,30 circa al Comando della Polizia Municipale. Moncif è alto circa 170 cm. E' di costituzione magra.

Arachidi Moncif

Tweet

Da domenica sera non si hanno più notizie di un ragazzo di 22 anni, residente ad Aosta e di origini marocchine, Moncif Arachidi. L'ultima volta che è stato visto è stato domenica sera alle 20,30 circa al comando della Polizia Municipale di Aosta.

"Dopo un lungo colloquio con la Psicologa del 118 - spiega la famiglia - da noi attivato per eseguire un TSO, il ragazzo è stato convinto dalla psicologa stessa, che riscontrava in lui un grave atteggiamento depressivo con deliri di persecuzione e allucinazioni, ad essere accompagnato in Pronto Soccorso. Proprio in quel momento, però, eludendo ogni controllo, si è dato alla fuga."

Moncif è alto circa 170 cm. è di costituzione magra. Ha capelli neri, occhi castani, una barba trascurata di circa 10 giorni, nera come i capelli. Non porta occhiali da vista. Al momento della scomparsa indossava pantaloni corti tipo "bermuda" bianchi, scarpe da ginnastica scure (ma cangianti con la luce), un giubbotto leggero nero, con le maniche lunghe e un disegno di una stella gialla sulla schiena.

Il piano regionale di ricerca persone scomparse è stato attivato ieri sera alle ore 22:30. Le operazioni, coordinate dai Vigili del Fuoco e dai Carabinieri, interessano la zona tra St. Vincent e Montjovet, a seguito di un avvistamento e dell'ultima posizione del cellulare del ragazzo. Lavorano alla ricerca i Vigili del Fuoco effettivi e volontari, le Forze dell'Ordine, il Soccorso Alpino Valdostano, il Corpo Forestale della Valle d'Aosta, Protezione civile, Soccorso sanitario 118, Unità cinofila.

Il ragazzo che quest'anno gioca nel Vallée d'Aoste è figlio della titolare del Bar Café Royal di Aosta. Chi avesse informazioni su Moncif può rivolgersi alle forze dell'ordine.

di Silvia Savoye

16/09/2015

Meteo: stato di attenzione per temporali forti a partire da giovedì pomeriggio fino a venerdì mattina

set 16th, 2015 | By redazione | Category: Natura e Ambiente, Prima Pagina

Alla luce della situazione meteorologica attesa, con la previsione dell'arrivo di temporali che potrebbero anche essere localmente di notevole intensità, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha emesso un bollettino con il quale si dichiara lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica su tutto il territorio.

L'allerta è valida dalle 14 di domani, 17 settembre, alle 10 di venerdì 18 settembre.

La criticità idrogeologica attesa è da riferirsi allo scenario per temporali forti.

Maltempo del 14 settembre 2015: dichiarato lo Stato di crisi

set 16th, 2015 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, ha sottoscritto oggi il decreto ai sensi della Legge regionale n.11/01 con il quale è dichiarato lo stato di crisi per il maltempo del 14 settembre scorso

1. E' dichiarato lo "Stato di Crisi" per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel giorno 14 settembre 2015 sui territori delle Province di Belluno, Padova, Treviso, Venezia e Vicenza, per le criticità manifestatesi; tale provvedimento è da considerarsi non esaustivo e suscettibile di integrazioni qualora altri Enti dovessero segnalare danni e disagi riconducibili agli stessi eventi meteo eccezionali;

2. Lo Stato di Crisi, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della LR n. 11/2001 costituisce declaratoria di evento eccezionale;

3. E' riconosciuta l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza;

4. Vengono attivati e garantiti i benefici previsti dal D.P.R. n. 194/2001 per il personale volontario attivato, come definito dall'art. 106, comma 1, lett. d) della L.R. n. 11/2001;

5. La Sezione Protezione Civile è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. La Sezione Protezione Civile è autorizzata, qualora gli Enti e le Strutture competenti formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse di cui al "Fondo regionale di Protezione civile", nei limiti delle disponibilità di bilancio, al fine di:

a) consentire l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;

b) consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente, necessari a garantire la pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione;

c) acquisire con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza;

7. Ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c) della L.R. n. 11/2001 si fa riserva di trasmettere il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere l'eventuale dichiarazione dello "Stato di Emergenza" di cui alla Legge n. 225/1992 e s.m.i.;

Dispersi nel bosco a Sondrio Salvati nella notte 2 escursionisti bergamaschi

Dispersi nel bosco a Sondrio|Salvati nella notte|2 escursionisti bergamaschi | Bergamonews - Quotidiano online di Bergamo e Provincia

[Salta al contenuto principale](#)

Bergamonews - Quotidiano online di Bergamo e Provincia
17 Settembre 2015 - Ultimo aggiornamento: 08:56

[Home](#)[Bergamo](#)[Provincia](#)[Politica](#)[Economia](#)[Sport](#)[Spettacoli](#)[Opinioni](#)[Sondaggi](#)[Italia-Mondo](#)[Lombardia](#)[Cronaca](#)[Rubriche](#)[Arte](#)[Aziende](#)[Cinema](#)[Cucina](#)[Digitale](#)[Gaming](#)[Green](#)[Hi tech](#) [Libri](#)[Montagna](#)[Motori](#)[Musica](#)[Ortofrutta](#)[Salute](#)[Sport](#)[S/Abili](#)
Provincia:

[Hinterland](#)

[Bassa](#)

[Valle Seriana](#)

[Valle Imagna](#)

[Valle Brembana](#)

[Valle Cavallina](#)

[Sebino](#)

[Isola](#)

[In evidenza](#)

[Carabinieri](#)

[Furto in casa, 18enne
preso e subito liberato
ci ricasca dopo 10 giorni](#)

[Bergamo](#)

[Festa musulmana al Lazzaretto,
via libera da Palafrizzoni
L'opposizione: "Gravissimo"](#)

[I pendolari](#)

["Ferrovie, la politica
cambi rotta": quasi 5mila
firme per la petizione online](#)
1 of 2 [seguinte >](#)

Dispersi nel bosco a Sondrio Salvati nella notte 2 escursionisti bergamaschi

Ti trovi in: [Home](#) > [Cronaca](#)

Argomento:

L'intervento

Due uomini di 58 e 24 anni si erano persi nel bosco nella zona del Passo San Marco, nel territorio comunale di Brema, in provincia di Sondrio: solo l'intervento del soccorso alpino ha messo fine alla loro disavventura.

[Dispersi nel bosco a Sondrio](#)

[Salvati nella notte](#)

[2 escursionisti bergamaschi](#)

[Tweet](#)

Si erano smarriti nel bosco nella zona del Passo San Marco, nel territorio del Comune di Brema, in provincia di Sondrio, e solo l'intervento dei tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico ha messo fine alla loro disavventura: protagonisti della vicenda due escursionisti bergamaschi di 58 e 24 anni che, nella serata di martedì 15 settembre, hanno lanciato l'allarme al 112.

Otto i tecnici del CNSAS, appartenenti alla Stazione di Morbegno, intervenuti nelle operazioni di ricerca dei due uomini in collaborazione con la Protezione civile di Morbegno, Brema e Albaredo che ha fornito supporto per il trasporto delle squadre.

Dopo aver vagato al buio i due escursionisti bergamaschi hanno trovato riparo nelle baite dell'Alpe Garzino, a 1490 metri di quota: i tecnici hanno sentito anche il gestore del rifugio al Passo per avere informazioni utili al ritrovamento e poi sono riusciti a contattare i dispersi, consigliando loro di accendere un fuoco per aiutare i soccorritori nella localizzazione.

Con questo escamotage i tecnici del CNSAS hanno capito dove fosse il punto esatto in cui si trovavano i due e li hanno raggiunti: illesi, sono stati riaccompagnati a valle dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e dalla Protezione civile. Una brutta disavventura che fortunatamente si è conclusa nel migliore dei modi.

12345

Total votes: 3

Mercoledì, 16 Settembre, 2015 Autore: Redazione Bergamonews

[Aggiungi un commento](#)

Commenti

Siamo sempre alle solite : tino:

Gio, 17/09/2015 - 00:21

Siamo sempre alle solite : due sprovveduti senza GPS o uno straccio di cartina si avventurano in zone che non conoscono, affidandosi ad un falò come fossero nel medioevo...e io pago...(i soccorritori) rispondi

[Aggiungi un commento](#)

Il tuo nome *

E-mail *

Il contenuto di questo campo è privato e non verrà mostrato pubblicamente.

[Homepage](#)

[Comment *](#)

[Home page](#)

Dispersi nel bosco a Sondrio Salvati nella notte 2 escursionisti bergamaschi

Form di ricerca

Inserisci i termini da cercare e premi invio

Seguici su facebook

Fondazione della comunità bergamasca

I 15 anni di Fondazione

Comunità Bergamasca:

finanziati 2.500 progetti

Visita l'archivio

Da non perdere:

I piu letti

Polizia postale

Il nuovo "porno-virus"

di Facebook avanza:

ecco come difendersi

A processo

"Sei uscito con la mia ex?"

Due ventenni accoltellano

un coetaneo a Villa d'Almè

L'acquisizione

Open innovation: startup

di un 23enne bergamasco

venduta per 1,5 milioni

Il sondaggio

Renzi a New York

per la finale Us Open

E' giusto? Vota

Tecnologia

Allarme WhatsApp, 200 milioni di clienti rischiano un virus

Dispersi nel bosco a Sondrio Salvati nella notte 2 escursionisti bergamaschi

Il video

Gary Dourdan innamorato
di Bergamo: visita la Carrara
e prolunga la permanenza

Polizia

Furti di gomme d'auto
Fermati marito e moglie
"Pagavamo le bollette"

L'accusa

Abusi sessuali su bambini
ospiti in comunità:
sospettato prete bergamasco

Bergamo

Processo Bossetti, udienza
conclusa: il racconto
dei genitori di Yara

Bergamo

Yara, il papà: quella sera
vidi un furgone
in via Rampinelli

Il caso

Genitori pagano l'autobus,
ma è concorrenza sleale
L'indignazione di Gramellini

Nel Bresciano

Imbavagliati e picchiati
Rapina da mezzo milione:
9 arresti, 2 sono finanzieri
Gallerie

Gallery

Green Company Award, premio alle imprese verdi

Gallery

Abb. Education di Confindustria incontro la scuola

Dispersi nel bosco a Sondrio Salvati nella notte 2 escursionisti bergamaschi

Gallery

"I have an addiction" di May Hands a Bergamo

Gallery

ACER Golf Cup a Bergamo

Gallery

L'Aula Magna in Sant'Agostino

Gallery

I fuochi musicali di Guzzanica

Gallery

San Pellegrino - Concorso d'Eleganza per Auto d'epoca

Gallery

Festa dello Sportivo a Pedrengo

Gallery

Martinelli Ginetto Spa ad Expo

Gallery

11 settembre, 14 anni dopo

Gallery

Il record della regina Elisabetta: 23.226 giorni di regno

Gallery

Bergamo e l'export in Kenya

Webtv

I fuochi musicali di Guzzanica per la festa di San Vito

Il Ministro Martina alla Fiera di Sant'Alessandro

Stambecchi vicino al Pizzo Becco

Stambecchi vicino al Pizzo Becco

Frigeri, Banca Popolare: "Ripresa lenta, non illudiamoci"

Atb, al via la campagna abbonamenti 2015/2016

Victor Massiah, Ubi Banca, on first semester 2015 results

Massiah, Ubi: "Bene, ma non ancora soddisfatti"

Il trionfo dei Verdena al Filagosto

Dispersi nel bosco a Sondrio Salvati nella notte 2 escursionisti bergamaschi

Ucciso a coltellate vicino al Serio

I bambini in adozione a distanza con la Onlus Santina Zucchinelli

In Nepal con Cesvi a tre mesi dal terremoto
Magazine

Cultura e spettacolo
Il Brasile ospita la 30ª edizione dell'Okttoberfest di Blumenau

Tendenze
Sesso? Scusa cara, ho mangiato troppo

Tendenze
Mamma ti presento un mio amico: così le cougar seducono i toy boy

L'ispettore Derrick? Era un membro delle Waffen-SS

Tendenze
Distributori di marijuana
Come per le bibite,
ma più sicuri e tecnologici

Viaggi
La Pasqua per i single è tempo di sorprese

Tendenze
Sigaretta elettronica?
Non solo: negli Usa
c'è lo spinello elettronico

Cultura e spettacolo
Sex and Joy and Design, un incontro alla Triennale a Milano

Cultura e spettacolo
"Il David di Michelangelo
provoca imbarazzo:
mettiamogli le mutande"

Cultura e spettacolo
La regina Beatrice d'Olanda abdica, il figlio Guglielmo sarà re

Viaggi
Vuole andare alla stazione di Bruxelles, ma finisce a Zagabria

Cultura e spettacolo
I Segreti della scrittura

Dispersi nel bosco a Sondrio Salvati nella notte 2 escursionisti bergamaschi

per capire la propria personalità

Sondaggi

Giusto che Renzi sia volato a New York per la finale degli Us Open?

Strasburgo, l'Italia riconosca le unioni gay: cosa ne pensi?

Proposta di legge sul divieto

di fumo in auto: sei d'accordo?

Gori, c'è stato il cambio di passo?

Registro delle unioni civili, sei d'accordo?

Successore di Napolitano, chi vorresti?

Divieto di fumare in stadi e parchi, sei d'accordo?

E' giusto poter licenziare i dipendenti pubblici?

Basta donne pagate meno degli uomini

Conte per il dopo-Prandelli in Nazionale: ti piacerebbe?

Italia, quale nome per il dopo-Prandelli?

Asilo aperto 24 ore su 24: lo vorresti a Bergamo?

Accade nel mondo

Svezia

Band semi-sconosciuta

dona 5.000

euro ai migranti.

Guinness

Morto Chandra Dangi,

l'uomo

più piccolo del mondo

Migranti

La foto che fa riflettere:

il bimbo siriano morto

sulla spiaggia della speranza

Bergamo

Festa musulmana al Lazzaretto,

via libera da Palafrizzoni

L'opposizione: "Gravissimo"

Dispersi nel bosco a Sondrio Salvati nella notte 2 escursionisti bergamaschi

In tempo reale

Tweet di @Bergamonews

Servizi di bergamonews

Contatta la redazione [Newsletter](#) [Mediacenter](#) [Agenda eventi](#)

Copyright © 2011 Bergamonews è un marchio di bergamonews srl - Via Verdi, 4 - 24100 bergamo P.I. 03480700164

Sede redazione: Via Maj, 3, 24121 - Tel. 035-211607 - Fax 035.232841 - Mail. [bergamonews\[at\]gmail.com](mailto:bergamonews[at]gmail.com)

Ufficio Marketing: Tel. 035-3831504 - Mail. [marketing.bergamonews\[at\]gmail.com](mailto:marketing.bergamonews[at]gmail.com)

Violentissimo terremoto e tsunami in Cile: morti e feriti

Esteri

Di Redazione 17 settembre 2015 [Decrease Font Size](#) [Increase Font Size](#) [Dimensione testo](#) [Stampa questo articolo](#) [Send by Email](#)

Sisma magnitudo 8.3 della scala Richter. Onde alte piÃ¹ di 4 metri a nord di Santiago. Un milione di persone evacuate dalle coste

La popolazione evacuata dalle coste

[Twitter](#) [Facebook](#) [Pinterest](#) [Email](#) [RSS](#)

SANTIAGO, Cile Un violentissimo terremoto di magnitudo 8.3 della scala Richter ha provocato uno tsunami con onde alte fino a 4 metri in Cile.

Un milione di persone sono state evacuate in via preventiva, in poche ore, nella parte settentrionale del paese. Cinque finora i morti accertati.

L'epicentro del terremoto Ã¨ stato localizzato a 11 metri di profonditÃ nella zona di Illapel, circa 200 km a nord di Santiago, la capitale dove molti edifici hanno tremato con violenza. E lo stesso Ã¨ successo a molti chilometri di distanza, ben al di lÃ della Cordigliera delle Ande.

Il sisma Ã¨ stato avvertito chiaramente in diverse regioni del nord e del centro dell'Argentina, tra l'altro anche in cittÃ lontane dal Cile, quali Buenos Aires e Rosario. Dal Pacifico, la scossa Ã¨ sembrata voler raggiungere persino l'Atlantico, attraversando il continente, visto che i riflessi del sisma sono stati sentiti anche in Uruguay e Brasile. Oltre che in Ecuador e PerÃ¹, dove si sono accese le allerte tsunami.

La scossa piÃ¹ violenta Ã¨ stata registrata alle 19:54, seguita da alte 32 repliche di assestamento.

La protezione civile con grande rapiditÃ , con messaggi sui telefonini ha fatto evacuare tutta la costa in attesa dell'arrivo dello tsunami. A nord della capitale, il mare si Ã¨ ritirato per poi risalire con onde di quattro metri.

In questo momento l'allarme Ã¨ cessato ma rimane la possibilitÃ di onde anomale.

Tanta pioggia sul Lario: sembra già arrivato l'autunno (FOTO E VIDEO)

Tanta pioggia sul Lario: sembra già arrivato l'autunno (FOTO E VIDEO) 0

By CiaoComo on

16 settembre 2015

Cronaca

Tanta pioggia sul Lario da questa mattina. Una intensa precipitazione ha provocato rallentamenti e allagamenti sulle strade dall'alto lago a Como. Nuvoloni scuri in tutto il territorio e per molti la sensazione che ormai siamo già entrati pienamente in autunno. Ecco le foto di oggi che confermano questa sensazione.

Torno vista da Moltrasio: sembra avere un cappello di nuvole&

&stessa cosa per Bellagio questo pomeriggio. Nuvole a gò gò

Una veduta dell'alto lago durante il maltempo di quest'oggi

Il maltempo non lascerà Como e il territorio prima di venerdì mattina. Gli esperti, infatti, confermano altra acqua anche per le prossime ore e per domani.

Per fortuna, però, al momento nessun problema serio nel comasco. I pompieri e la Protezione civile stanno seguendo con attenzione l'evolversi della situazione, ma senza interventi particolarmente significativi.

Difesa del suolo, Giampedrone in polemica con Paita: "Ha saputo solo fare promesse vane"

Liguria - “La consigliera Paita è già passata alla storia per essere ricordata come l'assessore delle alluvioni. Oggi le saremmo grati se ci evitasse quanto meno di dispensare consigli su come dovremmo agire sui temi del rischio idraulico e della difesa del suolo, specialmente in quei territori duramente già colpiti dal maltempo nell'ottobre e novembre 2014 come il comune di Montoggio, dove la giunta di cui ha fatto parte non ha saputo fare altro che dispensare promesse che si sono rivelate vane, come abbiamo potuto constatare nel sopralluogo con il presidente Toti di qualche giorno fa a seguito dell'esonazione dello Scrivia”. Risponde così l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone alla richiesta proveniente dal gruppo Pd in consiglio regionale sul rispetto dei tempi per la messa in sicurezza del rio Carpi. Mercoledì 16 settembre 2015 alle 19:33:42

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casale ci riprova coi 'Savù in t'i viaè'

Domenica 20 settembre camminata con soste enogastronomiche nei borghi della Valle del Casale.

Cinque Terre - Val di Vara - Dopo il rinvio dovuto all'allerta meteo a Casale e nelle frazioni della valle i volontari si rimettono al lavoro per preparare la camminata con soste enogastronomiche 'Savù in t'i viaè'. La manifestazione si svolgerà quindi domenica 20 settembre secondo le modalità previste, e questa volta le previsioni meteo fanno sperare per il meglio. Informazioni pratiche (sono possibili variazioni sì per quanto riguarda i menù che vengono fissati subito prima della manifestazione che per quanto riguarda le tappe): ritrovo a partire dalle 9, partenza alle 10 circa dal Centro sociale di Casale.

- 1^ tappa: PIAZZA DI CASALE

Focaccia, sgabei, salumi

- 2^ tappa: VILLA

Torte salate, bruschette

- 3^ tappa: FAGGIONA

Ravioli

- 4^ tappa: MINIERA DELLA CERCHIARA

Bevande e spuntino

- 5^ tappa: CATORNOLA

Porchetta e patate

- 6^ tappa: CAPPELLETTA

Frutta

- 7^ tappa: CENTRO SOCIALE

Dolci

Prezzi:

Adulti 20 €

Bambini dai 5 ai 10 anni 10 €

Bambini al disotto dei 5 anni gratis

E' gradita la prenotazione entro giovedì 17 settembre ai seguenti numeri e indirizzi: 0187 887002 (Comune) - 339

7602511 - 0187 887944 - pignoneproloco@libero.it Informazioni: IAT Ufficio informazioni turistiche di Pignone 335

345109 - pignoneproloco@libero.it

Mercoledì 16 settembre 2015 alle 09:15:04

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risorse per il dissesto a Riomaggiore ritornate alla Regione, Pucciarelli: "Fare chiarezza"

Cinque Terre - Val di Vara - Il consigliere regionale della Lega Nord, Stefania Pucciarelli, dopo aver letto la notizia in cui viene portata alla luce la 'sparizione' di ben 616.966 euro, da destinare alla mitigazione del rischio idrogeologico del comune di Riomaggiore (leggi qui), interviene per chiedere spiegazioni alla passata Giunta Burlando e all'ex assessore regionale Raffaella Paita, che ai tempi si occupò della questione.

"Alla luce di questa notizia - dice Pucciarelli - credo sia opportuno che venga fatta immediatamente chiarezza per capire quanto ci sia di reale nella vicenda, e come è possibile che i fondi destinati per una messa in sicurezza a livello idrogeologico di un territorio, vengano invece rivolti ad altri progetti di minore importanza e priorità".

A seguito dell'indagine 'Mani unite' infatti, la Regione amministrata dal presidente Burlando chiese, a marzo 2015, attraverso una delibera di Giunta, la restituzione della somma di oltre 600mila euro al comune di Riomaggiore.

"Sempre dalle informazioni diramate dal Comune - aggiunge il consigliere -, l'allora assessore Paita ribadì più volte che la restituzione delle somme a Riomaggiore fosse un 'dovere morale'. E' chiaro alla luce di queste ultime notizie che tale impegno è stato completamente disatteso. Quindi sulla vicenda cercherò nei prossimi giorni di capire come siano andate effettivamente le cose e in qualità di consigliere regionale visionerò la delibera del marzo scorso in cui si destinavano i fondi per la realizzazione di altri progetti, per capire se l'iter seguito sia avvenuto in modo chiaro e trasparente".

Mercoledì 16 settembre 2015 alle 19:01:59

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volo di 120 metri davanti al fidanzato muore scalatrice padovana di 25 anni

Corriere del Veneto > Cronaca > Volo di 120 metri davanti al fidanzato muore scalatrice padovana di 25 anni

LA TRAGEDIA

Volo di 120 metri davanti al fidanzato
muore scalatrice padovana di 25 anni

Francesca Vedovato di Camposampiero è piombata giù dal Coston della Sisilla

LA TRAGEDIA

Volo di 120 metri davanti al fidanzato
muore scalatrice padovana di 25 anni

Francesca Vedovato di Camposampiero è piombata giù dal Coston della Sisilla

RECOARO TERME (Vicentina) È piombata giù dal Coston della Sisilla, una parete di roccia panoramica nel Gruppo del Sengio Alto, in territorio di Recoaro Terme, sotto gli occhi del compagno: un volo di centoventi metri circa, che le è stato fatale. A perdere la vita Francesca Vedovato, una ragazza padovana venticinquenne di Camposampiero. Erano circa le 13 quando il fidanzato ha chiamato il 118 che è stato attivato con il Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno.

Da quanto ricostruito i due ragazzi erano saliti sulla Sisilla, una parete alta 120 metri la cui cima è raggiungibile agevolmente lungo un sentiero che termina con un breve tratto attrezzato, dove si trova una statua della Madonna circondata da corde di protezione. Poi si erano spostati su uno spuntone di roccia lì vicino e, al momento di percorrere a ritroso i 2-3 scalini di roccia, la ragazza è scivolata, rotolando per alcuni metri e precipitando nel vuoto fino alla base.

All'arrivo del medico, sbarcato con l'elicottero nelle vicinanze, è stato constatato il decesso della 25enne, la cui salma è stata trasportata a spalla dai soccorritori per circa 300 metri fino al passo, per essere quindi affidata al carro funebre.

Indagini sono ora in corso da parte dei carabinieri.

16 settembre 2015

Volo di 120 metri davanti al fidanzato muore scalatrice padovana di 25 anni

2

0200

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benedetta Centin

Volo di 40 metri, muore alpinista Anziano perde la vita sull'Apecar

Corriere del Veneto > Cronaca > Anziano perde la vita sull'Apecar

LE TRAGEDIE

Anziano perde la vita sull'Apecar

La vittima si chiamava Pietro Luigi Lapo, 71 anni

LE TRAGEDIE

Anziano perde la vita sull'Apecar

La vittima si chiamava Pietro Luigi Lapo, 71 anni

VICENZA Non è sopravvissuto l'anziano che mercoledì mattina è rimasto coinvolto con la sua Apecar in un incidente a San Vito di Leguzzano, dove abitava: è morto all'ospedale di Santorso, dove era stato portato a sirene spiegate, a causa dei gravi traumi riportati. La vittima si chiamava Pietro Luigi Lapo e aveva 71 anni.

Lo schianto è avvenuto poco prima delle 11 lungo via Schio. Dopo essere stato tamponato da un'auto con un bosniaco alla guida, il pensionato è stato proiettato con la sua Apecar nella corsia opposta dove si è scontrato frontalmente con la vettura che sorraggiungeva, condotta da un sessantenne di Malo. Soccorso, Pietro Luigi Lapo era già in condizioni gravissime ed è morto in ospedale. I rilievi sono a cura della polizia locale Alto Vicentino di Schio che ha informato il pubblico ministero di turno.

16 settembre 2015

Anziano perde la vita sull'Apecar

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benedetta Centin

Domenica senz'auto, scattano i divieti

Corriere del Veneto > Cronaca > Domenica senza auto, scattano i divieti

L INIZIATIVA

Domenica senz'auto, scattano i divieti

Prima volta per Bassano del Grappa. Il sindaco: non è una punizione ma un modo per sensibilizzare

L INIZIATIVA

Domenica senz'auto, scattano i divieti

Prima volta per Bassano del Grappa. Il sindaco: non è una punizione ma un modo per sensibilizzare

BASSANO DEL GRAPPA (Vicenza) Città vietata agli automezzi, consentiti solo gli spostamenti a piedi, in bicicletta, sui pattini o con gli skateboard. Domenica 20, dalle 10 alle 17, Bassano sarà «car free». Il Comune ha organizzato una giornata senza motori per chiudere l'articolato progetto di promozione della mobilità sostenibile, l'indovinato «Festival in bici», di scena dall'inizio del mese. È la prima volta che un'ampia porzione del territorio comunale sarà off limits ai veicoli. Il provvedimento infatti interesserà non solo il centro storico, ma supererà i confini della cinta muraria per coinvolgere parte del quartiere Angarano fino alla frazione di Sant'Eusebio e perfino le sempre congestionate via Remondini, via Brocchi e viale XI Febbraio, oltre a una fetta di piazzale Cadorna. Sono oltre 2.500 le abitazioni che rientrano nel perimetro vietato alle auto.

«Ai residenti ne sarà concesso l'uso, con moderazione, solo per uscire da casa e nel rispetto dei ciclisti ha avvertito il sindaco Riccardo Poletto. Agli stessi domiciliatari in questi giorni saranno recapitate una mappa e una lettera firmata dal sottoscritto che illustra i dettagli e le finalità dell'intervento». A presidiare i confini dell'area saranno il personale della Polizia locale e i volontari della Protezione civile. Sedici i «varchi» umani individuati che, come ha sottolineato il primo cittadino, non avranno la funzione di «castigare gli automobilisti, ma di sensibilizzarli sull'iniziativa che punta a fare di Bassano una realtà più attenta a pedoni e ciclisti». All'interno della zona rossa saranno attivate numerose proposte dai risvolti culturali: dalla pedalata slow che da piazzale Cadorna si snoderà su un tracciato di circa 13 chilometri toccando i punti in cui saranno allestiti spettacoli e concerti, esposizioni, concorsi a premi, i laboratori della sostenibilità e perfino il campionato regionale di ciclomeccanica. Quest'ultimo, di scena in piazza Terraglio, dalle 10 alle 18, vedrà i concorrenti sfidarsi nel montaggio di una bici assemblando vecchi pezzi recuperati nelle officine. Ad introdurre la giornata sarà invece la «night ride», pedalata in notturna con partenza all'una da piazza Libertà e rientro alle 6.30.

«Il festival vuole anche essere un'occasione per ribadire i vantaggi per la salute legati al movimento ha aggiunto Renzo Masolo, consigliere comunale delegato alla mobilità sostenibile e promotore del Festival assieme ad Alessandro D'Ambrosi - in piazza Libertà, su iniziativa degli Amici del cuore dell'Usl 3 si terrà un'iniziativa per la prevenzione di malattie cardiovascolari, con la possibilità di misurare la pressione arteriosa». Nel brolo del Bonaguro, per tutta la giornata funzionerà un centro di riparazione bici, mentre lungo il percorso della pedalata saranno operativi due meccanici per assistere chi dovesse trovarsi in difficoltà: entrambi i servizi saranno gratuiti. Altre manifestazioni all'insegna dell'ambiente si intersecheranno nel programma di domenica: il trofeo Martiri del Grappa riservato ai giovani ciclisti e la Festa dell'Uva che dopo circa 20 anni di assenza tornerà a riempire dei colori e dei profumi del frutto autunnale villa Bianchi Michiel. Gran finale, alle 17, nel brolo del Bonaguro, con l'estrazione della lotteria che mette in palio alcune biciclette. Nel frattempo, sono in corso altre iniziative dedicate alla bici: oltre a «Green to work week» che anche ieri ha visto oltre mille persone recarsi al lavoro spingendo sui pedali, è scattata l'operazione che prevede uno sconto sugli acquisti in 130 negozi cittadini per chi li raggiunge sulla due ruote. «Sono già decine i clienti che hanno approfittato dell'opportunità», ha rilevato Nico Cattarin, presidente dei commercianti bassanesi.

16 settembre 2015

Domenica senz'auto, scattano i divieti

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raffaella Forin

Gli imprenditori sbottano L'Anas deve intervenire

*Bottacin: il governo
non ha previsto aiuti
per Cortina e Cadore*

Gli imprenditori sbottano
«L Anas deve intervenire»

A ogni pioggia l'Alemagna viene invasa da detriti e chiusa per molte ore
«Quattro colate in tre mesi, troppe per il paese di punta delle nostre montagne»
«Il Governo deve garantire a Cortina e al Cadore le risorse necessarie per intervenire sul dissesto idrogeologico». Lo ribadisce l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin. «Quando i rappresentanti del governo Renzi sono venuti in Cadore dopo gli eventi dei primi di agosto», ricorda Bottacin, «avevano promesso che una parte dei 1.300 milioni previsti dal governo per la riduzione del rischio idrogeologico, sarebbe stata destinata al Cadore. Dalle slides predisposte dal Governo per gli interventi finanziati, non vedo il Cadore, a meno che non sia ricompreso nella voce altre città ». Il Governo ha intenzione di finanziare 132 progetti per 1.300 milioni di euro. Nell'elenco delle città non c'è il Cadore né Cortina e nella voce altre città è previsto un investimento di 34 milioni di euro. «Per mettere in sicurezza il Cadore», chiosa Bottacin, «servono più di 100 milioni di euro». Intanto ieri il Governatore Zaia ha dichiarato lo stato di crisi per i danni causati dal maltempo in mezzo Veneto lunedì. Con questo decreto la protezione civile della Regione è autorizzata a ricorrere alle risorse del fondo regionale, a fare interventi urgenti e ad acquisire attrezzature e mezzi per fronteggiare emergenze. (a.s) di Alessandra Segafreddo wCORTINA «La frana di Acquabona va messa in sicurezza»: è unanime la richiesta di politici, imprenditori e cittadini. C'è forte preoccupazione nel vedere che a ogni pioggia dal Sorapis si innesca la colata che scende dritta sulla Statale di Alemagna. Cittadini e imprenditori locali iniziano a essere esasperati, anche perché la frana scesa lunedì all'alba ha dimostrato che non serve un forte temporale per innescare la frana, bastano alcune ore di pioggia più o meno intensa e la frittata è fatta. E ogni volta che succede - quattro le colate da giugno - la Statale resta chiusa per una giornata o più, a seconda di quanto materiale è sceso in strada. Questa serrata, necessaria ai fini della sicurezza, crea notevole disagio a cittadini e turisti. Gli imprenditori locali chiedono all'Anas di risolvere i problemi della viabilità non solo in vista dei Mondiali di sci del 2021, ma anche e soprattutto in vista delle prossime stagioni turistiche. «È una situazione molto preoccupante», ammette Stefano Illing, presidente di Cortina Turismo, «in quanto non siamo mai sicuri che la strada Alemagna, che è la principale via d'accesso o d'uscita a Cortina, sia aperta. È un grosso disagio quello che stanno vivendo in prima persona i residenti, ma è un disagio che i turisti faticano a comprendere. Per i vacanzieri questa incertezza è incomprensibile e rovina le ferie. Forse le priorità di Anas sono altre, basta vedere lo stato delle strade statali nella nostra zona per rendersi conto di questo, ma non credo sia impossibile pensare a un intervento con paramassi o altro che possa mettere in sicurezza l'Alemagna ad Acquabona e nelle altre zone a rischio. Noi dobbiamo garantire la viabilità ai nostri turisti e anche in vista dei Mondiali di sci è impensabile non poter avere una strada sicura per raggiungere Cortina». «Non intervenire sulla frana di Acquabona», conclude Illing, «è un rischio che non possiamo correre. Non si può andare avanti solo con un'ottima gestione dell'emergenza. Si deve iniziare a progettare la sistemazione definitiva dell'area per far sì che ad ogni frana la Statale resti comunque aperta». Esprime forte preoccupazione anche il presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, Luca Barbini. «La situazione parla chiaro ed è insostenibile: quattro frane in tre mesi», afferma Barbini. «La nostra più importante località turistica è stata irraggiungibile anche a pochi giorni da Ferragosto, nel pieno della stagione estiva. Oltre ai disagi, questo è uno spot negativo per tutto il nostro sistema. Abbiamo le montagne più belle del mondo, ma dobbiamo permettere ai turisti di raggiungerle senza sottoporli a situazioni che non esito a definire imbarazzanti. Non dimentichiamo, infatti, che le code chilometriche si verificano anche in condizioni normali». «In vista dei Mondiali», prosegue Barbini, «è indispensabile attuare interventi di manutenzione, per mettere in sicurezza le strade, a cominciare ovviamente dall'Alemagna. Questa è la priorità. Poi è necessario realizzare alcune opere mirate che consentano di raggiungere il Cadore e Cortina in tempi ragionevoli. Penso, ad esempio, al miglioramento del collegamento all'autostrada, con la circonvallazione di Longarone. I tempi sono stretti», conclude, «ma se non riusciamo a risolvere, almeno in parte, i problemi infrastrutturali rischiamo una figuraccia mondiale. Le istituzioni devono attivarsi subito, utilizzando anche il nostro residuo fiscale che ammonta ad alcune centinaia di milioni di euro all'anno».

Gli imprenditori sbottano L'Anas deve intervenire

Sul Cristallo col Cai per il 150esimo della prima salita

Sul Cristallo col Cai
per il 150esimo
della prima salita

cortina

CORTINA Il Cai Cortina festeggia i 150 anni trascorsi dalla prima salita al monte Cristallo a 3.211 metri. Era il 14 settembre del 1865 quando Paul Grohmann, Santo Siorpaes e Angelo Dimai raggiunsero la vetta del Cristallo. In occasione dell'anniversario il Cai di Cortina organizza per domenica l'ascensione alla cima aperta a tutti coloro i quali vogliono ricordare lo storico momento alpinistico. Guide alpine, Scoiattoli e Soccorso alpino assisteranno i partecipanti. La prima salita del monte Cristallo fu un'avventura. Grohmann fece un primo tentativo con Georg Ploner (il proprietario dell'hotel di Carbonin che dava alloggio a tutti gli alpinisti). I due, accompagnati dalle guide ampezzane Angelo Dimai e Santo Siorpaes, dovettero fermarsi ben sotto la cima per un piccolo incidente occorso all'albergatore. Grohmann ritentò, sempre con Dimai e Siorpaes, poco dopo, e insieme calcarono la cima per quella che oggi rappresenta la via normale di salita il 14 settembre 1865. La risalita organizzata dal Cai partirà dal passo Tre Croci, raggiungibile in auto, alle 7. E' necessario prenotare la partecipazione all'ufficio Guide chiamando lo 0436 868505. In caso di mal tempo la salita verrà posticipata a domenica 27 settembre. (a.s.)

Mantova, pronto il raddoppio dei vigili di quartiere

Affidati ai volontari del Sepris gli accertamenti anagrafici: otto agenti in più a disposizione per presidiare il territorio di Sandro Mortari

Tags polizia locale sicurezza vigili di quartiere

16 settembre 2015

MANTOVA. Dovrebbe presto raddoppiare il numero dei vigili di quartiere in servizio a Mantova. È quanto emerge dalla decisione presa ieri dalla giunta Palazzi di sgravare la Polizia locale da alcuni accertamenti anagrafici che, attualmente, vedono impegnati, anche se non in via esclusiva, dieci agenti. D'ora in poi, a verificare i cambi di residenza e molti altri atti relativi alla popolazione residente saranno i volontari dell'associazione Sepris, il pronto soccorso sociale.

A coordinarli, e ad indicare i servizi da svolgere, sarà sempre il comando di viale Fiume che affiancherà loro due agenti con il compito delle verifiche più complesse come quelle relative a minori o a soggetti problematici. In questo modo, si “libereranno” otto agenti che, secondo il progetto al vaglio dell'Amministrazione comunale, andrebbero ad incrementare la pattuglia dei dieci vigili di quartiere attualmente in servizio. «Il numero potrebbe anche variare - si affretta a precisare l'assessore alla Polizia locale Iacopo Rebecchi - visto che dobbiamo ancora definire nei dettagli tutta la questione. Saremo pronti, però, a fine mese».

Ieri a presentare in giunta la delibera sono stati in tandem l'assessore al welfare Andrea Caprini e il collega Rebecchi. «Questo - dice Caprini - è il primo step per liberare risorse umane da destinare al presidio del territorio, funzionale al nostro progetto relativo ai vigili di quartiere». Il Comune ha ripristinato una vecchia convenzione che già negli anni scorsi aveva stipulato con i volontari del Sepris per gli accertamenti anagrafici. Un atto dovuto visto che la collaborazione con questa associazione che si occupa anche di protezione civile prosegue da tempo in modo proficuo. In questo momento il Sepris è impegnato nella sorveglianza dei profughi alloggiati a Colle Aperto.

Attualmente i vigili di quartiere sono dieci, più un ufficiale addetto al loro coordinamento. Nelle intenzioni dell'Amministrazione comunale l'organico verrà potenziato per garantire la loro presenza in ogni quartiere. Adesso il vigile pattuglia il rione di competenza e si rapporta con i cittadini; l'idea è quella di affiancargli un funzionario con il compito di accogliere, in una sede fissa, i cittadini per segnalazioni e denunce. L'agente, invece, sarà libero di girare per le strade e, con la sua presenza, potrà far sentire più sicuri tutti i cittadini.

Tags polizia locale sicurezza vigili di quartiere

Maltempo, Pd: serve subito il riconoscimento dello stato di emergenza

Ieri, 15:56 PD - Partito Democratico - Coordinamento Territoriale di Genova

Genova -

Maltempo, Pd: serve subito il riconoscimento dello stato di emergenza 16/09/2015

Questa mattina il Consigliere regionale PD Giovanni Lunardon e il segretario provinciale PD Alessandro Terrile hanno effettuato un sopralluogo nei Comuni della Valle Scrivia più colpiti dall'alluvione di domenica.

"Ringraziamo i sindaci Mauro Fantoni di Montoggio e Michele Brassesco di Valbrevenna per il lavoro tempestivo di prima messa in sicurezza che stanno svolgendo in condizioni difficilissime. I sindaci non vanno lasciati soli" affermano Lunardon e Terrile.

"Diventa necessario - proseguono - che venga riconosciuto lo stato di emergenza e scattino il più rapidamente possibile le procedure per reperire e assegnare le ingenti risorse - stiamo parlando di alcuni milioni di euro - che serviranno a coprire gli interventi di somma urgenza per il ripristino della viabilità e la messa in sicurezza dei torrenti".

"Oltre a ciò - afferma anche il presidente del Gruppo PD Raffaella Paita - è indispensabile che Regione Liguria rispetti i tempi fissati dalla precedente amministrazione per la messa in sicurezza del rio Carpi a Montoggio, che prevedevano a luglio l'affidamento della progettazione definitiva e a ottobre la pubblicazione della gara per spendere le risorse già ottenute lo scorso anno dalla Protezione Civile nazionale, pari a 1,8 milioni di Euro".

"Per evitare che si ripetano esondazioni dello Scrivia è inoltre necessario prevedere accanto ai dragaggi un intervento più strutturale, come la sostituzione dell'attuale ponte di Montoggio con uno nuovo a campata unica. L'amministrazione comunale ha già approvato il progetto preliminare, ora è necessario che la Regione, che ha ereditato le competenze dalla Provincia, sottoponga a valutazione idraulica e autorizzi l'infrastruttura. I fondi necessari (costo stimato 1,6 milioni di Euro) possono essere trovati utilizzando le risorse di Italia Sicura stanziata dal Governo Renzi, anche integrando con risorse comunali liberando il Comune di Montoggio dal vincolo del patto di stabilità".

"I danni ingenti alla viabilità di Valbrevenna rendono tuttora irraggiungibili dieci frazioni del Comune (Chiosso, Mareta, Tonno, Casareggio, Fullo, Senarega, Chiappa, Roiale, Piancassina e Lavazzuoli), lasciando isolate circa cento persone. Le prime stime parlano di danni per quasi un milione di euro. Tra i danni vi è il crollo del porticato e del ponte di accesso allo storico Santuario di Nostra Signora dell'Acqua risalente al XVIII secolo.

Né il Comune di Valbrevenna né la Città Metropolitana possono far fronte a simili stanziamenti. Anche in questo caso per le opere di somma urgenza già avviate sono necessarie risorse attivabili attraverso lo stato di emergenza".

"Chiediamo alla Regione Liguria di stabilire un tavolo permanente con Città Metropolitana e i Comuni interessati per garantire il pagamento dei risarcimenti dei danni delle alluvioni 2014 e per affrontare le nuove emergenze, anche quelle che vanno oltre la somma urgenza".

"E' molto importante - sottolinea Raffaella Paita - che, per i danni 2014 e per le opere già finanziate, venga rispettato il cronoprogramma dei lavori che è stato redatto nella scorsa legislatura".

Giovanni Lunardon, consigliere regionale PD

Alessandro Terrile, segretario PD Genova

Raffaella Paita, presidente Gruppo PD Regione Liguria

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **PD - Partito Democratico - Coordinamento Territoriale di Genova** il giorno 2015-09-16 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.pdgenova.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-09-16 15:56:01 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

La protezione civile sei tu - Incontro

Ieri, 11:26 Comune di Carasco

Carasco -

A seguito delle recenti dimissioni di volontari e con l'avvicinarsi della stagione invernale, notoriamente foriera di emergenze meteo-idrogeologiche, sensibilizziamo la popolazione sul tema che riguarda tutti: la protezione civile. Abbiamo bisogno che ogni cittadino ed ogni persona che vive sul territorio faccia la propria parte per difenderci dalle calamità.

LA PROTEZIONE CIVILE SEI TU

questo il titolo dell'incontro che si svolgerà sabato mattina ORE 9.00 presso i giardini di Via Piani a Carasco

Invitiamo tutta la cittadinanza e le persone che vivono e lavorano nel Comune di Carasco.

Parteciperanno volontari della squadra intercomunale CSC e verranno raccolte nuove adesioni tra la popolazione ma non solo.

Sarà un'occasione per ricevere segnalazioni e suggerimenti da parte dei partecipanti.

L'obiettivo è anche di iniziare una serie di incontri informativi sul territorio per rendere coscienti tutti dei rischi che corriamo quotidianamente e ancor più in fase di ALLERTA METEO.

Evento organizzato a cura del Comune di Carasco

Referente responsabile Diego Marchiole'

Contatti: tel. 3492604759 email: marchiole@yahoo.com

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Comune di Carasco** il giorno 2015-09-16 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.comune.carasco.ge.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-09-16 11:26:10 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Alluvione 2011, Vincenzi in aula: Non ero al Matitone

Alluvione 2011, Vincenzi in aula: «Non ero al Matitone»

La Vincenzi ha motivato la decisione di tenere aperte le scuole in mancanza di previsioni meteorologiche precise e di aver raggiunto il Coc non prima delle 16

Redazione 16 settembre 2015

Storie CorrelateAlluvione 2011: Vincenzi rinviata a giudizio e (forse) di nuovo in campoAlluvione 2011: Vincenzi & Co rischiano processo, chiesto giudizioAlluvione 2011: chiesto giudizio per Vincenzi & CoAlluvione Genova: indagata l'ex sindaco Marta Vincenzi

Marta Vincenzi si è presentata questa mattina in tribunale per un'udienza del processo sull'alluvione del 4 novembre 2011, che la vede imputata per omicidio colposo, disastro colposo, falso e calunnia. Quel giorno morirono due bambine e quattro donne.

La Vincenzi ha motivato la decisione di tenere aperte le scuole in mancanza di previsioni meteorologiche precise. Poi ha fermamente sostenuto di non trovarsi al Matitone quando il Fereggiano esondò, ma al convegno Eurocities al Porto Antico, come confermato dal sindaco di Torino, Piero Fassino.

L'ex sindaco ha sostenuto di aver raggiunto la sede del Centro operativo comunale non prima delle 16, ma di aver rimosso molti particolari, appartenenti a quel pomeriggio.

Annuncio promozionale

Oltre all'ex sindaco, nel processo sono imputati l'ex assessore alla protezione civile, Francesco Scidone, e i dirigenti comunali Pierpaolo Cha, Gianfranco Delponte e Sandro Gambelli: sono accusati di omicidio colposo plurimo, disastro, falso (per i verbali taroccati) e calunnia. Per Gabutti l'accusa è unicamente di falso.

Alluvione 2011, Marta Vincenzi in aula: <Non ero al Matitone>

Alluvione 2011, Vincenzi in aula: «Non ero al Matitone»

La Vincenzi ha motivato la decisione di tenere aperte le scuole in mancanza di previsioni meteorologiche precise e di aver raggiunto il Coc non prima delle 16

Redazione 16 settembre 2015

Storie CorrelateAlluvione 2011: Vincenzi rinviata a giudizio e (forse) di nuovo in campoAlluvione 2011: Vincenzi & Co rischiano processo, chiesto giudizioAlluvione 2011: chiesto giudizio per Vincenzi & CoAlluvione Genova: indagata l'ex sindaco Marta Vincenzi

Marta Vincenzi si è presentata questa mattina in tribunale per un'udienza del processo sull'alluvione del 4 novembre 2011, che la vede imputata per omicidio colposo, disastro colposo, falso e calunnia. Quel giorno morirono due bambine e quattro donne.

La Vincenzi ha motivato la decisione di tenere aperte le scuole in mancanza di previsioni meteorologiche precise. Poi ha fermamente sostenuto di non trovarsi al Matitone quando il Fereggiano esondò, ma al convegno Eurocities al Porto Antico, come confermato dal sindaco di Torino, Piero Fassino.

L'ex sindaco ha sostenuto di aver raggiunto la sede del Centro operativo comunale non prima delle 16, ma di aver rimosso molti particolari, appartenenti a quel pomeriggio.

Annuncio promozionale

Oltre all'ex sindaco, nel processo sono imputati l'ex assessore alla protezione civile, Francesco Scidone, e i dirigenti comunali Pierpaolo Cha, Gianfranco Delponte e Sandro Gambelli: sono accusati di omicidio colposo plurimo, disastro, falso (per i verbali taroccati) e calunnia. Per Gabutti l'accusa è unicamente di falso.

***Giampedrone, frecciata a Paita: "Non dia consigli, lei è l'assessore d
elle alluvioni "***

Giampedrone, frecciata a Paita: Non dia consigli, lei è l'assessore delle alluvioni&

di Redazione - 16 settembre 2015 - 19:03 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#)

Più informazioni su [alluvione 2014](#) [regione liguria](#) [Giacomo Giampedrone](#) [Raffaella Paita](#) [provincia](#)

Liguria. “La consigliera Paita è già passata alla storia per essere ricordata come l'assessore delle alluvioni. Oggi le saremmo grati se ci evitasse quanto meno di dispensare consigli su come dovremmo agire sui temi del rischio idraulico e della difesa del suolo . Duro e diretto, l'assessore regionale Giacomo Giampedrone risponde così a Raffaella Paita, ex assessore alla Protezione Civile all'epoca dell'ultima alluvione.

A scatenare la sua reazione la richiesta proveniente dal gruppo Pd in consiglio regionale sul rispetto dei tempi per la messa in sicurezza del rio Carpi. Eviti di dare consigli su come dovremmo agire [attacca Giampedrone](#) specialmente in quei territori duramente già colpiti dal maltempo nell'ottobre e novembre 2014 come il comune di Montoggio, dove la giunta di cui ha fatto parte non ha saputo fare altro che dispensare promesse che si sono rivelate vane, come abbiamo potuto constatare nel sopralluogo con il presidente Toti di qualche giorno fa a seguito dell'esondazione dello Scrivia”.

La roulotte del "Soccorso" trasformata in una latrina

I mezzi dei volontari a Sobborghi occupati da alcuni senza tetto: tre fermati dalla polizia di Stato. Utilizzano due roulotte della Monza Soccorso come dimora e come bagno, sporcandole, devastandole, rubando viveri e prodotti per l'igiene. Un danno di un migliaio di euro, solo per i pezzi di ricambio, e il rischio di dover rottamare un mezzo reso inagibile. Questo il danno subito dai volontari dell'associazione di Protezione civile che ha sede a Monza Sobborghi. La scoperta è avvenuta domenica mattina quando alcuni volontari si sono recati in sede prima del turno di servizio alla Mezza di Monza. Gli oblò delle due roulotte erano rotti, dentro c'erano due ragazzi senegalesi e un cinquantenne napoletano che hanno tentato di fuggire. Ma i volontari sono riusciti a bloccarli chiamando la polizia di Stato che è intervenuta immediatamente. «Per altro per entrare in una delle due roulotte appoggiata alla cancellata, hanno piegato la ringhiera - racconta il responsabile Luca Villa - I due mezzi hanno subito danni ingenti. In una roulotte hanno persino defecato. Abbiamo trovato anche alcuni zaini a dimostrazione che non erano soli». Un'occupazione e devastazione avvenuta molto probabilmente due sere prima. «Peraltro l'interno di una delle due roulotte era stato risistemato poco prima del Gran Premio - precisa - Utilizzato come sala operativa è stato completamente devastato e alcune attrezzature sono state rubate». Grande l'amarezza di Villa e dei suoi uomini che sperano nelle generosità di qualcuno che gli doni una roulotte, anche usata. «Non hanno avuto rispetto di un mezzo di soccorso - continua - Mezzi che noi utilizziamo per aiutare chi è in difficoltà». Questo è il secondo atto di vandalismo che l'associazione subisce in pochi tempo. «Tre mesi fa per prelevarci gasolio dal furgone hanno rotto il galleggiante», ricorda Villa. Che a questo punto ha deciso di passare alla linea dura. «Intensificheremo la nostra presenza in sede - precisa - Ogni sera, dalle 21 alla una di notte sarà presente una squadra di volontari. È da nove anni che siamo nella sede di Monza Sobborghi. Abbiamo ripulito la zona non solo dal degrado ambientale ma anche dalla presenza di alcuni personaggi che, però, negli ultimi tempi sono ritornati». Sulla vicenda è intervenuta anche la Lega Nord. «Non si può parlare di accoglienza e di integrazione se manca il rispetto nei nostri confronti - commenta con un comunicato il segretario monzese Federico Arena - Mi auguro che a questi signori vengano fatti ripagare dal primo all'ultimo i danni causati e dopodiché vengano immediatamente rispediti da dove sono venuti. Non abbiamo bisogno di importare altri delinquenti». •

Cari Fvg stanziata 3 milioni di euro per i danni da maltempo

[Home](#) / [Economia](#) /

Cari Fvg stanziata 3 milioni di euro per i danni da maltempo

La Cassa di risparmio del Friuli Venezia Giulia viene incontro alle esigenze di imprese, piccoli artigiani, commercianti e famiglie rimasti danneggiati

16/09/2015

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha stanziato un plafond di 3 milioni di euro per finanziamenti a condizioni agevolate destinati alle imprese, ai piccoli artigiani, ai commercianti e alle famiglie che hanno subito danni a causa dal maltempo che ha colpito in questi giorni tutta la zona della bassa e media friulana. L'iniziativa è rivolta a tutti i comuni colpiti dalla forte perturbazione.

I finanziamenti potranno essere attivati con un iter semplificato anche sulla base di un'autocertificazione e potranno essere estinti anticipatamente senza alcun costo. Le richieste verranno gestite in via prioritaria al fine di rispondere nel più breve tempo possibile alle famiglie ed imprese colpite da questo evento.

Famiglie ed imprese danneggiate avranno inoltre la possibilità di beneficiare della sospensione delle rate dei mutui e della proroga per un massimo di 120 giorni delle scadenze degli anticipi crediti.

"Siamo vicini alle persone che in queste ore stanno vivendo momenti difficili a causa della tromba d'aria dei giorni scorsi. - dichiara Fabrizio Pascazio, direttore generale della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia - Carifvg intende dare un segno concreto, attivando tutti gli strumenti idonei per essere al fianco delle aziende e delle famiglie colpite".

Carifvg metterà a disposizione tutte le proprie filiali per fornire informazioni e assistenza.

[Guarda il video](#)

Maltempo: stato di calamità e aiuti alle imprese***REGIONE VENETO***

VENEZIA - Con un proprio decreto, firmato ieri, il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia ha dichiarato lo stato di crisi per i danni causati dal maltempo del 14 settembre scorso e verificatisi in alcune zone del Trevigiano, del Padovano, del Bellunese, del Vicentino e del litorale veneziano.

Approvato intanto dalla Terza commissione il Piano straordinario di interventi finanziari per il sostegno alle Pmi venete colpite dagli eventi atmosferici eccezionali dell'8 luglio scorso, soprattutto in Riviera del Brenta.

Volo di 120 metri: muore a 25 anni

VILLANOVA Tragedia in montagna nel Vicentino. Stavano percorrendo a ritroso alcuni scalini di roccia

La vittima è Francesca Vedovato: la ragazza è precipitata davanti agli occhi del fidanzato

Un volo di circa 120 metri sotto gli occhi del fidanzato che non le ha lasciato scampo. Ha perso la vita così Francesca Vedovato, 25 anni, residente a Villanova di Camposampiero. È precipitata dalla cima della Sisilla lungo la parete panoramica del Gruppo del Sengio Alto che sovrasta il Rifugio Campogrosso che si trova a 1500 metri d'altezza. Sulle Piccole Dolomiti vicentine, meta di numerosi appassionati della montagna provenienti un pò da tutta la regione, era arrivata in mattinata con il suo compagno.

La tragedia è avvenuta intorno alle 13. Il Soccorso alpino della Stazione di Recoaro-Valdagno è stato allertato dal 118, chiamato dal fidanzato della giovane che si trovava con lei al momento dell'incidente. I due, complice la giornata di sole, erano saliti sulla Sisilla, una parete alta 120 metri la cui cima è raggiungibile agevolmente lungo un sentiero che termina con un breve tratto attrezzato: sulla sommità si trova una statua della Madonna circondata da corde di protezione che gli escursionisti raggiungono per ammirare il panorama sottostante.

La coppia, da quanto si è potuto apprendere, si è poi spostata su uno spuntone di roccia lì vicino. La disgrazia si è verificata al momento di percorrere a ritroso i 2-3 scalini di roccia per ritornare sul sentiero e quindi intraprendere la discesa: la ragazza è scivolata, rotolando per alcuni metri e poi è precipitata nel vuoto fino alla base della parete.

Purtroppo si è rivelato inutile l'intervento dell'elicottero di Verona emergenza: il medico, sbarcato nelle vicinanze, ha potuto solamente constatare il decesso della giovane. Ricomposta e imbarellata, la salma è stata trasportata a spalla dai soccorritori per circa 300 metri fino al rifugio per poi essere quindi affidata al carro funebre.

Quando la 25enne è caduta sembra che in vetta ci fosse solo la coppia, mentre altri escursionisti stavano salendo. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della Stazione di Recoaro Terme che hanno sentito i presenti: toccherà a loro ricostruire come è avvenuta la disgrazia.

*Il Soccorso alpino ringrazia paesani e volontari**TRAMONTI*

TRAMONTI - (lp) In questa estate drammatica per gli escursionisti in Val Tramontina, con due morti in meno di tre mesi - Elia Pellegrinuzzi, il pescatore maniaghese di 29 anni e Nicolino Dell'Angelo, il cercatore di funghi di Fagagna di 77 -, va registrata tuttavia anche la grande generosità dei valligiani, i quali in entrambe le situazioni si sono dimostrati solidali coi soccorritori, aiutandoli sotto il profilo logistico e organizzativo. «Vogliamo fare un plauso alla Pro loco di Tramonti di Sopra che ha messo a disposizione viveri e bevande per cinque giorni per la cinquantina di persone che hanno setacciato la valle - hanno detto dal Cnsas di Maniago -. Un ringraziamento anche al sindaco Giacomo Urban, che ci ha garantito totale supporto e ai cosiddetti volontari occasionali, preziosi per suggerimenti e consigli». Soccorso alpino di Maniago che a sua volta ha ricevuto una nota di encomio da parte del presidente del Cnsas regionale Fvg Graziano Brocca. «Avendo partecipato in prima persona alle ricerche - ha fatto sapere - ho potuto apprezzare la straordinaria professionalità del capo stazione Daniele Pavani e di tutti i tecnici presenti, che hanno preso parte ad una delle operazioni più complesse dell'intero mio mandato». Nota di stima anche per il delegato regionale Vladimiro Todesco.

© riproduzione riservata

***Non solo Rosà e Nove, Variati a Zaia: Stato di calamità per Comuni colpiti
Accuse M5s: allagamenti annunciati***

×

Non solo Rosà e Nove, Variati a Zaia:**«Stato di calamità per Comuni colpiti»****Accuse M5s: allagamenti annunciati**

Nella mappa dei danni Schio, Bassano, Rosà, Marostica, Schiavon, Lugo, Mason, Zugliano e Nove. Esondazioni a Villaraspa, i grillini: "La gente avvertì Coldiretti"

PER APPROFONDIRE: maltempo, danni, bassanese, vicentino, variati, zaia, stato, calamita

VICENZA - Rosà e Nove hanno già autonomamente chiesto lo stato di calamità dopo la disastrosa grandinata di lunedì pomeriggio 14 settembre. Anche Achille Variati, in qualità di presidente della Provincia, ha preso l'iniziativa ed ha scritto al governatore Luca Zaia di decretare, "considerata l'ampiezza dell'area interessata e le proporzioni dell'evento calamitoso, che si può definire eccezionale", lo stato di avvenuta calamità naturale per la parte del territorio vicentino flagellata dall'ondata improvvisa di maltempo, attivando le misure previste dalla normativa regionale.

I danni sono stati enormi, si sta facendo ancora la conta, ma case, automobili, e poi colture sono state massacrate.

"In particolare tutta la fascia della Pedemontana, che da Schio va verso la Castellana ed il Cittadellese, è stata flagellata da temporali e grandinate violentissime - scrive Variati - che hanno danneggiato colture, soprattutto vitivinicole, abitazioni, edifici industriali ed edifici pubblici. Le situazioni più pesanti si sono registrate nei comuni di Schio, Bassano del Grappa, Rosà, Marostica, Schiavon, Lugo di Vicenza, Mason Vicentino, Zugliano e Nove, al punto che già alcuni sindaci si sono attivati verso la Regione Veneto al fine di segnalare criticità e necessità chiedendo lo stato di calamità naturale, e altri primi cittadini lo faranno nei prossimi giorni".

Variati garantisce anche il massimo impegno dell'amministrazione provinciale di Vicenza nel mettersi a fianco dei cittadini e dei loro rappresentanti per fornire informazioni e supporto necessari.

Intanto i Cinquestelle aprono una polemica nei confronti delle autorità preposte e di Coldiretti per l'esondazione avvenuta a Villaraspa, frazione di Mason Vicentino nel Marosticense, causata, sostengono, "dal cambiamento di pendenza dei fossi a raccolta piovana in via Fosse". "Giovedì alcuni cittadini impegnati sul territorio hanno avvisato Coldiretti del rischio, ma la risposta è stata una rassicurazione sull'affidabilità dei nuovi scoli e che il rischio di finire sott'acqua fosse minimo" si legge in una nota del movimento. Jacopo Berti, capogruppo M5S in Regione e Manuel Brusco, consigliere in commissione ambiente commentano: "E' stata modificata la pendenza dei fossi. Prima andava dalle campagne verso ovest dove era stato costruito un piccolo bacino di raccolta, ora la pendenza va dal bacino alle campagne rendendo di fatto inutile lo stesso bacino e provocando questi danni. I cittadini che vivono in abitazioni strettamente limitrofe al fossato hanno effettuato diverse comunicazioni inascoltate sul rischio. L'impatto idrico post lavori è stato sottovalutato nonostante queste. Abbiamo case, non palafitte".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 16 Settembre 2015, 10:40 - Ultimo aggiornamento: 10:51

Alpinista vola sulla Sisilla per 40 metri: inutili i soccorsi

×

Precipita dal belvedere del Sisilla**25enne muore davanti al fidanzato**

La vittima Francesca Vedovato di Camposampiero

si sarebbe sporta troppo da un punto panoramico

PER APPROFONDIRE: recoaro, alpinista, morto, camposampiero

RECOARO - Un'alpinista padovana 25enne Francesca Vedovato è deceduta dopo essere volata per oltre 50 metri mentre stava scalando la Sisilla, lungo la parete che sovrasta il rifugio di Campogrosso. La tragedia è avvenuta intorno alle 13. Sul posto una squadra del soccorso alpino della stazione di Recoaro Valdagno, i carabinieri di Recoaro, l'elisoccorso ed un'ambulanza del Suem.

La vittima è Francesca Vedovato, 25 anni di Camposampiero e stava arracampicando col fidanzato: è precipitata dal Coston della Sisilla, alta parete panoramica del Gruppo del Sengio Alto. Il Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno è stato allertato dal 118, chiamato dal compagno della giovane che si trovava con lei al momento dell'incidente. I due erano saliti sulla Sisilla, una parete alta 120 metri la cui cima è raggiungibile agevolmente lungo un sentiero che termina con un breve tratto attrezzato, dove si trova una statua della Madonna circondata da corde di protezione.

La coppia si era poi spostata su uno spuntone di roccia lì vicino e, al momento di percorrere a ritroso i 2-3 scalini di roccia, la ragazza era scivolata, rotolando per alcuni metri e precipitando nel vuoto fino alla base. Purtroppo inutile l'intervento dell'elicottero di Verona emergenza: il medico, sbarcato nelle vicinanze, ha potuto solamente constatare il decesso

Mercoledì 16 Settembre 2015, 14:22 - Ultimo aggiornamento: 17 Settembre, 08:31

Tromba d'aria, danni per milioni Gli abitanti: Dovremo fare da soli

×

Tromba d'aria, danni per milioni**Gli abitanti: «Dovremo fare da soli»**

Morgano, Quinto, Istrana, Vedelago, Resana e Castelfranco

chiedono lo stato di calamità. Ricostruzione tra le lacrime

PER APPROFONDIRE: morgano, tromba d'aria, danni, pessimismo danni per milioni

e pessimismo: «Ci

dovremo arrangiare»"/>

danni per milioni

e pessimismo: «Ci

dovremo arrangiare»"/>

Tromba d'aria,

danni per milioni

e pessimismo: «Ci

dovremo arrangiare»

Almeno due milioni di euro di danni. È la prima stima del disastro provocato dalla tromba d'aria che ha colpito una la Marca. Ma il conto è destinato a salire con il passare delle ore. Solo a Morgano si contano più di un milione di euro di danni. A Quinto oltre 600 mila. E a Istrana circa 200 mila euro.

Ieri Morgano si è messo a capo di un gruppo di Comuni che hanno chiesto lo stato di crisi per calamità formato da Quinto, Istrana, Vedelago e Resana. Castelfranco ha mosso gli stessi passi. Ma la ricostruzione è iniziata tra lacrime e pessimismo: «Alla fine dovremo arrangiarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 16 Settembre 2015, 09:39 - Ultimo aggiornamento: 09:53

Maltempo, bomba d'acqua: disagi e allagamenti in centro e nei rioni

×

**Maltempo, bomba d'acqua: disagi
e allagamenti in centro e nei rioni**

PER APPROFONDIRE: trieste, maltempo, allagamenti, pioggia

foto di Michele Babuder

TRIESTE - Un violento nubifragio ha letteralmente mandato sotto acqua la città. Colpito il centro e diversi rioni periferici dove si sono verificati allagamenti con disagi alla circolazione veicolare. La pioggia è caduta intensa per circa mezz'ora. Il tempo necessario per mandare in tilt il centralino dei Vigili del Fuoco e della Polizia municipale.

Forti allagamenti si sono registrati sulle Rive ma anche in via Svevo e Piazza Oberdan mentre si segnalano tombini saltati in via Commerciale. Gli autobus, come testimoniano le numerose foto postate su Facebook dai triestini, circolavano nonostante l'acqua alta ma con evidenti difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 16 Settembre 2015, 11:39 - Ultimo aggiornamento: 11:46

Padovana di 25 anni vola sulla Sisilla e muore davanti al fidanzato

×

Precipita dal belvedere del Sisilla**25enne muore davanti al fidanzato**

La vittima Francesca Vedovato di Camposampiero

si sarebbe sporta troppo da un punto panoramico

PER APPROFONDIRE: recoaro, alpinista, morto, camposampiero

RECOARO - Un'alpinista padovana 25enne Francesca Vedovato è deceduta dopo essere volata per oltre 50 metri mentre stava scalando la Sisilla, lungo la parete che sovrasta il rifugio di Campogrosso. La tragedia è avvenuta intorno alle 13. Sul posto una squadra del soccorso alpino della stazione di Recoaro Valdagno, i carabinieri di Recoaro, l'elisoccorso ed un'ambulanza del Suem.

La vittima è Francesca Vedovato, 25 anni di Camposampiero e stava arracampicando col fidanzato: è precipitata dal Coston della Sisilla, alta parete panoramica del Gruppo del Sengio Alto. Il Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno è stato allertato dal 118, chiamato dal compagno della giovane che si trovava con lei al momento dell'incidente. I due erano saliti sulla Sisilla, una parete alta 120 metri la cui cima è raggiungibile agevolmente lungo un sentiero che termina con un breve tratto attrezzato, dove si trova una statua della Madonna circondata da corde di protezione.

La coppia si era poi spostata su uno spuntone di roccia lì vicino e, al momento di percorrere a ritroso i 2-3 scalini di roccia, la ragazza era scivolata, rotolando per alcuni metri e precipitando nel vuoto fino alla base. Purtroppo inutile l'intervento dell'elicottero di Verona emergenza: il medico, sbarcato nelle vicinanze, ha potuto solamente constatare il decesso

Mercoledì 16 Settembre 2015, 14:22 - Ultimo aggiornamento: 17 Settembre, 08:31

Precipita dal belvedere del Sisilla 25enne muore davanti al fidanzato

×

Precipita dal belvedere del Sisilla**25enne muore davanti al fidanzato**

La vittima Francesca Vedovato di Camposampiero

si sarebbe sporta troppo da un punto panoramico

PER APPROFONDIRE: recoaro, alpinista, morto, camposampiero

RECOARO - Un'alpinista padovana 25enne Francesca Vedovato è deceduta dopo essere volata per oltre 50 metri mentre stava scalando la Sisilla, lungo la parete che sovrasta il rifugio di Campogrosso. La tragedia è avvenuta intorno alle 13. Sul posto una squadra del soccorso alpino della stazione di Recoaro Valdagno, i carabinieri di Recoaro, l'elisoccorso ed un'ambulanza del Suem.

La vittima è Francesca Vedovato, 25 anni di Camposampiero e stava arracampicando col fidanzato: è precipitata dal Coston della Sisilla, alta parete panoramica del Gruppo del Sengio Alto. Il Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno è stato allertato dal 118, chiamato dal compagno della giovane che si trovava con lei al momento dell'incidente. I due erano saliti sulla Sisilla, una parete alta 120 metri la cui cima è raggiungibile agevolmente lungo un sentiero che termina con un breve tratto attrezzato, dove si trova una statua della Madonna circondata da corde di protezione.

La coppia si era poi spostata su uno spuntone di roccia lì vicino e, al momento di percorrere a ritroso i 2-3 scalini di roccia, la ragazza era scivolata, rotolando per alcuni metri e precipitando nel vuoto fino alla base. Purtroppo inutile l'intervento dell'elicottero di Verona emergenza: il medico, sbarcato nelle vicinanze, ha potuto solamente constatare il decesso

Mercoledì 16 Settembre 2015, 14:22 - Ultimo aggiornamento: 17 Settembre, 08:31

Gli abitanti: Dovremo fare da soli

×

Tromba d'aria, danni per milioni**Gli abitanti: «Dovremo fare da soli»**

Morgano, Quinto, Istrana, Vedelago, Resana e Castelfranco

chiedono lo stato di calamità. Ricostruzione tra le lacrime

PER APPROFONDIRE: morgano, tromba d'aria, danni, pessimismo danni per milioni

e pessimismo: «Ci

dovremo arrangiare»"/>

danni per milioni

e pessimismo: «Ci

dovremo arrangiare»"/>

Tromba d'aria,

danni per milioni

e pessimismo: «Ci

dovremo arrangiare»

Almeno due milioni di euro di danni. È la prima stima del disastro provocato dalla tromba d'aria che ha colpito una la Marca. Ma il conto è destinato a salire con il passare delle ore. Solo a Morgano si contano più di un milione di euro di danni. A Quinto oltre 600 mila. E a Istrana circa 200 mila euro.

Ieri Morgano si è messo a capo di un gruppo di Comuni che hanno chiesto lo stato di crisi per calamità formato da Quinto, Istrana, Vedelago e Resana. Castelfranco ha mosso gli stessi passi. Ma la ricostruzione è iniziata tra lacrime e pessimismo: «Alla fine dovremo arrangiarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 16 Settembre 2015, 09:39 - Ultimo aggiornamento: 09:53

Cengio, precipita per 40 metri Muore alpinista

16.09.2015

Sisilla, cade
per 120 metri
Muore 25enne

Il picco della Sisilla

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

RECOARO. Ore 16.25 Una ragazza di Padova ha perso la vita oggi, dopo essere precipitata dal Coston della Sisilla, un'alta parete panoramica nel gruppo del Sengio Alto, poco distante dal Rifugio Campogrosso. Attorno alle 13, il Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno è stato allertato dal 118, chiamato dal compagno della giovane che si trovava con lei al momento dell'incidente. I due erano saliti sulla Sisilla, una parete alta 120 metri la cui cima è raggiungibile agevolmente lungo un sentiero che termina con un breve tratto attrezzato, dove si trova una statua della Madonna circondata da corde di protezione. La coppia si era poi spostata su uno spuntone di roccia lì vicino e, al momento di percorrere a ritroso i 2-3 scalini di roccia, la ragazza era scivolata, rotolando per alcuni metri e precipitando nel vuoto fino alla base. Purtroppo inutile l'intervento dell'elicottero di Verona emergenza: il medico, sbarcato nelle vicinanze, ha potuto solamente constatare il decesso di F.V., 25 anni, di Camposampiero (PD). Ricomposta e imbarellata, la salma è stata trasportata a spalla dai soccorritori per circa 300 metri fino al passo, per essere quindi affidata al carro funebre. Presenti anche i carabinieri.

Ore 13.45 Tragedia intorno alle 13 sulle parete del Cengio della Sisilla, nella zona del rifugio Campogrosso. Un alpinista è morto dopo un volo di 40 metri. Sul posto gli uomini del soccorso alpino della stazione di Recoaro-Valdagno, l'elisoccorso e un'ambulanza.

Tutti i particolari sul giornale di domani

Maxi grandinata Zaia dichiara lo stato di crisi

16.09.2015

Maxi grandinata
Zaia dichiara
lo stato di crisi

La violenta grandinata di martedì 14 settembre

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

VENEZIA. Con un proprio decreto, firmato oggi, il Presidente della Regione Luca Zaia ha dichiarato lo Stato di Crisi per i danni causati dal maltempo del 14 settembre scorso e verificatisi in alcune zone del Trevigiano, del Padovano, del Bellunese, del Vicentino e del Litorale Veneziano.

Lo Stato di Crisi, ai sensi delle leggi in vigore, costituisce declaratoria di “evento eccezionale”. Il provvedimento è suscettibile di integrazioni qualora altri Enti dovessero segnalare danni e disagi riconducibili agli stessi eventi meteo eccezionali.

Correlati

Articoli da leggere

+ Grandine, Rosà e Nove chiedono stato di calamità

Forti temporali Ancora allerta in tutto il Veneto

16.09.2015

Forti temporali
Ancora allerta
in tutto il Veneto

Un temporale

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

VENEZIA. Alla luce della situazione meteorologica attesa, con la previsione dell'arrivo di temporali che potrebbero anche essere localmente di notevole intensità, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile della Regione ha emesso un bollettino con il quale si dichiara lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica su tutto il territorio. L'allerta è valida dalle 14 di domani, 17 settembre, alle 10 di venerdì 18 settembre. La criticità idrogeologica attesa è da riferirsi allo scenario per temporali forti.

Sisilla, cade per 120 metri Muore 25enne

16.09.2015

Sisilla, cade
per 120 metri
Muore 25enne

Il picco della Sisilla

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

RECOARO. Ore 16.25 Una ragazza di Padova ha perso la vita oggi, dopo essere precipitata dal Coston della Sisilla, un'alta parete panoramica nel gruppo del Sengio Alto, poco distante dal Rifugio Campogrosso. Attorno alle 13, il Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno è stato allertato dal 118, chiamato dal compagno della giovane che si trovava con lei al momento dell'incidente. I due erano saliti sulla Sisilla, una parete alta 120 metri la cui cima è raggiungibile agevolmente lungo un sentiero che termina con un breve tratto attrezzato, dove si trova una statua della Madonna circondata da corde di protezione. La coppia si era poi spostata su uno spuntone di roccia lì vicino e, al momento di percorrere a ritroso i 2-3 scalini di roccia, la ragazza era scivolata, rotolando per alcuni metri e precipitando nel vuoto fino alla base. Purtroppo inutile l'intervento dell'elicottero di Verona emergenza: il medico, sbarcato nelle vicinanze, ha potuto solamente constatare il decesso di F.V., 25 anni, di Camposampiero (PD). Ricomposta e imbarellata, la salma è stata trasportata a spalla dai soccorritori per circa 300 metri fino al passo, per essere quindi affidata al carro funebre. Presenti anche i carabinieri.

Ore 13.45 Tragedia intorno alle 13 sulle parete del Cengio della Sisilla, nella zona del rifugio Campogrosso. Un alpinista è morto dopo un volo di 40 metri. Sul posto gli uomini del soccorso alpino della stazione di Recoaro-Valdagno, l'elisoccorso e un'ambulanza.

Tutti i particolari sul giornale di domani

Grappa, precipita un parapendio Trovati 2 feriti

16.09.2015

Grappa, precipita
un parapendio
Trovati 2 feriti

Il recupero del Soccorso alpino sul Grappa

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

Semonzo del Grappa (TV). Alle 16.20 la Stazione del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa è stata allertata dal 118 per un parapendio precipitato in un bosco, all'altezza del quattordicesimo tornante della Strada Generale Giardino sul Monte Grappa. Una squadra di cinque tecnici ha quindi raggiunto il luogo indicato, a circa 740 metri di quota, rinvenendo il pilota bloccato a un'altezza di 15 metri, con la vela incastrata sulla cima dell'unica pianta secca della zona. Due soccorritori si sono quindi arrampicati con la massima attenzione, utilizzando le tecniche del tree-climbing: il primo sull'albero dove si trovava l'uomo, S.M.K, 61 anni, polacco, e il secondo su una pianta vicina. Dopo averlo raggiunto, lo hanno assicurato e liberato dai vincoli con la vela, per poi calarlo a terra. Con un probabile trauma alla gamba, rimasta incastrata nella forcella di un ramo, il pilota è stato accompagnato dall'ambulanza del Suem di Crespano all'ospedale di Castelfranco per gli accertamenti del caso. L'intervento si è concluso alle 18.40 circa.

Cassina, 7 volontari su 10 della Protezione Civile se ne vanno per protesta

ME_MARTESANA pag. 9

L'ente fuori dalla Città metropolitana per una mail di MONICA AUTUNNO - CASSINA DE PECCHI - UN ACCENTO di troppo sull'indirizzo Pec fa saltare la «Certificazione di operatività provinciale», ma è solo la goccia che fa traboccare il vaso: «Anni di disinteresse e mancati investimenti su noi volontari», commentano le tute gialle di Cassina infuriate, e in 7 su 10 si dimettono. Immediata la reazione del sindaco Massimo Mandelli, che ieri mattina ha convocato un incontro in Comune. «Dalla mia giunta investimenti potenziati e tutta l'intenzione di mantenere in città un Gruppo di Protezione civile, cui abbiamo destinato anche una sede. Queste dimissioni, e i toni da cui sono state accompagnate, mi amareggiano profondamente». Ma andiamo con ordine. Non hanno negato, il sindaco Mandelli e il comandante della polizia Locale Alessio Bosco, ieri mattina, l'inghippo quasi incredibile che ha comportato la cassazione del gruppo cassinese dagli elenchi della provincia, ora Città Metropolitana. «Per varie ragioni, è vero - così il comandante - ci siamo mossi in ritardo nella presentazione della documentazione necessaria, i cui termini scadevano a fine giugno». Documentazione necessaria ad ottenere l'annuale «certificazione di operatività» indispensabile a dare al gruppo riconoscimento nel circuito sovracomunale. «Abbiamo inviato i documenti, ma è accaduto l'incredibile. Nulla è stato recepito perchè, nella Pec, è stato inviato un indirizzo con la parola «Città» metropolitana accentata. Di qui il guaio. Che siamo fiduciosi di risolvere in un incontro richiesto con urgenza per lunedì mattina». Intanto però il patatrak è avvenuto. Risale a pochi giorni fa la lettera, dai toni forti, con cui i volontari, incluso l'ex referente Davide Rozza (presente ieri mattina all'incontro in Comune) hanno sbattuto la porta. L'incidente protocollare, pur grave, sarebbe niente. Il problema, così la lettera inviata a corredo delle dimissioni, è che «i volontari non si sentono più tutelati da parte di questa e dalle precedenti amministrazioni circa la sicurezza di mezzi e attrezzature in dotazione». Infinito l'elenco delle magagne. I MEZZI: «Un Ducato rialzato di oltre venti anni dismesso da molti anni dall'azienda elettrica di Trento ormai insicuro e con evidenti problemi meccanici e di corrosione. E un Kia cassonato donato circa sette anni fa da un volontario, già usato». Le attrezzature: «Gruppi elettrogeni, pompe antincendio, motopompe svuotamento, motoseghe in dotazione al gruppo da tempo non sono più a norma con le normative di sicurezza». Una sede che non c'era e insomma, nel mirino un disinteresse annoso, «confermato dall'assenza a ogni bando che avrebbe potuto garantire finanziamenti». Ma il sindaco Mandelli sfodera le carte, e i numeri: «Dimostrano che, da quando siamo insediati, abbiamo potenziato gli investimenti a favore della Protezione civile in ogni settore: mezzi, materiale, attrezzature. E la sede. Non l'avevano, noi l'abbiamo trovata, nella sua collocazione naturale, accanto al comando di Polizia Locale. Nemmeno per un momento, compatibilmente con i problemi di bilancio, abbiamo dimenticato i volontari e il loro lavoro. Non rispondiamo di quanto fatto in passato». Ma anche qualche strale: «Se questo Corpo di Protezione civile è arrivato a 10 volontari, qualcuno dovrebbe porsi qualche interrogativo. Se non c'è stato ricambio, se non sono stati coinvolti giovani, se in tanti hanno scelto di andare ad operare altrove. Mi verrebbe da dire che il re è nudo. Che ciascuno si assuma le proprie responsabilità». L'incontro a Milano lunedì: «Spero vengano anche i volontari, io li ho invitati». «Vediamo cosa ci diranno - così il referente Rozza a fine incontro - poi saranno prese delle decisioni».

monica.autunno@ilgiorno.net

LA LETTERA Non aspettiamo la prossima emergenza maltempo

Non aspettiamo la prossima emergenza maltempo
17 settembre 15

in Cronaca

Altri morti a causa del maltempo. La natura non perdona le malefatte dell'uomo. Se gli argini dei fiumi non vengono puliti periodicamente e si continua a costruire laddove non si può continueranno a capitare queste tragedie. Lucy, da ilgiorno.it

Immagini di fiumi in piena che invadono strade. Capita spesso. Anche stavolta ci sono vittime. Cosa aspettiamo ad intervenire? Antonella, da ilgiorno.it

L'ITALIA SOTT'ACQUA, ancora una volta, in un tragico "loop meteorologico" : dopo la Liguria martoriata da esondazioni e frane e la Toscana nelle ultime ore è stata la volta di Piacenza. I numeri dell'ennesima calamità sono ancora una volta spaventosi: morti, strade interrotte, tombini saltati, paura e tanti disagi tra la popolazione. Come non è mancata la solita rabbia sorda, di chi ha dovuto mettersi a spalare acqua e fango, nel tentativo di salvare il salvabile. E allora per l'ennesima volta ribadiamo che - come ormai da anni asseriscono ambientalisti e geologi - bisognerebbe rivedere l'intero modello di sviluppo che ha finora caratterizzato le urbanizzazioni nostrane, cariche di troppo cemento, di corsi d'acqua intrappolati o tombati, di fiumi poco mantenuti e tenuti puliti; liberando infine quegli spazi vitali alla natura, che altrimenti la stessa si riprenderà con gli interessi. Ma, in attesa della prossima emergenza, sembra che purtroppo siano discorsi che non interessano nessuno. laura.fasano@ilgiorno.net

In 200 imprigionati dal ciclone al megastore

Dipendenti e clienti chiusi per ore dentro al centro moda "Smart" di Cittadella, isolato dalla tromba d'aria di lunedì e bersagliato dalla grandinata di Silvia Bergamin

Tags maltempo danni trombe d'aria grandine

16 settembre 2015

CITTADELLA. Vetri contro le auto e attimi di terrore per oltre 200 persone chiuse dentro la Smart, al buio. L'Alta Padovana si lecca le ferite dopo l'ennesima ondata di maltempo che si è scagliata lunedì sul territorio con inedita violenza. Dallo store di abbigliamento di via Europa fanno sapere che «la tempesta ha distrutto i lucernai della fabbrica di fronte, i frammenti sono arrivati come proiettili contro le auto parcheggiate nel nostro piazzale e addosso alle nostre vetrate. Fortunatamente i vetri hanno retto, riportando solo qualche striscio, mentre alcuni mezzi hanno avuto danni alla carrozzeria e a i finestrini».

Sono stati minuti interminabili: «Il forte vento ha pure divelto la parte di rivestimento del nostro capannone e abbattuto l'insegna che si affaccia sulla Sr 53 Postumia. È arrivata a piegarsi, finendo col precipitare sulle auto di due nostri dipendenti». Lunedì pomeriggio decine di persone hanno vissuti attimi da incubo: «Quando il maltempo si è concentrato su **Galliera**, all'interno del nostro centro, tra dipendenti e clienti, c'erano almeno duecento persone. La corrente elettrica è saltata, siamo rimasti al buio». Per quel che riguarda i danni, alla Smart spiegano: «Siamo assicurati, ma visto che risultiamo vittime di questa calamità immagino ci spetti la possibilità di accedere ai fondi previsti dalle normative nazionali e regionali, appunto per lo stato di calamità».

leggi anche:

Grandinata e tromba d'aria devastano il Cittadellese

La tempesta arriva da Rosà e si abbatte su Cittadella, poi scatena la sua furia anche su Galliera e San Martino di Lupari scaricando sull'Alta chicchi grossi anche come arance, sradicando alberi e scoperchiando capannoni

In prima linea, ancora una volta, il sindaco di **San Martino di Lupari**, Gerry Boratto, che nei giorni scorsi ha seguito passo dopo passo i danni provocati da una bomba d'acqua precipitata sul suo comune. Anche lunedì nuovi problemi per un blackout elettrico in via Casona: «Mi hanno riferito che verso Cittadella hanno finito col cedere alcuni tralicci. Il guasto è importante. La luce è tornata poco dopo le 23», ha comunicato il sindaco su Facebook. Poco dopo le 17 di lunedì chicchi di ghiaccio grandi come palle da tennis, accompagnati da una tromba d'aria, si sono abbattuti colpendo in particolare le frazioni a nord di Cittadella. Il maltempo è sopraggiunto dal Bassanese, dove la sua furia si è concentrata principalmente a Rosà. Pioggia e grandine si sono poi riversati sulle frazioni cittadellesi di **Pozzetto** e di **Ca' Onorai**, dove il vento ha assunto la forza di una tromba d'aria scoperchiando capannoni, abbattendo alberi, segnaletica stradale e pali dell'illuminazione pubblica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags maltempo danni trombe d'aria grandine

Precipita per 120 metri in montagna, muore 25enne di Camposampiero

Precipita per 120 metri in montagna, muore ragazza di 25 anni di Camposampiero

Tragedia nel gruppo del Sengio Alto, nel Vicentino. La giovane stava facendo un'escursione con il fidanzato

Tags incidenti in montagna soccorso alpino

16 settembre 2015

RECOARO TERME. Una ragazza di Padova ha perso la vita dopo essere precipitata dal Coston della Sisilla, un'alta parete panoramica nel Gruppo del Sengio Alto, poco distante dal Rifugio Campogrosso, nel Vicentino. Attorno alle 13, il Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno è stato allertato dal 118, chiamato dal compagno della giovane che si trovava con lei al momento dell'incidente. I due erano saliti sulla Sisilla, una parete alta 120 metri la cui cima è raggiungibile agevolmente lungo un sentiero che termina con un breve tratto attrezzato, dove si trova una statua della Madonna circondata da corde di protezione. La coppia si era poi spostata su uno spuntone di roccia lì vicino e, al momento di percorrere a ritroso i 2-3 scalini di roccia, la ragazza era scivolata, rotolando per alcuni metri e precipitando nel vuoto fino alla base.

Purtroppo inutile l'intervento dell'elicottero di Verona emergenza: il medico, sbarcato nelle vicinanze, ha potuto solamente constatare il decesso di F.V., 25 anni, di Camposampiero. Ricomposta e imbarellata, la salma è stata trasportata a spalla dai soccorritori per circa 300 metri fino al passo, per essere quindi affidata al carro funebre. Presenti anche i carabinieri.

Tags incidenti in montagna soccorso alpino

In arrivo altri temporali, stato di attenzione in Veneto

Dalle 14 di giovedì alle 10 di venerdì, possibili rovesci anche di notevole intensità

Tags maltempo meteo

16 settembre 2015

PADOVA. Alla luce della situazione meteorologica attesa, con la previsione dell'arrivo di temporali che potrebbero anche essere localmente di notevole intensità, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha emesso

un bollettino con il quale si dichiara lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica su tutto il territorio regionale. L'allerta è valida dalle 14 di giovedì 17 settembre alle 10 di venerdì 18 settembre. La criticità idrogeologica attesa è da riferirsi allo scenario per temporali forti.

Tags maltempo meteo

Pioggia record, mezza città sott'acqua*«Caditoie e chiusini puliti pochi giorni fa»*

Pioggia record, mezza città sott'acqua

In 90 minuti caduti trentacinque millimetri di pioggia. Tombini saltati e strade impraticabili. Danni a cantine e alloggi «È bene sottolineare che nei giorni scorsi l'AcegasApsAmga, su espressa richiesta del Comune, ha effettuato una manutenzione straordinaria delle caditoie, delle griglie e dei chiusini proprio in considerazione della previsioni meteorologiche, che già domenica avevano indotto la Protezione Civile regionale a lanciare un'allerta mete», si legge in una nota dell'Amministrazione comunale. Continua: «Questa mattina, (ndr, ieri mattina) le squadre di emergenza sono intervenute in più punti della città, ma la sofferenza maggiore si è concentrata sulla zona del waterfront cittadino. Successivamente - prosegue il comunicato - l'acqua è defluita regolarmente circa mezz'ora dopo che la precipitazione è terminata e nel giro di un'ora la situazione è tornata alla completa normalità». Proprio ieri, infine, con un emendamento al Bilancio, l'Amministrazione ha stanziato 50mila euro euro per le aziende e attività commerciali che lo scorso ottobre hanno subito danni e non hanno ottenuto l'indennizzo dalla Regione. E proprio alla Regione - così il sindaco Roberto Cosolini - «rivolgo un appello affinché ripristini il capitolo per risarcire chi subisce danni a causa delle alluvioni sia per il 2014 sia per quelli subiti nella giornata di oggi».

di Corrado Barbacini Trentacinque millimetri di pioggia in 90 minuti. E mezza città si è all'improvviso allagata. Così ieri mattina dalle 9.30 alle 11 Trieste è rimasta con i piedi e i negozi a mollo, per una serie di eventi previsti e forse anche sottovalutati. All'improvviso come fossero tappi di bottiglia di spumante, molti tombini sono saltati spinti dalla forte pressione. «Ormai purtroppo è normale che la città si allaghi quando ci sono gli acquazzoni», ha confermato laconicamente un agente della polizia locale in servizio alla sala operativa. Tutto è successo in 90 minuti: lo scenario di una città ordinata e composta si è radicalmente trasformato. I centralini di vigili e pompieri sono stati subissati di telefonate giunte a centinaia da parte di cittadini in allarme. L'emergenza è durata dalle 9.30 alle 11. Trentacinque millimetri di pioggia significano 35 litri d'acqua per metro quadrato. Da Opicina a Grotta, da San Giusto, a San Luigi, Guardiella, Scorcola e San Giacomo, questa massa ha iniziato a scendere lungo le vie in discesa, trasformandole in torrenti. Colpa, in gran parte, del fatto che le griglie di molti chiusini erano coperte da foglie, carte, pezzi di plastica. In altri termini la rete fognaria anche in questa occasione non è riuscita a catturare per tempo la massa d'acqua in movimento, forse anche a causa della marea che ieri ha raggiunto un picco di due metri. Così, come detto, alcune strade si sono allagate. È successo in sequenza. Prima le zone interne e poi quelle più esterne. Una sorta di piscina che si è gradualmente estesa da Campo Marzio a piazza Oberdan fino a Passeggio Sant'Andrea: dopo poco la circolazione stradale è rimasta paralizzata. Oltre mezz'ora è stato il tempo impiegato per attraversare la città in auto. Alcune auto sono rimaste bloccate in mezzo alla strada: l'acqua è finita sotto il cofano e motore è andato in tilt. Le situazioni peggiori - come sempre accade in queste circostanze - nel Borgo Teresiano, dove in alcuni punti l'acqua ha raggiunto i 30 centimetri, allagando bar, negozi e abitazioni private. Sott'acqua per una buona mezz'ora via Roma, via Mazzini, via Carducci, e in parte piazza Oberdan. E intanto quasi ovunque i tombini si sono trasformati in fontane che rigettavano acqua sporca lungo le vie. Nel centro cittadino i disagi più pesanti si sono verificati intorno a via Battisti e via Mazzini. Per i vigili del fuoco è stata una giornata da dimenticare. Sono state impiegate tutte le squadre disponibili. I pompieri hanno svuotato cantine, negozi e garage. In tutto una ventina di interventi. Una cinquantina sono state le richieste di aiuto, pervenute parte anche da anziani. I vigili hanno dovuto operare in via Mazzini per l'allagamento di un negozio, così come in corso Italia, per l'allagamento parziale della filiale Unicredit, la cui attività è stata temporaneamente interrotta. Tra le vittime anche un bar nella zona di Ponterosso e un magazzino in via Conti 46, entrambi finiti sott'acqua. Ma non ci sono stati solo allagamenti. La pioggia ha fatto staccare anche pezzi di intonaco da alcune facciate. Come nello stabile di via Filzi 15 dove è stata utilizzata anche l'autoscala e in via Zorutti 7. Tutto sommato però, secondo AcegasApsAmga, le criticità sono state risolte rapidamente. «Nonostante l'intensità delle precipitazioni e della concomitanza di altri fattori come venti di scirocco e acqua di mare penetrata nelle condotte fognarie - scrive in una nota la multiutility - gli allagamenti registrati soprattutto nella zona a ridosso delle Rive sono tutti regolarmente rientrati. L'acqua è defluita regolarmente a distanza di mezz'ora dalla fine della precipitazione, in concomitanza con l'abbassamento della marea. Un deflusso possibile grazie all'intensa attività di prevenzione messa in campo durante le scorse settimane dall'azienda, in accordo con il Comune, specie a livello di pulizia delle caditoie». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioggia record, mezza città sott'acqua

A Genova l'allerta arriverà via chat attraverso Telegram

Progetto al via 16 settembre 2015

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

Il logo di Telegram (immagine d'archivio)

Genova - Un servizio gratuito di allerta meteo online ai cittadini attraverso Telegram, l'applicazione di **messaggistica istantanea** erogata senza fini di lucro dalla società Telegram LLC. È l'idea sviluppata a Prato dall'ingegnere Matteo Tempestini che il Comune di Genova e l'associazione Digital Champions Italia vogliono esportare nel capoluogo ligure contro il rischio alluvioni. Il progetto è stato presentato dal sindaco Marco Doria, dal digital champion italiano su incarico della Presidenza del Consiglio dei Ministri Riccardo Luna e dall'assessore comunale all'Informatica Isabella Lanzone a Palazzo Tursi durante la firma del primo protocollo d'intesa tra Comune di Genova e Digital Champions Italia.

«Emergenzaprato è una buona pratica digitale che è stata lanciata poche settimane fa a Prato - spiega Luna - un servizio gratuito di allerta meteo attraverso Telegram, che prende i dati del meteo della Protezione civile, da altre fonti sul web, e manda una allerta a tutti i cittadini in modo automatico, gratuito, istantaneo, semplice e replicabile, una sorta di Whatsapp fatto meglio perché rispetta la privacy».

Oltre all'allerta, arrivano notizie sullo sviluppo della situazione sia dal punto di vista meteo sia riguardo a quanto accade a terra, siano allagamenti o straripamenti o frane. Nel corso dei prossimi mesi il Comune e Digital Champions valuteranno come esportare la buona pratica a Genova. Non solo. Il progetto a costo zero Genova Digitale promuoverà la cultura digitale attraverso iniziative di coinvolgimento delle associazioni genovesi in collaborazione con i Municipi.

L'associazione nazionale Digital Champions collaborerà con gli uffici comunali e municipali per diffondere la cultura digitale tra i genovesi. «Ampliare i servizi online ai cittadini, come stiamo già facendo, è una priorità fondamentale della mia amministrazione, - sottolinea il sindaco Doria - per l'edilizia comunale e il Piano urbanistico comunale abbiamo fatto un grande lavoro per guidare i professionisti alla presentazione delle pratiche online senza code o lunghe attese».

© Riproduzione riservata

Alluvione 2011, Marta Vincenzi in aula: Ho rimosso alcuni ricordi / Vi deo

In aula i parenti delle vittime 16 settembre 2015

Processo Fereggiano, tocca a Vincenzi:
iniziata l'udienza per l'alluvione 2011
Matteo Indice (Video Beatrice D'Oria)

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

Processo per l'alluvione 2011, Marta Vincenzi in aula L'esame dell'ex sindaco nel processo per i fatti dell'alluvione, costata la vita a sei donne di cui due bambine, che la vede imputata per omicidio colposo, disastro colposo, falso e calunnia

Articoli correlati [Alluvione del 2011, un perito accusa: «Vincenzi si trovava al Matitone»](#)

Genova - Alla fine di un esame lungo otto ore, **l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi** una prima ammissione l'ha fatta al processo per l'alluvione di Genova del 2011. «**Ci sono state delle manchevolezze** da parte dell'amministrazione comunale. Non sono stati monitorati costantemente i rivi e non c'è stato un corretto collegamento tra il Coc, il distretto della polizia municipale, e i volontari. E certamente Delponte ha una responsabilità ma anche Mangiardi»

In aula c'erano quasi tutti i parenti delle vittime. E per la prima volta i loro difensori hanno potuto interrogare l'ex primo cittadino, che i pubblici ministeri hanno considerato finora insieme ad altre quattro persone responsabile per i morti (non furono chiuse le scuole) e concorrente morale della falsa ricostruzione propinata dal Comune alla Procura, in cui si modificava l'ora della piena e si dichiarava la presenza d'un controllore sul Fereggiano, in realtà assente.

L'avvocato Emanuele Olcese legge un'intervista in cui Vincenzi evidenzia che sono morte nelle cantine di un palazzo in via Fereggiano: «È allucinante, allerta due vuol dire massimo pericolo, che se stai ai piani bassi devi salire» ha sottolineato oggi in aula. L'avvocato l'ha quindi incalzata: «Lei lo sa vero che non si erano rifugiate nel sottoscala ma ci sono state trascinate dall'acqua?». A quel punto l'ex sindaco ha risposto che non lo sapeva al momento dell'intervista. Uno dei parenti a quel punto è intervenuto: «**Lo sapevano tutti, lei era l'unica a non saperlo**».

Alla domanda **se fosse presente o meno** nella centrale operativa del Matitone al momento del disastro, l'ex sindaco ha risposto: «Ho rimosso alcuni ricordi». «Da quel giorno la mia vita è completamente cambiata. Ho fatto reset e rimosso alcuni ricordi che poi sono parzialmente riemersi nel corso del processo». Ma il giudice Adriana Petri le ricorda che «**la rimozione non può essere a settori**».

Vincenzi ha poi aggiunto: «Non ricordo di essere andata al **Matitone** (dove era riunito il Coc) tra le 12 e l'una. Sicuramente ci arrivai dopo le 16, ma quel passaggio l'ho rimosso. Ricordo che mi arrivarono notizie allarmanti dalla dottoressa Danzi (segretario generale del Comune) ma avevo bisogno di staccare cinque minuti», ha affermato.

«La decisione di tenere aperte le scuole la feci mia perché **l'assessore Scidone e i tecnici mi dissero che non ci sarebbero stati rischi**», ha continuato l'ex primo cittadino. «Per quanto riguarda la riunione per decidere il presunto falso

Alluvione 2011, Marta Vincenzi in aula: Ho rimosso alcuni ricordi / Vi deo

nego che ci sia stata. Il quattro Gambelli (altro imputato che rivelò della decisione di taroccare il verbale) non era al Matitone, lo cercai, ma arrivò solo a conferenza stampa iniziata. Inoltre tutte le sale erano piene di giornalisti e operatori ed era **materialmente impossibile fare una qualsiasi tipo di riunione `segreta´**».

| Alluvione 2011, lo speciale de Il Secolo XIX |

Insieme a Vincenzi, va ricordato, sono a giudizio l'ex assessore comunale **Francesco Scidone** (ai tempi Idv), i dirigenti Gianfranco Delponte, Pierpaolo Cha e Sandro Gambelli, e per tutti l'accusa è di omicidio colposo plurimo, disastro e falso. Alla sbarra è finito anche Roberto Gabutti, ex coordinatore dei volontari che avrebbero dovuto controllare il livello dei corsi d'acqua e risponde solo di falso per i verbali taroccati. Travolte dal fango morirono Shiprese Djala, 29 anni, e le figlie Gioia, 8 anni, e Gianissa, 10 mesi; Serena Costa, 18 anni, Angela Chiaramonte, 40, ed Evelina Pietranera, 50.

Non è un mistero che gli avvocati da cui sono assistite le famiglie delle vittime **stiano da mesi riesaminando le prove** (documenti, filmati, registrazioni), con la facoltà di farne entrare di nuove nel processo. E sebbene nulla potrà essere ufficializzato fino alla conclusione del passaggio odierno, solidissime indiscrezioni confermano che dalle parti civili arriverà qualcosa d'inedito contro l'ex primo cittadino.

Due sono i nodi cruciali da sciogliere per appurare le eventuali responsabilità della stessa Vincenzi, che sulla sua vicenda giudiziaria ha scritto un libro intitolandolo "In attesa di giudizio": era presente nella centrale operativa del Matitone fra le 12 e le 13 del 4 novembre 2011? Su questo fronte, sebbene il tracciato dei tabulati possa metterla in difficoltà, **ha già ricevuto l'assist del suo autista**, che ha descritto in modo abbastanza caotico gli spostamenti di quel giorno, senza tuttavia dare la possibilità di collocarla con certezza nel luogo che la inguaierebbe.

Diverso è il dubbio sull'accusa di aver partecipato alla redazione delle ricostruzioni farlocche: la accusa in modo netto l'imputato Gambelli (definito "il signor G." nel libro) e in maniera più mediata il funzionario comunale Andrea Rimassa, mai indagato. Nei giorni scorsi, alla ripresa dopo la pausa estiva, erano già stati sentiti due imputati, Pierpaolo Cha e Gianfranco Delponte. E non c'è dubbio che fra le loro audizioni e quelle - precedenti - dei semplici "testimoni" siano emersi dettagli quasi lunari, sulla confusione organizzativa che quattro anni fa lasciò un pezzo di Genova in balia del disastro.

© Riproduzione riservata

Alluvione 2011, Vincenzi in aula: Ho rimosso alcuni ricordi / Video

In aula i parenti delle vittime 16 settembre 2015

Processo Fereggiano, tocca a Vincenzi:
iniziata l'udienza per l'alluvione 2011
Matteo Indice (Video Beatrice D'Oria)

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Processo per l'alluvione 2011, Marta Vincenzi in aula L'esame dell'ex sindaco nel processo per i fatti dell'alluvione, costata la vita a sei donne di cui due bambine, che la vede imputata per omicidio colposo, disastro colposo, falso e calunnia

Articoli correlati Alluvione del 2011, un perito accusa: «Vincenzi si trovava al Matitone»

Genova - Alla fine di un esame lungo otto ore, **l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi** una prima ammissione l'ha fatta al processo per l'alluvione di Genova del 2011. «**Ci sono state delle manchevolezze** da parte dell'amministrazione comunale. Non sono stati monitorati costantemente i rivi e non c'è stato un corretto collegamento tra il Coc, il distretto della polizia municipale, e i volontari. E certamente Delponte ha una responsabilità ma anche Mangiardi»

In aula c'erano quasi tutti i parenti delle vittime. E per la prima volta i loro difensori hanno potuto interrogare l'ex primo cittadino, che i pubblici ministeri hanno considerato finora insieme ad altre quattro persone responsabile per i morti (non furono chiuse le scuole) e concorrente morale della falsa ricostruzione propinata dal Comune alla Procura, in cui si modificava l'ora della piena e si dichiarava la presenza d'un controllore sul Fereggiano, in realtà assente.

L'avvocato Emanuele Olcese legge un'intervista in cui Vincenzi evidenzia che sono morte nelle cantine di un palazzo in via Fereggiano: «È allucinante, allerta due vuol dire massimo pericolo, che se stai ai piani bassi devi salire» ha sottolineato oggi in aula. L'avvocato l'ha quindi incalzata: «Lei lo sa vero che non si erano rifugiate nel sottoscala ma ci sono state trascinate dall'acqua?». A quel punto l'ex sindaco ha risposto che non lo sapeva al momento dell'intervista. Uno dei parenti a quel punto è intervenuto: «**Lo sapevano tutti, lei era l'unica a non saperlo**».

Alla domanda **se fosse presente o meno** nella centrale operativa del Matitone al momento del disastro, l'ex sindaco ha risposto: «Ho rimosso alcuni ricordi». «Da quel giorno la mia vita è completamente cambiata. Ho fatto reset e rimosso alcuni ricordi che poi sono parzialmente riemersi nel corso del processo». Ma il giudice Adriana Petri le ricorda che «**la rimozione non può essere a settori**».

Vincenzi ha poi aggiunto: «Non ricordo di essere andata al **Matitone** (dove era riunito il Coc) tra le 12 e l'una. Sicuramente ci arrivai dopo le 16, ma quel passaggio l'ho rimosso. Ricordo che mi arrivarono notizie allarmanti dalla dottoressa Danzi (segretario generale del Comune) ma avevo bisogno di staccare cinque minuti», ha affermato.

«La decisione di tenere aperte le scuole la feci mia perché **l'assessore Scidone e i tecnici mi dissero che non ci sarebbero stati rischi**», ha continuato l'ex primo cittadino. «Per quanto riguarda la riunione per decidere il presunto falso

Alluvione 2011, Vincenzi in aula: Ho rimosso alcuni ricordi / Video

nego che ci sia stata. Il quattro Gambelli (altro imputato che rivelò della decisione di taroccare il verbale) non era al Matitone, lo cercai, ma arrivò solo a conferenza stampa iniziata. Inoltre tutte le sale erano piene di giornalisti e operatori ed era materialmente impossibile fare una qualsiasi tipo di riunione `segreta´».

| Alluvione 2011, lo speciale de Il Secolo XIX |

Insieme a Vincenzi, va ricordato, sono a giudizio l'ex assessore comunale **Francesco Scidone** (ai tempi Idv), i dirigenti Gianfranco Delponte, Pierpaolo Cha e Sandro Gambelli, e per tutti l'accusa è di omicidio colposo plurimo, disastro e falso. Alla sbarra è finito anche Roberto Gabutti, ex coordinatore dei volontari che avrebbero dovuto controllare il livello dei corsi d'acqua e risponde solo di falso per i verbali taroccati. Travolte dal fango morirono Shiprese Djala, 29 anni, e le figlie Gioia, 8 anni, e Gianissa, 10 mesi; Serena Costa, 18 anni, Angela Chiaramonte, 40, ed Evelina Pietranera, 50.

Non è un mistero che gli avvocati da cui sono assistite le famiglie delle vittime **stiano da mesi riesaminando le prove** (documenti, filmati, registrazioni), con la facoltà di farne entrare di nuove nel processo. E sebbene nulla potrà essere ufficializzato fino alla conclusione del passaggio odierno, solidissime indiscrezioni confermano che dalle parti civili arriverà qualcosa d'inedito contro l'ex primo cittadino.

Due sono i nodi cruciali da sciogliere per appurare le eventuali responsabilità della stessa Vincenzi, che sulla sua vicenda giudiziaria ha scritto un libro intitolandolo "In attesa di giudizio": era presente nella centrale operativa del Matitone fra le 12 e le 13 del 4 novembre 2011? Su questo fronte, sebbene il tracciato dei tabulati possa metterla in difficoltà, **ha già ricevuto l'assist del suo autista**, che ha descritto in modo abbastanza caotico gli spostamenti di quel giorno, senza tuttavia dare la possibilità di collocarla con certezza nel luogo che la inguaierebbe.

Diverso è il dubbio sull'accusa di aver partecipato alla redazione delle ricostruzioni farlocche: la accusa in modo netto l'imputato Gambelli (definito "il signor G." nel libro) e in maniera più mediata il funzionario comunale Andrea Rimassa, mai indagato. Nei giorni scorsi, alla ripresa dopo la pausa estiva, erano già stati sentiti due imputati, Pierpaolo Cha e Gianfranco Delponte. E non c'è dubbio che fra le loro audizioni e quelle - precedenti - dei semplici "testimoni" siano emersi dettagli quasi lunari, sulla confusione organizzativa che quattro anni fa lasciò un pezzo di Genova in balia del disastro.

© Riproduzione riservata

Ragazza scivola e muore per guardare il panorama

Ragazza scivola e muore
per guardare il panorama

Un intervento del Soccorso alpino (foto Archivio)

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 4

Tweet

@Seguici

VICENZA. Una ragazza padovana in gita sul gruppo del Sengio Alto, nelle Piccole Dolomiti è morta oggi dopo essere precipitata da un'altezza di 120 metri, dopo che con il fidanzato aveva raggiunto un punto panoramico a picco sul Coston della Sisilla, una parete panoramica raggiungibile con un facile sentiero. L'allarme è stato dato dal compagno della giovane, una 25enne, che non ha potuto che assistere impotente alla tragedia.

I due erano saliti sulla cima lungo il sentiero che termina con un breve tratto attrezzato, dove si trova una statua della Madonna circondata da corde di protezione. La coppia si era poi spostata su uno spuntone di roccia lì vicino e, al momento di percorrere a ritroso i pochi scalini di roccia, la ragazza è scivolata, rotolando per alcuni metri e precipitando nel vuoto fino alla base. Inutile purtroppo l'intervento dell'elicottero di Verona emergenza: il medico, sbarcato nelle vicinanze, ha potuto solamente constatare il decesso della giovane. La salma è stata poi trasportata a valle dagli uomini del Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno.

Cade aereo antincendio, in salvo pilota

Cade aereo antincendio, in salvo pilota

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

FOGGIA, 16 SET - Un aereo anti-incendio privato, del tipo CanadAir, è precipitato, per cause in corso di accertamento, nella zona di Volturino, nel Subappennino Dauno. L'aereo stava operando per spegnere un incendio sviluppatosi nella zona. Il pilota si è salvato. E' stato soccorso subito dopo e trasportato in elicottero presso gli Ospedali Riuniti di Foggia. Sul luogo dell'incidente, anche i carabinieri del Comando provinciale di Foggia per verificare le circostanze che hanno portato alla caduta dell'aereo.

AME

***castelnuovo Da quest'anno l'allerta meteo direttamente sul telefono de
i cittadini***

SA_SARZVALMAG pag. 22

- CASTELNUOVO - IN CASO di maltempo fare attenzione alle telefonate. L'arrivo dell'allerta a Castelnuovo Magra, come ormai in diversi territori, sarà segnalato con l'invio di messaggi vocali, sms al telefonino oppure fax, ai cittadini e associazioni che chiederanno di essere inseriti nel sistema di prevenzione. Il Comune ha sottoscritto un contratto di alert system con una società specializzata di Roma. Il piano di protezione civile adottato dal Comune prevede informazioni e costanti aggiornamenti sul sito dell'amministrazione comunale oltre all'installazione di 6 punti luminosi distribuiti a Vallecchia, centro sportivo, Colombiera, comando di polizia municipale, Moliciara e parcheggio delle scuole di Palvotrisia, ma la procedura resta comunque piuttosto lenta per avvisare in tempo utile i cittadini. Per favorire così l'organizzazione della macchina dei soccorsi e informare tempestivamente famiglie e scuole della possibilità di chiusura degli edifici, interruzione di energia elettrica o altre situazioni di rischio l'ente ha pensato di affidarsi alla telefonia. Il contratto stipulato con Comunicaitalia srl per il momento avrà la durata di un anno e comporterà la spesa di mille euro.

Dissesto, la parola agli studenti

SP_PROVINCIA pag. 18

IMPEGNO Il Comune metterà a disposizione dei ragazzi il materiale necessario

- RICCÒ DEL GOLFO - UNA CONVENZIONE per impegnare gli allievi in rilevamenti sul territorio comunale per pianificare interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. E' quanto stipulato nei giorni scorsi tra l'amministrazione comunale di Riccò del Golfo capeggiata da Loris Figoli e l'istituto di scuola superiore "Cardarelli", guidato dalla preside Sonia Carletti, con il progetto, di durata triennale, che si prefigge il duplice scopo di permettere ai ragazzi dell'istituto di verificare sul piano operativo quanto appreso a lezione, e all'amministrazione comunale di poter disporre di un piano sulle condizioni ambientali del territorio al fine dell'organizzazione di interventi per la gestione del suolo. Non solo: tra le finalità dell'accordo, anche la realizzazione di rilievi topografici di alcune aree ritenute dal Comune di interesse agricolo e forestale, e lo studio di interventi di difesa dell'ambiente. Il Comune, per garantire la riuscita del progetto, si impegna a mettere a disposizione degli alunni alcuni locali situati nel palasport, e di altri locali presenti sul territorio, oltre alla fornitura di materiale cartografico, informativo, e all'apporto del personale dell'ufficio tecnico comunale e di imprenditori che operano sul territorio ricconese. «Siamo lieti di ospitare gli alunni del Cardarelli - spiega il sindaco Loris Figoli - e di poter contribuire alla crescita scolastica e professionale deio giovani»

Protezione Civile senza attrezzature e vestiti, Ferro: Un fallimento dell'amministrazione

MONTANARO

Protezione Civile senza attrezzature e vestiti, Ferro: «Un fallimento dell'amministrazione»

a vedere Non mancano i volontari al gruppo comunale di Protezione Civile, costituitasi a marzo, neppure l'entusiasmo, la buona volontà e la voglia di fare ma tutto questo non è sufficiente dal momento che manca il denaro necessario per acquistare gli indumenti e l'attrezzatura che permetterebbero a questa squadra, a sei mesi di distanza dalla sua nascita, di iniziare a svolgere la propria attività sul territorio. Un problema reale riferito dall'assessore alla Protezione Civile **Davide Zeppegno**: «Il gruppo comunale di Protezione Civile non è ancora operativo perché la Direttiva del 9 novembre 2012 prevede che i gruppi per poter operare debbano essere iscritti all'elenco territoriale del volontariato della propria Regione. I requisiti per l'iscrizione sono che l'amministrazione comunale abbia provveduto a dotarlo dell'attrezzatura e del vestiario necessari al suo funzionamento e che i volontari siano coperti da polizza assicurativa, requisiti questi che non si riescono ancora a raggiungere per mancanza di fondi sufficienti stanziati a bilancio. La mia idea per reperire le risorse mancanti è quella di partecipare a due bandi: quello generico della Fondazione Crt con scadenza ad ottobre e quello del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile con scadenza a fine anno. Chiederò anche ai membri della giunta di stanziare parte degli emolumenti relativi alle indennità di carica alle quali abbiamo rinunciato, viste le notevoli difficoltà di bilancio. Prossimamente, i volontari verranno contattati per il corso obbligatorio che era programmato a Settimo nella sede della Cri ma che siamo stati costretti a posticipare perché da mesi quotidianamente impegnata nella ricezione dei migranti. Quando il gruppo sarà formalmente costituito, provvederemo ad assegnargli una sede all'interno degli immobili comunali». Non sono tardate le reazioni da parte del gruppo «Montanaro Domani» guidato da **Piersilvano Ferro**, questa è la sua posizione: «A mio personale avviso, qui, viene dimostrata ancora per l'ennesima volta la manifesta incapacità e inconcludenza di questa amministrazione nel portare a compimento nessun progetto o nessuna iniziativa necessaria al paese. Anche, qui, si registra un fallimento, vengono solo fatti proclami e parole e sono trascorsi... sei mesi! Se non vi sono le risorse e si sta raschiando il fondo del barile con tasse e tagli, perché allora farsi promotori di iniziative così importanti? Mi sto chiedendo da tempo se coloro che amministrano il nostro paese siano a livello di esperienze sul territorio, preparati ad affrontare realtà ed esigenze locali mentre invece vanno incontro a malumori in tutti i settori».

Autore:ctl

Pubblicato il: 16 Settembre 2015

Rifiuti abbandonati: Una vergogna Il sindaco a colloquio con le guardie ecologiche per trovare soluzioni

FOGLIZZO

Rifiuti abbandonati: «Una vergogna» Il sindaco a colloquio con le guardie ecologiche per trovare soluzioni

Finisce l'estate, rimangono i rifiuti presso il torrente Orco abbandonati da decine e decine di «bagnanti» che hanno scelto come meta delle proprie vacanze le rive di questo fiume a due passi da Foglizzo non proprio rinomato come i grandi centri balneari ma alquanto frequentato. Resti di picnic, bottiglie di vetro frantumate, ombrelloni e sedie consumati, persino un ventilatore sono il triste ricordo lasciato dai turisti che hanno frequentato questa zona durante l'estate. Ma, sono anche altre le zone «zeppa» di rifiuti: i campi presso la Malesina, via degli Artisti in centro del paese, le boscaglie della Galera e tante altre, qui, non è raro imbattersi in qualche spiacevole sorpresa. Vere e proprie discariche a cielo aperto che hanno messo in allarme l'Amministrazione Comunale che si è attivata per trovare soluzioni al problema come spiega il sindaco **Fulvio Gallena**: «Abbiamo intrapreso un confronto con le guardie ecologiche volontarie per individuare possibili azioni di sorveglianza e sanzioni. Ritengo che il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti è un forte sintomo d'inciviltà e ignoranza: molto spesso i rifiuti abbandonati potrebbero essere smaltiti in modo corretto molto più comodamente. Ed è anche un costo, come è avvenuto quest'estate quando non abbiamo potuto recuperare rifiuti abbandonati con i mezzi comunali ma abbiamo dovuto ricorrere a Seta che è intervenuta ma il costo è stato a carico del Comune. In ogni caso, cerchiamo di procedere per quanto possibile ad un solerte recupero in modo da scongiurare l'emulazione di comportamenti scorretti». Costi che vanno poi a ricadere su quei cittadini onesti e civili che svolgono la raccolta in modo corretto. «E' inaccettabile vedere le nostre belle zone di campagna anche presso l'Orco deturpate a causa della mancanza di senso di civiltà- è il commento del Presidente del Circolo «Pasquale Cavaliere» **Danilo Brotto**- Ammiro la buona volontà della Protezione Civile che effettua interventi di pulizia anche dei rifiuti ingombranti abbandonati nel nostro territorio. Mi auguro che sia di esempio per chi invece abbandona questi rifiuti».

Autore:ctl

Pubblicato il: 16 Settembre 2015

Allarme idraulico arrivano i volontari ma è solo una prova

Allarme idraulico
arrivano i volontari
ma è solo una prova

Mirano. Un'emergenza simulata della Protezione civile
nata dall'Unione dei Comuni, mobilitate cento persone

MIRANO Più di cento volontari in campo, tre idrovore, varie motopompe e una quindicina di veicoli: imponente dispiegamento di uomini e mezzi per fronteggiare una nuova emergenza maltempo nel Miranese, con interventi di svuotamento scantinati allagati, taglio alberi, recupero mezzi, pronto soccorso e localizzazione. L'evento meteo, in realtà, è simulato ed è la prima vera grande esercitazione distrettuale di Protezione civile da quando è nata l'Unione dei comuni del Miranese. La maxi-esercitazione si è svolta lo scorso weekend e, a debriefing concluso, il coordinamento guidato da Paolo Michieletto appare ben oliato, grazie anche a diverse attività svolte negli ultimi anni, non ultimo l'intervento per l'emergenza tornado. Il gruppo unico di volontari non è ancora del tutto realtà, ma la protezione civile del Miranese sarà presto uno di quei due grandi ambiti (l'altro è la polizia locale) di cui si occuperà il nuovo super-ente: gruppi comunali, associazioni di protezione civile, realtà impegnate a vario titolo nell'assistenza e nel soccorso costituiranno il più grande coordinamento di protezione civile della Città Metropolitana, che abbraccerà sei comuni, oltre 120 mila abitanti, importanti infrastrutture, aree industriali e corsi d'acqua. Una realtà vista con curiosità anche dalla Regione, che ha voluto seguire da vicino l'esercitazione con il dirigente della Protezione civile regionale Roberto Tonellato. Il meccanismo, testato sabato e domenica, pare funzionare a dovere: una sala operativa a Martellago ha gestito per due giorni le squadre dislocate nel territorio, mentre in Villa Farsetti a S. Maria di Sala è stato allestito un campo base strutturato per simulare la gestione di sfollati come in un'emergenza reale: registrazione di ingressi e uscite, verifica delle dotazioni presenti, cucina mobile, tendoni comunitari e un posto medico avanzato gestito dalla Croce Gialla di Spinea. Le comunicazioni, infine, si sono appoggiate al grande ponte radio provinciale. Filippo De Gaspari ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stato di crisi per il maltempo del 14 settembre

Lo stato di crisi
per il maltempo
del 14 settembre

VENEZIA Il governatore veneto Luca Zaia ha firmato un decreto che dichiara lo stato di crisi per i danni causati dal maltempo del 14 settembre e verificatisi in alcune zone del Trevigiano, del Padovano, del Bellunese, del Vicentino e del litorale veneziano. Lo stato di crisi, ai sensi delle leggi in vigore, costituisce declaratoria di «evento eccezionale». Il provvedimento è suscettibile di integrazioni qualora altri enti dovessero segnalare danni e disagi riconducibili agli stessi eventi meteo eccezionali. Con il decreto di Zaia, è riconosciuta l'attivazione delle componenti professionali e volontarie della Protezione civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli enti locali per l'intervento di soccorso e il superamento dell'emergenza. Protezione Civile del veneto è inoltre autorizzata, qualora gli enti e le Strutture competenti formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse del fondo regionale, nei limiti della disponibilità di bilancio, al fine di consentire l'attivazione del volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle amministrazioni provinciali e comunali. Inoltre consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente, necessari a garantire la pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione. E ancora acquisire con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza.

Precipita per 120 metri in montagna, ragazza di 25 anni muore sotto gli occhi del fidanzato

I due innamorati di Camposampiero stavano facendo un'escursione nel Vicentino

Tags incidenti incidenti montagna

16 settembre 2015

RECOARO TERME. Una ragazza ha perso la vita dopo essere precipitata dal Coston della Sisilla, un'alta parete panoramica nel Gruppo del Sengio Alto, poco distante dal Rifugio Campogrosso, nel Vicentino. Attorno alle 13, il Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno è stato allertato dal 118, chiamato dal compagno della giovane che si trovava con lei al momento dell'incidente. I due erano saliti sulla Sisilla, una parete alta 120 metri la cui cima è raggiungibile agevolmente lungo un sentiero che termina con un breve tratto attrezzato, dove si trova una statua della Madonna circondata da corde di protezione. La coppia si era poi spostata su uno spuntone di roccia lì vicino e, al momento di percorrere a ritroso i 2-3 scalini di roccia, la ragazza era scivolata, rotolando per alcuni metri e precipitando nel vuoto fino alla base.

Purtroppo inutile l'intervento dell'elicottero di Verona emergenza: il medico, sbarcato

nelle vicinanze, ha potuto solamente constatare il decesso di F.V., 25 anni, di Camposampiero. Ricomposta e imbarellata, la salma è stata trasportata a spalla dai soccorritori per circa 300 metri fino al passo, per essere quindi affidata al carro funebre. Presenti anche i carabinieri.

Tags incidenti incidenti montagna

Zoggia chiede aiuto a Calzavara <Salviamo la spiaggia di Jesolo>

Zoggia chiede aiuto a Calzavara «Salviamo la spiaggia di Jesolo»

Il sindaco invita il consigliere regionale a cercare insieme una soluzione definitiva per l'erosione L'ultima mareggiata ha riaperto la questione. Murador (Sinistra): «Buttati via almeno 40 milioni»

Tags ripascimento spiaggia

16 settembre 2015

JESOLO. Allarme ripascimento dopo l'ultima mareggiata che fa ancora tremare gli operatori jesolani. Mai se ne era vista una di simile a metà settembre e adesso il sindaco, Valerio Zoggia, si rivolge alla Regione e tende una mano al neoconsigliere, e suo predecessore quale primo cittadino, Francesco Calzavara: «Dobbiamo lavorare assieme e cercare le soluzioni migliori entro breve tempo per poter proteggere definitivamente la nostra spiaggia. Io mi attiverò subito».

Le idee sono tante, ma i soldi pochi. Intanto si è perso tempo e risorse. «40 milioni di euro almeno», ricorda Rodolfo Murador di “Sinistra”, «il Comune di Jesolo in questi anni non ha saputo risolvere i problemi e lo stesso la Regione. Soldi dei contribuenti veneti, quei pendolari che vengono in spiaggia e sono sempre trascurati. Se l'erosione fosse stata al centro del lido, e non in Pineta, il problema lo avrebbero risolto subito».

Il presidente di Federconsorzi, Renato Cattai, si prepara a erigere le dune protettive tra circa un mese, ma intanto annuncia prossime azioni di sensibilizzazione in Regione: «Non possiamo perdere altro tempo». Le foto di Nicola Manente e la sua denuncia per Forza Jesolo hanno smosso ancora le acque.

Le opposizioni scalpitano. «Basta proclami e speculazioni politiche», dicono Daniele Bison e Ilenia Buscato della civica Jesolo «su quella che è una vera e propria calamità naturale con danni ingenti all'ambiente e all'economia. Ognuno si prenda le proprie responsabilità. Il sindaco chieda immediatamente un incontro tra i capigruppo del Comune e quelli del Consiglio regionale per un confronto a carte scoperte, solo così, guardandoci negli occhi, scopriremo chi ha davvero a cuore le sorti della nostra Jesolo, facendo squadra tutti assieme indipendentemente dalla collocazione politica».

L'ultimo appello risale a solo un mese. Il Tropicarium Park di Mauro Rigoni aveva messo tutti in allarme temendo che arrivasse una mareggiata entro la fine dell'estate. E puntualmente è arrivata. Nulla di grave anche se i Reef Ball, che il Tropicarium di Jesolo ospita davanti alla mostra di piazza Brescia, erano già tornati in auge. Li ha esposti all'Expo di Milano il Sultanato dell'Oman, come opera contro l'erosione marina. Eppure Jesolo è stata una delle prime spiagge e presentarli in un convegno organizzato proprio al Tropicarium su queste barriere artificiali. Poi Nicola Manente di Forza Jesolo, in visita all'Expo milanese, li ha fotografati al padiglione del Sultanato e ha riaperto la questione. «Se hanno funzionato in tanti Paesi del mondo»,

dice Rigoni dalle sale del Tropicarium, dove ancora giganteggiano i modelli dipinti da Carlo Pecorelli, «non vedo perché non debbano funzionare anche da noi che li abbiamo studiati. È arrivato il momento di riparlarne, anche in Regione».

Giovanni Cagnassi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags ripascimento spiaggia

Camposampiero, la ventenne Francesca Vedovato morta dopo essere volata mentre stava scalando la Sisilla

Veneto

Di Redazione •

16 settembre 2015

Francesca Vedovato, alpinista di 25 anni, ha perso la vita dopo essere volata per oltre 50 metri mentre stava scalando la Sisilla, lungo la parete che sovrasta il rifugio di Campogrosso.

Francesca Vedovato, ventenne di Camposampiero, si stava arrampicando con il fidanzato. E precipitata dal Coston della Sisilla, alta parete panoramica del Gruppo del Sengio Alto. Il Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno è stato allertato dal 118, chiamato dal compagno della giovane che si trovava con lei al momento dell'incidente. I due erano saliti sulla Sisilla, una parete alta 120 metri la cui cima è raggiungibile agevolmente lungo un sentiero che termina con un breve tratto attrezzato, dove si trova una statua della Madonna circondata da corde di protezione.

La coppia si era poi spostata su uno spuntone di roccia lì vicino e, al momento di percorrere a ritroso i 2-3 scalini di roccia, la ragazza era scivolata, rotolando per alcuni metri e precipitando nel vuoto fino alla base. Inutile l'intervento dell'elicottero di Verona emergenza. Il medico, sbarcato nelle vicinanze, ha potuto constatare il decesso.

Valmadrera e Civate a scuola assieme alla Protezione civile

Subito iniziative a favore degli alunni intanto si prepara la festa del decennale

La Protezione civile compie dieci anni: nel weekend tra 26 e 27 settembre prossimi coinvolgerà la popolazione nell'anniversario organizzando una due-giorni; per intanto, è in distribuzione la pubblicazione realizzata dai volontari. «Oltre a raccontare la nostra storia - informa il coordinatore, Luca Stanzione - abbiamo incluso uno stralcio del piano di emergenza comunale, con lo scopo di informare la popolazione valmadrerese». «È una pubblicazione utile - raccomanda - da conservare». Intanto la Protezione civile di Valmadrera, insieme a quella di Civate, si è messa all'opera anche su un altro fronte, rivolto ai concittadini più giovani: l'altro ieri ha inaugurato l'anno scolastico con una testimonianza nelle primarie appunto di Civate (presenti anche il sindaco, Baldassare Mauri, e il coordinatore locale, Vittorio Colombo). La Protezione civile di Valmadrera e di Civate si occupa generalmente di azioni sul territorio, di prevenzione dei rischi e diffusione della cultura dell'emergenza tra la popolazione. • P. Zuc.

Persi nei boschi, recuperati dal soccorso

I due escursionisti, di 58 e 24 anni, si erano smarriti nel bosco nella zona del Passo San Marco, territorio del Comune di Bema. Hanno chiesto aiuto al 112 e da quel momento sono partite le operazioni di recupero.

Una brutta avventura finita bene per due uomini che martedì si sono persi fra le montagne di Bema. I due escursionisti bergamaschi, di 58 e 24 anni, si erano smarriti nel bosco nella zona del Passo San Marco, territorio del Comune di Bema. Hanno chiesto aiuto al 112 e da quel momento sono partite le operazioni di recupero condotte dal Soccorso alpino, in collaborazione con la Protezione civile di Morbegno, Bema e Albaredo, che ha fornito supporto per il trasporto delle squadre. Dopo avere vagato al buio, i due uomini hanno trovato riparo nelle baite dell'Alpe Garzino, a 1.490 metri di quota.

I tecnici, nella ricerca delle tracce dei due dispersi, hanno chiesto informazioni anche al gestore del rifugio al Passo San Marco affinché si potessero aver notizie utili al ritrovamento. Quindi i soccorritori sono riusciti a contattare i due escursionisti, indicando loro di accendere un fuoco per aiutare nella localizzazione. Un espediente utile visto che grazie alle fiamme visibili anche al buio gli uomini del soccorso alpino hanno individuato esattamente il punto preciso in cui si trovavano gli escursionisti e subito li hanno raggiunti. I due uomini al momento del ritrovamento erano fortunatamente illesi e, nella tarda serata di martedì sono stati condotti a valle.

Pulizia nel letto del fiume Arriverà prima la piena?

Interventi per 150mila euro metteranno in sicurezza il Sorgiorile Un anno fa causò allagamenti in serie. Appalto ancora da affidare

Sono ancora da completare gli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua, mentre si avvicinano le piogge autunnali. Ma l'assessore ai Lavori pubblici rassicura: «Li facciamo prima di novembre». Ovvero a due anni esatto dall'alluvione che portò all'esondazione del Sorgiorile, che finì per allagare i piani più bassi di alcune abitazioni e di un paio di aziende.

Antipasto in primavera Un primo intervento era stato realizzato già in primavera, con la pulizia dell'alveo del corso d'acqua che scende dalla valle del Boia. Iniziativa che ha coinvolto la Protezione civile, chiamata a rimuovere la vegetazione cresciuta nel letto. Inoltre è stata posizionata una griglia nel tratto in cui il fiume scorre parallelo a via del Lavoro. Obiettivo fermare i detriti che scendono a valle e soprattutto evitare che finiscano per ostruire le pompe che si trovano all'altezza del sottopasso ferroviario. Impianto drenante che serve ad evitare l'allagamento di questo spazio ed è stato sostituito in primavera. A questo punto manca solo la pulizia del letto: si tratta di scavare per abbassare l'alveo del fiume, in modo che sia in grado di "gestire" una portata d'acqua elevata. Del tipo di quella che vi si riversa quando dal cielo si abbattono le "bombe d'acqua", sempre più frequenti nel corso degli ultimi anni. Il fatto è che l'appalto non è ancora stato affidato. E non è chiaro se arriveranno prima i lavori o le piogge autunnali. «Il bando scadrà il 25 settembre e sarà subito affidato», spiega l'assessore ai Lavori pubblici Danilo Barban. Entro la fine del mese, dunque, le ruspe dovrebbero fare la loro comparsa tra Cajello e Cascinetta per ripulire l'alveo del fiume.

Occhio anche all'Arnetta Ma perché si realizza solo ora un intervento che si sarebbe potuto svolgere in estate, con un rischio di piogge molto più basso? «Prima di iniziare a scavare - spiega l'esponente dell'esecutivo di centrosinistra - è stato necessario effettuare dei rilievi». Ovvero misurare il letto del torrente, capire dove scavare e fino a che profondità: scavare troppo poco sarebbe inutile, farlo troppo potrebbe minare la tenuta degli argini. L'azienda incaricata sta svolgendo questi rilievi, per la fine di settembre dovrebbero partire le operazioni. «Le realizzeremo in tempi brevi», l'impegno di Barban, che indica come la fine di ottobre, al massimo l'inizio di novembre per la conclusione delle operazioni, finanziate con un investimento da 150mila euro. In queste settimane, aggiunge, «sarà rimossa anche la vegetazione che si è formata lungo il corso dell'Arnetta». Obiettivo arrivare alla brutta stagione con i torrenti pronti ad assorbire le piogge. Sperando che non cominci a diluviare prima della fine degli interventi. •

*Alluvione Fereggiano le verità della Vincenzi**IL PROCESSO*

GIUSEPPE FILETTO

"QUALCUNO ha perso la testa, quel giorno - diceva Marta Vincenzi in un'intervista subito dopo l'alluvione - qualcosa non ha funzionato... è saltato il collegamento tra il Centro Operativo Comunale e il territorio". C'è uno spartiacque non di poco conto, che segna il processo sul disastro del 4 novembre 2011. Scaricare le responsabilità sui tecnici del Comune e salvare i politici.

SEGUE A PAGINA VII

Marta Vincenzi in aula per l'alluvione 2011 Tutte le immagini foto e video***INTERNET IL PROCESSO***

LAMOSTRA Quei segreti riscoperti della Grande Guerra Le foto e il video LO SPETTACOLO Musica e ballo, l'Irlanda arriva a Rapallo Scopri chi (e cosa) si ascolterà

Alluvione 2011 le stiletate e i "non ricordo" dell'ex sindaco

Marta Vincenzi Sette ore di udienza tesa: i nodi della presenza al Matitone e della non chiusura delle scuole

GIUSEPPE FILETTO

È QUANTO si sforza di fare l'avvocato Stefano Savi, difensore di Marta Vincenzi, che in aula tenta di dimostrare come la sua cliente, il giorno prima, non avesse ricevuto dai suoi tecnici la percezione del pericolo imminente. Perciò non avrebbe chiuso le scuole. E non sapesse del falso verbale, sull'anticipo dell'ora di esondazione del Fereggiano, per fornire ai cittadini genovesi la versione secondo la quale l'apocalisse era imprevedibile: «Delponte mi raccontò che sul torrente c'era il volontario della Protezione Civile, che alle 12 la situazione era tranquillizzante e che lo stesso alle 12,15 era stato travolto dalla forza dell'acqua e si era salvato - racconta Vincenzi - tanto che quando lo incontrai, mi complimentai con lui». È il pm Luca Scorza Azzarà a ricordarle che "non solo Andrea Mangini non era stato sfiorato dalla piena, ma sul Fereggiano quel giorno non c'era mai arrivato"; e che proprio in sede di interrogatorio, il 30 gennaio 2012, lei aveva dichiarato che il volontario non era riuscito ad arrivare sul posto.

Seduti sulle panche laterali, si concedono un amaro sorriso, scuotono la testa i genitori di Serena Costa, di 19 anni, una delle vittime; e il papà di Gioia (8 anni) e di Janissa (di 11 mesi), che perse anche la moglie Shpresa Djala (di 28 anni); il marito dell'infermiera Angela Chiaramonte (di 40 anni); i famigliari dell'edicolante Evelina Pietranera, di 50 anni. Cinque morti su sei, forse, sarebbero ancora vivi se le scuole fossero state chiuse.

Abbassa lo sguardo Sandro Gambelli, l'ex disaster manager, il grande accusatore: reo-confesso di avere confezionato il falso verbale insieme a Delponte, Pierpaolo Cha (all'epoca direttore della Città Sicura), dell'ex assessore Francesco Scidone, al capo dei volontari della protezione civile, Roberto Gabutti, ed in presenza di Marta Vincenzi. Tutti accusati di disastro colposo, omicidio colposo, falso e calunnia. Tranne Gabutti, che deve rispondere soltanto di falso.

«Escludo di avere partecipato a quella riunione - ripete l'ex sindaco - e mi dissero che quel pomeriggio Gambelli non era presente al Matitone».

L'allora primo cittadino di Genova si fidava di Gianfranco Delponte, che aveva cacciato da capo dei vigili urbani e l'aveva destinato alla direzione della Protezione Civile. «Conosco le sue competenze - ribadisce lei - tanto che l'avevo messo io, lì». Ma il colpo di scena in aula si materializza quando l'avvocato Emanuele Olcese, difensore della famiglia di Costa, riproduce un colloquio, intercettato dalla polizia giudiziaria, tra Vincenzi e il marito. Lei al telefono dice a Bruno Marchese: "...Ti dico la verità, ero al Coc, ho visto salire l'acqua... che Delponte non sia riuscito a coordinare i vigili urbani, lo do per scontato, perchè è un deficiente...". L'ex direttore della Protezione Civile, presente in aula, rotea la mano destra, a sottolineare il basso livello raggiunto. Vincenzi, si scusa: «...Era un colloquio tra me e mio marito, non pensavo che finisse sui giornali... ». Tant'è.

E però l'ex sindaco quella mattina era al Matitone, anche se racconta che non c'era, che alle 12 tornava da un convegno al Porto Antico; poi "di avere scordato tante cose di quella giornata confusa e catastrofica". E ripete: «Ho rimosso ciò che era accaduto al Coc, prima di arrivare in Prefettura, perché la mia vita da quel momento cambiò completamente». Da una parte dice che al Matitone non ha sentito parlare di esondazioni di rivi, poi di avere visto un video con l'acqua salire. E qualche giorno dopo scrive su Facebook, diretta ai suoi concittadini: "... Quel giorno alle 10 sono andata al Matitone...". Una serie di contraddizioni accompagnano questo processo, al punto che il pm, infastidito, chiede: «Insomma,- c'era o non c'era?». «È uno svarione - ammette l'ex sindaco scritto in un momento di caos». D'altra parte, ci sono le interviste alle televisioni e ai giornali.

Non ne esce bene l'immagine di SuperMarta. Anche se 7 ore di udienza, tesa e spesso irruenta, non l'hanno sfiancata. L'ex preside talvolta sale in cattedra, per insegnare al giudice Adriana Petri, al pm ed agli avvocati, che "spetta ai capi d'istituto, nella loro autonomia, decidere se tenere a scuola i ragazzi, se mandarli a casa in caso di alluvione... Loro devono avere un piano di sicurezza...".

Scaltra, lucida, capace di raccontare con discreta supponenza la sua verità. In grado di far virare il dibattito, finora incentrato su indizi, prove, controdeduzioni più o meno sostenibili, verso uno scontro verbale, addirittura personale. Al punto che il suo avvocato è costretto a riportarla su un comportamento processuale più dimesso. Più volte, ieri, il difensore ha "raddrizzato" il processo, facendole elencare tutti gli interventi di protezione civile adottati dalla Giunta Vincenzi. Savi ha sposato la linea di "alleggerimento" della figura del sindaco all'interno della macchina comunale, composta da seimila dipendenti. In modo da presentare al giudice un primo cittadino "depotenziato": che deve sottostare alle decisioni dei dirigenti, "scelti dalle commissioni di concorso e non dai politici, che possono essere spostati da un

Alluvione 2011 le stiletate e i "non ricordo" dell'ex sindaco

settore all'altro, ma non licenziati".

C'è di più. Tra le stiletate della Vincenzi, una, neppure troppo velata, è diretta all'ex assessore Scidone: «Gli avevo delegato la funzione di Protezione Civile, ma anche quella alla Polizia Municipale... più competente di così... ». Sarebbe spettato a lui informare le scuole, chiuderle e inviare sui territorio i vigili urbani?

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"Ho rimosso molti ricordi, da quel giorno la mia vita è cambiata completamente" L'EX SINDACO di Genova, Marta Vincenzi, ieri in tribunale al processo per la tragica alluvione del 2011. Nelle altre immagini, il Fereggiano dopo l'esondazione e le carcasse delle auto travolte dalla piena dei torrenti genovesi. Sotto il diluvio morirono sei persone: tre giovani donne, un'edicolante di 50 anni e due bambine, una di 8 anni e l'altra di appena 11 mesi

Processo alluvione 2011, Marta Vincenzi in aula

Galleria fotografica

Navigazione per la galleria fotografica

1 di 13 Immagine Precedente Immagine Successiva Slideshow

Chiudi (leoni) (leoni) (leoni) (leoni) (leoni) (leoni) (leoni) (leoni) (leoni)

(leoni) (leoni) (leoni) (leoni) L'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi interrogata oggi in aula dal pm Luca Scorza Azzarà nel corso del processo che la vede imputata di omicidio colposo e falso per le sei vittime dell'alluvione del 4 novembre 2011

Aster costretta a tornare in azione nel cuore di Borgo Incrociati Il sindaco Doria: "Giusto l'allerta anche se alle 15 c'era il sole"

Aster costretta a tornare in azione nel cuore di Borgo Incrociati Il sindaco Doria: "Giusto l'allerta anche se alle 15 c'era il sole" STEFANO Origone

16 settembre 2015

Detriti sotto il ponte di Sant'Agata Tornano dentro il tunnel di Borgo Incrociati e sotto piazzale Marassi. Per un'ispezione nelle viscere, per vedere cosa ha portato dentro questa volta il Bisagno. «C'è il rischio che si sia formato uno sbarramento di terra e tronchi che impedisca la defluenza dell'acqua», avverte Mauro Grasso, direttore di Aster, mentre spulcia le centinaia di interventi che le squadre hanno fatto in appena due giorni: alberi e pali della luce caduti, semafori in tilt, strade che sono sprofondate, caditoie ostruite. Il tappo sul Bisagno è un pericolo che non si vede ancora, nascosto dal buio, sotto l'acqua che stenta a uscire alla Foce. «È ancora troppo alta - precisa - per infilarsi lì sotto con uomini e ruspe».

La furia del torrente ha trascinato di tutto. Tronchi sono rimasti agganciati al ponte Sant'Agata e alla passerella Firpo, si vedono cespugli aggrovigliati, pneumatici, perfino televisori, spazzatura. Anche rimanendo a poche decine di distanza dal fornice di Borgo Incrociati, dove l'acqua non è uscita per soli 40 centimetri, si vede che all'entrata si è formata una collina. Bassa, ma che comunque non fa stare tranquilli. «Controlleremo tutta la copertura, arrivando al cantiere e fino alla Fiera». Il Comune da agosto ha tolto 10.000 metri cubi di materiale dal fornice lato Marassi del Bisagno, 2880 da quello centrale e 1000 da quello di Borgo Incrociati. «Un impegno straordinario che ha permesso di scongiurare il peggio», dice l'assessore alla Protezione civile Gianni Crivello. Si teme di trovare anche lastroni di cemento, come quest'estate, che creavano una diga. L'alveo era stato abbassato, soprattutto dal lato di Borgo Incrociati dove era cresciuto di due metri, e ora Aster dovrà ricontrollare perché è questa l'unica arma per mitigare il rischio. Con la scarica di Scarpino chiusa, i detriti andranno in aree autorizzate di Aster.

Nel frattempo, Aster gira per la città senza sosta. Gli interventi eseguiti e completati tra il 13 e 14 sono stati 200.

Riguardano alberi caduti e pericolanti, altrettanti per rimozione di detriti e cedimenti delle strade come in corso Martinetti, piazza Dinegro e via Perlasca. La tempesta di fulmini ha mandato in tilt 65 impianti di illuminazione, i pali sono caduti sulle linee Amt, si sono bruciati i cavi. In totale sono stati 36 i semafori che si sono spenti nella notte di domenica. Ieri intanto in consiglio comunale, relazionando ai consiglieri sugli eventi di domenica, il sindaco Marco Doria ha difeso la decisione di adottare le massime precauzioni possibili. «Domenica alle 15, quando ho visto il sole, anch'io mi sono detto, ma guarda un po' - ha raccontato Doria - invece i provvedimenti adottati per prudenza, a partire dalla decisione di rinviare la partita, erano giusti». Il sindaco ha spiegato che quello degli allerta «è un tema delicato, le previsioni sono necessariamente probabilistiche ed è giusta la prudenza», soprattutto in una città caratterizzata da una «vulnerabilità diffusa», dove «ancora una volta il punto di maggiore criticità si è rivelato l'imboccatura del Bisagno».

A questo proposito l'assessore alla Protezione civile Gianni Crivello ha raccontato che alle tre di notte il Bisagno è arrivato «a 40 centimetri dall'esonazione» e che la situazione è stata monitorata per tutto il tempo con uno spiegamento di forze imponente, composto da 32 pattuglie di polizia municipale a rotazione e 54 squadre di volontari, che hanno permesso di registrare in tempo reale la situazione e di procedere via via alla chiusura di alcuni sottopassi, ponti o tratti di strade

a seconda delle necessità. Crivello ha fornito anche tutti i numeri delle quantità di pioggia caduta, compreso i 167 millimetri registrati dalla stazione pluviometrica del Geirato, per asserire che «ormai dobbiamo fare i conti con i cambiamenti climatici»: per tanti lavori che si facciano, comunque il rischio zero non ci sarà e serve «una grande alleanza delle istituzioni e della popolazione tutta per far crescere la cultura dell'autotutela».

Un'estate di fuoco con 51 emergenze

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 17/09/2015 - pag: 41

I roghi, quasi tutti dolosi, che da questa primavera sino alla fine dell'estate hanno devastato l'estremo ponente della Liguria e l'area intemelica sono stati ben 51: e 26 di questi, alcuni dei quali durati più giorni, hanno interessato l'immediato entroterra e le frazioni di Ventimiglia. Tra tutte, la più colpita è stata la frazione di Mortola che ha subito incalcolabili danni ambientali e probabilmente anche idrogeologici, con il fuoco che ha distrutto decine di ettari di pineta affacciati sul mare.

Tra gli incendi più vasti spiccano quelli che hanno interessato i Comuni di Perinaldo, Apricale e Airole, durati ben 5 giorni. Il record, con continui focolai che hanno più volte richiesto l'intervento dei mezzi aerei, spetta però al rogo di Olivetta San Michele, durato 7 giorni, che ha più volte lambito la Statale 20 e costretto l'arrivo di mezzi aerei. Dopo l'allontanamento dalla squadra antincendio ventimigliese di Claudio Ballestra, avvenuto questa primavera a seguito di una serie di contrasti, come accade comunque in tutte le associazioni, alla guida della protezione civile «Luciano Veziano» a Ventimiglia vi sono Mario Biscardi e per la squadra antincendio Sabrina Camarda. In totale fanno parte della squadra una quarantina di volontari che davvero questa estate non si sono risparmiati. La responsabilità politica della protezione civile ventimigliese, invece, spetta in primo luogo al sindaco Enrico Ioculano, all'assessore alla protezione civile Gabriele Campagna e al consigliere comunale Vincenzo Vitetta, delegato alla protezione civile. Ha colpito, questa estate, la sistematicità degli incendi messi in atto. E la loro ripetitività, con l'impressione che dietro ogni rogo sicuramente doloso vi fosse una precisa regia. Gli incendi di Ventimiglia, che hanno raggiunto la cifra record di 26, ad esempio, hanno interessato tutte le vallate, con roghi multipli: a distanza di poche centinaia di metri e di poche decine di minuti uno dall'altro. Al punto che i volontari avevano organizzato delle squadre di controllo, arrivando negli ultimi giorni quasi a prevedere dove sarebbe scoppiato l'incendio successivo. [p.m.]

"Subito i lavori per l'alluvione a Campochiesa"

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Savona data: 17/09/2015 - pag: 51

ALBENGA. L'OPPOSIZIONE SI DIVIDE. LA LEGHISTA GUARNIERI FAVOREVOLE MENTRE CIANGHEROTTI SOTTOLINEA GLI ERRORI DELLA GIUNTA

Il sindaco Cangiano nell'incontro con i cittadini promette di accelerare il progetto da tre milioni

«Incontro positivo e parere favorevole dei frontisti: ora andiamo velocemente e senza più polemiche». Con queste parole il sindaco Giorgio Cangiano ha sintetizzato l'esito della riunione tecnica avvenuta ieri tra l'amministrazione comunale e gli abitanti alluvionati di Campochiesa d'Albenga, per presentare il progetto definitivo (stimato 3 milioni) relativo a Rio Fasceo - Carendetta. La giunta Cangiano ha così voluto porre fine anche alle polemiche relative ad un possibile mancato finanziamento governativo per gli ingenti danni dell'alluvione.

«Alla riunione hanno preso parte quasi tutti i proprietari e gli abitanti alluvionati e abbiamo esposto il progetto definitivo di messa in sicurezza - ha detto il sindaco Cangiano -. Molti hanno chiesto chiarimenti e alla fine hanno dato il loro assenso di massima».

Il progetto prevede anche alcuni espropri di terreno, che ovviamente saranno retribuiti. Ha aggiunto il primo cittadino: «Abbiamo proposto ai frontisti di adottare il sistema della cessione bonaria, che ci permetterà di velocizzare l'iter, e hanno confermato la loro volontà di aderire: verranno convocati a breve dagli uffici per formalizzare il consenso».

Ora l'iter prevede la presentazione del progetto in Regione e la conseguente approvazione in Consiglio comunale. Ha concluso Cangiano: «Venerdì, finalmente, avrò un incontro a Genova con l'assessore regionale Giampedrone per presentare il progetto. La tappa successiva sarà l'approvazione in Consiglio comunale, che avverrà a metà ottobre. Speriamo di ottenere i fondi dal governo».

All'incontro hanno preso parte anche gli esponenti della minoranza, che hanno dato il loro assenso ad avviare un rapporto di collaborazione tra forze politiche, come ha spiegato Rosy Guarnieri, consigliere di Lega Nord: «Come gruppo Lega Nord ci siamo messi a disposizione dell'amministrazione per far sì che questo progetto arrivi a destinazione e abbia buon esito. Per quanto possibile faremo pressione presso i nostri referenti regionali affinché questo e altri progetti che riguardano Albenga vengano finanziati».

Il consigliere di Forza Italia Eraldo Ciangherotti, invece, non ha risparmiato un nuovo attacco alla giunta Cangiano: "Credo che su questa vicenda, l'amministrazione abbia dimostrato incapacità a lavorare per il vero interesse della gente. Chiederemo alla Regione di verificare con attenzione il progetto definitivo».

Rimossi fango, detriti e legname dai torrenti Faceo e Carenda

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 17/09/2015 - pag: 52

Primi interventi e primi tangibili segnali positivi per gli abitanti della zona di Rio Fasceo - Carendetta, a Campochiesa d'Albenga. Sono iniziati martedì e proseguiranno ancora per una settimana circa, i lavori di rimozione del materiale di scarto che ha ostruito in particolare il rio Carenda. Le forti piogge che si sono abbattute sul Ponente savonese lo scorso weekend, con conseguente allerta meteo, hanno nuovamente messo in crisi la zona, già duramente colpita dall'alluvione dello scorso novembre, con ingenti danni ed allagamenti nei campi agricoli. Domenica, l'acqua è nuovamente fuoriuscita da rio Fasceo e rio Carenda, invadendo la sede stradale e numerosi terreni adiacenti. Il Comune, però, in attesa di sbloccare i fondi del governo per la messa in sicurezza definitiva dell'area, si è immediatamente attivato per effettuare un intervento preliminare al fine di ridurre i rischi di nuove esondazioni. Sono intervenuti i cantonieri comunali, tutt'ora impegnati nella sistemazione del rio Carenda e nella pulizia di un tubo nel quale confluiscono entrambi rii. Ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici: «Il rio Faceo e rio Carenda sono sempre a rischio e anche domenica, a causa dei detriti, sono parzialmente fuoriusciti, invadendo alcune aziende. Siamo intervenuti subito per arginare il problema: i lavori, iniziati martedì, proseguiranno ancora per una settimana circa. Con una ruspa stiamo procedendo alla rimozione dei detriti e del legname, portato in gran quantità dalle ultime piogge. Nei prossimi giorni effettueremo anche la pulizia dell'intero rio Carenda». [D.SR.] Ruspe in azione

Primi interventi e primi tangibili segnali positivi per gli abitanti della zona di Rio Fasceo - Carendetta, a Campochiesa d'Albenga. Sono iniziati martedì e proseguiranno ancora per una settimana circa, i lavori di rimozione del materiale di scarto che ha ostruito in particolare il rio Carenda. Le forti piogge che si sono abbattute sul Ponente savonese lo scorso weekend, con conseguente allerta meteo, hanno nuovamente messo in crisi la zona, già duramente colpita dall'alluvione dello scorso novembre, con ingenti danni ed allagamenti nei campi agricoli. Domenica, l'acqua è nuovamente fuoriuscita da rio Fasceo e rio Carenda, invadendo la sede stradale e numerosi terreni adiacenti. Il Comune, però, in attesa di sbloccare i fondi del governo per la messa in sicurezza definitiva dell'area, si è immediatamente attivato per effettuare un intervento preliminare al fine di ridurre i rischi di nuove esondazioni. Sono intervenuti i cantonieri comunali, tutt'ora impegnati nella sistemazione del rio Carenda e nella pulizia di un tubo nel quale confluiscono entrambi rii. Ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici: «Il rio Faceo e rio Carenda sono sempre a rischio e anche domenica, a causa dei detriti, sono parzialmente fuoriusciti, invadendo alcune aziende. Siamo intervenuti subito per arginare il problema: i lavori, iniziati martedì, proseguiranno ancora per una settimana circa. Con una ruspa stiamo procedendo alla rimozione dei detriti e del legname, portato in gran quantità dalle ultime piogge. Nei prossimi giorni effettueremo anche la pulizia dell'intero rio Carenda». [D.SR.]

"Maltempo, pochi danni grazie alla prevenzione"

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 17/09/2015 - pag: 46

VADO L. SODDISFAZIONE DEL SINDACO GIULIANO

La pioggia di questi giorni non ha risparmiato neppure Vado Ligure, ma l'amministrazione Giuliano nel fare un bilancio di questa prima ondata di maltempo si dice tutto sommato soddisfatta, anche perché non si sono verificati danni degni di una certa considerazione.

Tutto questo è da ascrivere al buon lavoro di prevenzione e di manutenzione del territorio che si sta conducendo da mesi, come spiega l'assessore Fabio Gilardi: «Ormai da mesi stiamo monitorando il territorio cercando di intervenire laddove ci sono criticità. Pulizie radicali di rii e torrenti ci stanno premiando perché lo scorso week end, a parte qualche allagamento, Vado è stata risparmiata dai grossi danni che hanno caratterizzato altri centri e in particolare quelli della provincia di Genova».

Di recente il sindaco Monica Giuliano ha anche firmato un'ordinanza con la quale si impegnano i proprietari dei terreni a pulire i fondi di loro competenza. [A.AM.]

Ragazzo fugge dalla psicologa e scompare tra St-Vincent e Montjovet, via alle ricerche

Ritrovato a Torino il ragazzo di 22 anni scomparso

È in buone condizioni di salute, domenica era andato nella caserma della polizia locale di Aosta

Guarda anche

Leggi anche

16/09/2015

saint-vincent

È stato ritrovato a Torino, in buone condizioni di salute, il ragazzo di 22 anni per il quale ieri sera era stato attivato un piano regionale di ricerca di persone scomparse. Moncif Arachidi era fuggito dalla caserma della polizia locale di Aosta intimorito. La psicologa gli aveva proposto una visita in pronto soccorso: da domenica sera non si avevano più notizie di lui, aostano di origine marocchina. Agli agenti, che subito avevano compreso la sua difficile situazione psicologica, voleva denunciare problemi con i familiari.

«Da un mese a questa parte soffriva di depressione, si era isolato, stava da solo», racconta il fratellastro Walid Samia, di 19 anni. Da quest'anno Arachidi gioca a calcio nel Vallée d'Aoste (eccellenza): «Domenica è stato in tribuna, ultimamente non si allenava», ricorda Semia, che collabora con la madre alla gestione del Café Royal ad Aosta.

Ieri sera alle 22,30 di ieri carabinieri e vigili del fuoco avevano attivato il piano regionale di ricerca. Al lavoro anche - tra gli altri - Soccorso alpino e Forestale con unità cinofile.

Il giovane si era allontanato da casa nella mattinata di ieri. Alcune ore dopo era scattato l'allarme. Ieri c'è stata un'ipotesi di avvistamento a Pontey che non ha avuto conferme.

Ti è piaciuto questo articolo?

Iscriviti alle **newsletter LaStampa**

*Ragazzo fugge dalla psicologa e scompare tra St-Vincent e Montjovet, v
ia alle ricerche*

Ritrovato a Torino il ragazzo di 22 anni scomparso

È in buone condizioni di salute, domenica era andato nella caserma della polizia locale di Aosta

Guarda anche

Leggi anche

16/09/2015

saint-vincent

È stato ritrovato a Torino, in buone condizioni di salute, il ragazzo di 22 anni per il quale ieri sera era stato attivato un piano regionale di ricerca di persone scomparse. Moncif Arachidi era fuggito dalla caserma della polizia locale di Aosta intimorito. La psicologa gli aveva proposto una visita in pronto soccorso: da domenica sera non si avevano più notizie di lui, aostano di origine marocchina. Agli agenti, che subito avevano compreso la sua difficile situazione psicologica, voleva denunciare problemi con i familiari.

«Da un mese a questa parte soffriva di depressione, si era isolato, stava da solo», racconta il fratellastro Walid Samia, di 19 anni. Da quest'anno Arachidi gioca a calcio nel Vallée d'Aoste (eccellenza): «Domenica è stato in tribuna, ultimamente non si allenava», ricorda Semia, che collabora con la madre alla gestione del Café Royal ad Aosta.

Ieri sera alle 22,30 di ieri carabinieri e vigili del fuoco avevano attivato il piano regionale di ricerca. Al lavoro anche - tra gli altri - Soccorso alpino e Forestale con unità cinofile.

Il giovane si era allontanato da casa nella mattinata di ieri. Alcune ore dopo era scattato l'allarme. Ieri c'è stata un'ipotesi di avvistamento a Pontey che non ha avuto conferme.

Ti è piaciuto questo articolo?

Iscriviti alle **newsletter LaStampa**

Ritrovato a Torino il ragazzo di 22 anni scomparso

Precipita col parapendio

incastrato a 15 metri di altezza

BORSO Precipita con il parapendio e resta incastrato su una pianta a 15 metri d'altezza. Immediato l'intervento sul posto, ieri pomeriggio, di una squadra del Soccorso Alpino della Pedemontana e dell'ambulanza del Suem 118 di Crespino. L'incidente è avvenuto dopo le 17. J.M.K. , 61 anni e originario della Polonia, è arrivato da qualche giorno in paese. Ieri pomeriggio stava volando sui cieli di Borso quando ha perso il controllo del suo parapendio, probabilmente per una manovra sbagliata o per un colpo di vento improvviso. Sono stati attimi di paura per il polacco che ha fatto un volo di diversi metri precipitando su una grossa pianta e rimanendo appeso a una quindicina di metri d'altezza. Lanciato subito l'allarme, gli uomini del Soccorso Alpino della Pedemontana hanno dovuto lavorare oltre due ore per recuperare il pilota, incastrato con una gamba tra i rami. Una volta liberato, è stato trasportato all'ospedale San Giacomo di Castelfranco dove si trova tuttora ricoverato. Il pilota oltre a varie contusioni ha riportato una grave ferita alla gamba. Anche se le sue condizioni sono serie, non è in pericolo di vita. (v.m.)

I sindaci chiedono lo stato di calamità Operai al lavoro

CASTELFRANCO. Al via la conta dei danni, Castelfranco chiede lo stato di crisi. E' partito ieri mattina nei comuni della Castellana il censimento dettagliato dei danni provocati dalla grandinata di...

16 settembre 2015

CASTELFRANCO. Al via la conta dei danni, Castelfranco chiede lo stato di crisi. E' partito ieri mattina nei comuni della Castellana il censimento dettagliato dei danni provocati dalla grandinata di lunedì pomeriggio. Il sindaco Stefano Marcon ha firmato ieri mattina la richiesta ufficiale inviata alla Regione Veneto dello stato di crisi. «Al momento stiamo ancora contando i danni - spiega - le abitazioni scoperchiate sono 3, tutte nella zona di via Sabbionare. Ci sono stati alberi abbattuti in tutto il territorio e vetture danneggiate dalla grandine caduta. Invitiamo tutti i cittadini a documentare i danni con foto e pezzi giustificative di eventuali spese sostenute per la sistemazione. Il Comune le raccoglierà. Auspichiamo che i danneggiati possano avere dei risarcimenti. Tutto sommato ci è andata bene perché non ci sono stati feriti». I Comuni di Vedelago e Resana hanno richiesto a loro volta lo stato di crisi, firmando un documento contestualmente ai Comuni di Morgano, Quinto di Treviso e Istrana, anch'essi danneggiati. «Ci sono diversi edifici danneggiati - spiega Marco Perin, vicesindaco di Vedelago - lungo la traiettoria della tromba d'aria. Siamo vicini a quelle famiglie che hanno subito danni molto seri alle abitazioni. Ora l'invito è rivolto a tutti i cittadini danneggiati di recarsi in comune per comunicare i danni subiti. Ci serve completare la stima precisa dei danni il prima possibile». Tra Albaredo e Casacorba il punto maggiormente devastato. Alcune case sono state scoperchiate, abbattute decine di alberi vicino alla Sorgenti del Sile e devastate alcune serre e alcuni pioppeti in via Santa Brigida. A Resana la zona colpita è stata quella di via Angaran a Castelminio. Il capannone dell'ex Latercementi Serena (inutilizzato dopo il fallimento dell'azienda) è stato frantumato e pezzi sono finiti nei cortili di vicine abitazioni. Danneggiato il tetto della vicina Metalco. Il tendone della Sagra dea Poenta è stato parzialmente danneggiato, i teloni sono stati strappati. «Abbiamo attivato un gruppo di 10 operai comunali assieme ad alcuni volontari per aiutare i cittadini a ripulire i cortili dai frammenti portati dalla tempesta - spiega il sindaco Loris Mazzorato - siamo vicini a cittadini danneggiati e faremo il possibile perché abbiano un risarcimento».

Daniele Quarello

Tromba d'aria, un disastro da tre milioni

I danni della tromba d'aria e della grandine, Morgano la più colpita di Rubina Bon

Tags maltempo nubifragio tromba d'aria

16 settembre 2015

MORGANO. Tre milioni di danni, di cui uno solo a Morgano, nel triangolo compreso tra via Castellana, via Bassa e via San Martino. È la primissima conta degli strascichi lasciati dalla tromba d'aria che lunedì alle 17.30 ha flagellato, oltre che Morgano, anche Santa Cristina di Quinto, Ospedaletto di Istrana, Vedelago e Resana, e dalla grandinata che ha martoriato la Castellana. Danni ai tetti nella maggior parte dei casi, con coppi, guaine e grondaie schizzati via. Centinaia gli alberi caduti, giù anche cartelli stradali, pali della luce, e a Morgano anche linee elettriche (già ripristinate lunedì in tarda serata) e del telefono, per sistemare le quali sarà necessario attendere alcune giorni. «Un disservizio da parte di Telecom che non è ammissibile», tuona il sindaco Daniele Rostirolla.

leggi anche:

Tromba d'aria: danni per milioni. [IL VIDEO](#)

Case e aziende scoperciate dalla furia del vento, chicchi di grandine come noci, alberi divelti. Lunedì il maltempo, il giorno dopo la conta dei danni. Nei Comuni colpiti si sta già pensando ai risarcimenti

E poi i danni ad alcune aziende e alle colture, specie ai pioppeti. Ieri i sindaci di Morgano, Quinto, Istrana, Vedelago e Resana hanno chiesto alla Regione di decretare lo stato di crisi. È Morgano l'epicentro dei danni. Per tutta la giornata il sindaco Rostirolla con protezione civile, tecnici comunali e vigili è andato in sopralluogo casa per casa. La conta delle abitazioni danneggiate si è fermata a 25, di cui dodici gravemente. «Metà delle persone non sono assicurate», spiega Rostirolla, «nel pomeriggio ho chiamato il prefetto, relazionandole sulla situazione. Cercheremo se esistono forme per aiutare i cittadini».

Sul piazzale del cimitero è stato allestito con Contarina il punto di raccolta dei rifiuti e per lo smaltimento dell'amianto volato da alcuni capanni agricoli. Già lunedì sera è cominciata la sistemazione dei danni, proseguita ieri, in una mobilitazione che non ha coinvolto solo i danneggiati ma decine di persone.

«Siamo abituati ad arrangiarci», dice Francesco Buora. I coppi volanti hanno sfondato a casa sua le persiane e i vetri. «Speriamo ci sia qualche forma di solidarietà da parte dello Stato, stiamo ancora pagando il mutuo», aggiunge Andrea Mariotto. La sua casa ha tre quarti del tetto distrutto. Danni anche a Casa Respirò a Morgano, struttura che accoglie persone con disagi mentali, ma per fortuna nessuno si è fatto male. A Santa Cristina sono stati una quindicina gli edifici colpiti, tra case e capanni agricoli, 500mila euro di danni stimati. «Una villetta ha la facciata crivellata dalle regole che volavano, come fossero proiettili», racconta il sindaco Dal Zilio. A Ospedaletto, danni per 200 mila euro. A pesare, soprattutto i sei pioppeti abbattuti quasi per intero, con alberi vecchi di anni. L'indicazione dei sindaci ai cittadini colpiti è quella di fotografare i danni e rendicontare tutte le spese.

Tags maltempo nubifragio tromba d'aria

Bottacin: "Il lavoro e la professionalità dei Vigili del fuoco volontari non possono essere messi in secondo piano dal Governo"

Bottacin: Il lavoro e la professionalità dei Vigili del fuoco volontari non possono essere messi in secondo piano dal Governo”

Preoccupazione per la sorte dei Vigili del Fuoco dopo che il governo ha previsto il taglio di alcune prefetture tra cui Belluno e Rovigo

Venezia - E' forte la preoccupazione dell'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin per la sorte dei Vigili del Fuoco, compresi quelli volontari, dopo che con decreto del presidente della Repubblica è stato previsto il taglio di alcune prefetture tra cui, in Veneto, quelle di Belluno e Rovigo.

“Se alcuni ruoli oggi in capo al prefetto afferma l'assessore Bottacin possono essere facilmente rimodellati su strutture anche ultra territoriali, altre posizioni che sono fondamentali per la difesa del territorio non possono e non devono essere a caduta sacrificati. In questo contesto, il lavoro e la professionalità dei Vigili del Fuoco Volontari a salvaguardia del territorio non possono essere messi in secondo piano dal governo”.

“In Consiglio regionale ci impegneremo – aggiunge affinché le loro giuste pretese, tra cui il riconoscimento del ruolo svolto dai Vigili del Fuoco Volontari all'interno di un sistema regionale, vengano portate a compimento, e lo faremo chiedendo al governo nazionale l'impegno a dar seguito alle richieste di questo importantissimo corpo”.

“Non è possibile – conclude Bottacin – che la tanto sbandierata riforma Del Rio produca solo tagli o salassi al territorio; alle province in generale e paradossalmente ancora di più a quella bellunese, a cui a parole era stata pure promessa la specificità”.

Sfoggia il nostro cartaceo e prenota il tuo spazio Tel. 0439 190 30 59

Un mezzo per la Protezione civile Si tratta di un'auto di seconda mano completamente ricondizionata

VIGLIANO BIELLESE

Attingendo al contributo che annualmente il Comune destina alla Protezione civile, l'associazione VVB ha recentemente acquistato un autoveicolo di seconda mano, curandone il rimessaggio e rendendolo del tutto fruibile ed idoneo alle esigenze dell'associazione. A darne notizia è l'assessore Pier Paolo Fila Robattino: «Con soddisfazione presentiamo questo obiettivo raggiunto dall'associazione. Con una spesa minima, infatti, e con grande impegno personale dei volontari, la Protezione civile dispone ora di un nuovo mezzo, che è particolarmente utile e necessario nell'attuazione dei vari programmi e che si aggiunge ai quattro già in dotazione. Si pensi che i volontari in grado di operare nelle emergenze sono ben 47: un numero in crescita, di cui siamo certamente fieri. L'associazione VVB, come è noto ? conclude Fila Robattino - opera costantemente a fianco del Comune e non solo nei casi di pericolo: svolge infatti un ruolo prezioso a supporto di varie manifestazioni sportive, nonché nei casi di pubblico spettacolo presso il teatro Erios o in altri luoghi, anche all'aperto».

Sono difatti molti i casi dove i volontari si vedono all'opera, non solamente durante le calamità ma anche quando la loro opera viene resa necessaria nei casi di feste e manifestazioni. Si tratta difatti di un sodalizio molto unito, composto oltre che da volontari soprattutto da un gruppo di amici.

Autore:pom

Pubblicato il: 16 Settembre 2015

POMPIERI E ANCE "A SCUOLA" SEMINARIO SULLE NUOVE REGOLE DI PREVENZIONE INCENDI

0

POMPIERI E ANCE A SCUOLA
SEMINARIO SULLE NUOVE REGOLE
DI PREVENZIONE INCENDI
16/09/2015

LECCO “La nuova regola tecnica di prevenzione incendi per le strutture sanitarie” è andato in scena nella giornata di mercoledì. Il seminario, organizzato da ANCE Lecco, si è tenuto nell auditorium Casa dell Economia alla Camera di commercio di Lecco.

Dopo il saluto delle autorità locali sono intervenuti come relatori il comandante e i funzionari di questo Comando, alcuni rappresentanti della ASL di Lecco e un docente del Politecnico di Milano – Polo territoriale di Lecco.

Al seminario hanno partecipato circa 230 professionisti degli ordini e collegi professionali del territorio, oltre che rappresentanti delle strutture sanitarie interessate alle soluzioni innovative della nuova regola tecnica.

L'occasione è stata valida per confrontarsi, tra gli addetti ai lavori, sulle problematiche di adeguamento delle strutture sanitarie, molte delle quali ad oggi non sono in regola con gli adempimenti di sicurezza antincendio. Le attuali carenze potranno essere compensate con un sistema di gestione della sicurezza fino all'adeguamento che dovrà essere attuato per successive fasi e comunque entro i prossimi nove anni.

Valmadrera: il gruppo di Protezione civile da 10 anni in paese, opuscolo informativo

Leccoonline > Cronaca > dal territorio

Scritto Mercoledì 16 settembre 2015 alle 08:30

Valmadrera

Si appresta a celebrare l'importante traguardo dei 10 anni di attività il Gruppo comunale di Protezione civile di Valmadrera, attivo sul territorio in interventi in emergenza ma anche di prevenzione, attività di supporto alla popolazione e formazione.

Per l'occasione è stato redatto un apposito opuscolo informativo che non solo fornisce nozioni storiche sull'origine del sodalizio, ma offre anche utili informazioni su possibili rischi presenti sul territorio, e sulle strutture strategiche all'accoglienza e alla gestione di una eventuale emergenza.

Immagine di repertorio di alcuni volontari di Valmadrera

L'avventura del gruppo ha avuto inizio nel maggio del 2005, quando alcuni residenti hanno partecipato al corso promosso dalla Provincia di Lecco. Grazie all'interessamento dell'assessore Giampietro Tentori, nel settembre di quell'anno la costituzione del gruppo comunale si è concretizzata. La prima sede è stata in Via Roma, al secondo piano del vecchio edificio comunale, e dal novembre 2005 è Luca Stanzone il coordinatore. Dal 2006 il gruppo di Valmadrera è iscritta all'albo regionale del volontariato di Protezione civile, e dal 2007 al Comitato provinciale Organizzazioni di Volontariato della Protezione civile. L'iscrizione al Dipartimento di protezione civile nazionale avviene nel 2009, e l'11 aprile del 2010 è stata inaugurata la nuova sede di Via San Valerio. Oggi conta una trentina di iscritti, e da quando qualche amico ha deciso di mettersi in gioco in prima persona per dare una mano concreta sul territorio in cui vive, ne ha fatta di strada.

L'opuscolo redatto per l'anniversario

Ogni anno mediamente vengono spese 30 ore per la formazione, 46 in esercitazioni, 28 in interventi di emergenza, 43 per attività di formazione, 26 per in manifestazioni e divulgazione della propria attività, 9 per la manutenzione della sede, 40 in azioni a supporto della popolazione.

Dall'agosto del 2013, poi, al gruppo comunale dei volontari si è affiancata l'associazione SOSVolProCivVALMA (sosteniamo i volontari di Protezione civile di Valmadrera), che promuove attività di protezione ambientale, assistenza sociale e pubblica utilità, oltre alla realizzazione di eventi e manifestazioni per promuovere la cultura e l'ideologia alla base dell'azione di ogni volontario in questo settore. Grazie ai suoi sostenitori, inoltre, il gruppo può contare sulla raccolta di fondi utili per la manutenzione e l'acquisto delle attrezzature.

Volontari al lavoro nella formazione e prevenzione

Il 26 e 27 settembre si svolgeranno in paese i festeggiamenti per il decimo anniversario, e per l'occasione sarà allestito il campo della Colonna mobile provinciale.

Per celebrare questo importante traguardo, è stato redatto un opuscolo nel quale il sindaco Donatella Crippa ringrazia i volontari per il loro impegno quotidiano, che permette loro di essere preparati e pronti ad intervenire in caso di emergenza. Una vera e propria risorsa per il comune, soprattutto in un periodo di scarsità di risorse come quello attuale. L'assessore Giampietro Tentori, che ha visto nascere il gruppo in giunta con l'ex sindaco Mario Anghileri, sottolinea che "questi uomini e donne lavorano tutto l'anno per formarsi, addestrarsi, fare prevenzione. Sono pronti a mettersi in gioco per la nostra comunità. Dieci anni sono un buon periodo per una sintesi, ma anche una occasione di rilancio".

Al di là delle situazioni di emergenza, i volontari della Protezione civile di Valmadrera intervengono nella manutenzione del territorio, una operazione fondamentale per prevenire esondazioni in caso di piogge particolarmente intense. Il gruppo

Valmadrera: il gruppo di Protezione civile da 10 anni in paese, opuscolo informativo

partecipa attivamente, unitamente ad altre associazioni, all'iniziativa "Adotta un torrente", che da 10 anni prevede l'impegno in opere di pulizia e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua. Lezioni frontali si alternano a esercitazioni sul campo, per formare i nuovi volontari a lavorare in gruppo anche in situazioni di criticità. Il territorio comunale viene inoltre monitorato, e sono sotto stretta "sorveglianza" ad opera dei volontari i fiumi e i fronti rocciosi o massi erratici che possono divenire instabili.

Il gruppo è anche attivo in mezzo alla popolazione in occasione, ad esempio, di forti nevicate per la distribuzione di sale sui marciapiedi, e in estate lungo le sponde del lago nell'ambito dell'operazione "Lario Sicuro". Una delle maggiori situazioni di emergenza affrontata è stata la forte precipitazione che ha colpito il paese nel luglio 2009.

I volontari di Valmadrera si sono resi utili, mettendo a disposizione il proprio impegno e la propria disponibilità, anche al di fuori dei confini lecchesi.

Volontari all'opera durante un evento

Si sono recati in Abruzzo nel 2009, in Emilia Romagna nel 2012, e sul nostro territorio sono intervenuti a sostegno della popolazione della frazione di Vassena a Oliveto Lario, messa in ginocchio nell'aprile del 2013 da un violento temporale. Tra le aree definite a rischio dal PEC (Piano di emergenza comunale) vi sono la zona industriale (ditta Aerosol Service Italiana Srl), le aree dei torrenti Rio Sole, Toscio e Rio Torto (rischio alluvioni e esondazioni), le frazioni Ceppo, Piccolo Molo, Villa Giulia e Sassello (rischio frane e caduta massi). A queste si aggiungono le aree boschive per il rischio incendi. Informazioni dettagliate in merito al Piano sono contenute nell'opuscolo in distribuzione in paese, un utile strumento di informazione e formazione per l'intera popolazione.

La festa con il gruppo dei volontari si svolgerà il 26 e 27 settembre, il programma è in corso di definizione.

Lecco: coi VVF seminario sulla prevenzione incendi per strutture sanitarie

Leccoonline > Cronaca > Lecchese

Scritto Mercoledì 16 settembre 2015 alle 16:54

Lecco

Nella giornata di oggi, mercoledì 16 settembre, presso l'Auditorium "Casa dell'Economia" della Camera di Commercio di Lecco si è svolto il seminario "La nuova regola tecnica di prevenzione incendi per le strutture sanitarie" organizzato da ANCE Lecco.

Dopo il saluto delle autorità locali sono intervenuti come relatori il Comandante e i funzionari del Comando dei Vigili del Fuoco di Lecco, alcuni rappresentanti della ASL e un docente del Politecnico di Milano - Polo territoriale di Lecco.

Al seminario hanno partecipato circa 230 professionisti del territorio, oltre che rappresentanti delle strutture sanitarie interessate alle soluzioni innovative della nuova regola tecnica.

L'occasione è stata valida per confrontarsi, tra gli addetti ai lavori, sulle problematiche di adeguamento delle strutture sanitarie, molte delle quali ad oggi non sono in regola con gli adempimenti di sicurezza antincendio. Le attuali carenze potranno essere compensate con un sistema di gestione della sicurezza fino all'adeguamento che dovrà essere attuato per successive fasi e comunque entro i prossimi nove anni.

Prevenzione Incendi, seminario con i Vigili del Fuoco in cattedra

LECCO All'Auditorium "Casa dell'Economia" della Camera di Commercio di Lecco si è svolto, questa mattina, il seminario "La nuova regola tecnica di prevenzione incendi per le strutture sanitarie" organizzato da ANCE Lecco. Dopo il saluto delle autorità locali sono intervenuti come relatori il Comandante e i funzionari del Comando dei Vigili del Fuoco di Lecco, alcuni rappresentanti della ASL di Lecco e un docente del Politecnico di Milano – Polo territoriale di Lecco.

Al seminario hanno partecipato circa 230 professionisti degli ordini e collegi professionali del territorio, oltre che rappresentanti delle strutture sanitarie interessate alle soluzioni innovative della nuova regola tecnica. L'occasione ha permesso agli addetti ai lavori di confrontarsi sulle problematiche di adeguamento delle strutture sanitarie, molte delle quali, ad oggi, non sono in regola con gli adempimenti di sicurezza antincendio. Le attuali carenze potranno essere compensate con un sistema di gestione della sicurezza fino all'adeguamento che dovrà essere attuato per successive fasi e comunque entro i prossimi nove anni.

Ing. Peppino Suriano

Ing. Marcella Battaglia

*Escursionisti dispersi a Bema, intervento notturno del Soccorso alpin
o*

I tecnici del Cnsas hanno recuperato i due bergamaschi

Redazione LeccoToday 16 settembre 2015

Intervento del Soccorso alpino a Bema nella serata di ieri 15 settembre, quando due escursionisti residenti nella Bergamasca hanno chiamato il 112 per avere aiuto, dopo essersi accorti di aver perso l'orientamento nei boschi della zona del Passo San Marco.

Dopo avere vagato al buio, il 58enne e il 24enne hanno trovato riparo nelle baite dell'Alpe Garzino, a 1490 metri di quota. I tecnici del Cnsas, supportati anche dalla Protezione civile, hanno sentito anche il gestore del rifugio al Passo per le informazioni utili al ritrovamento; una volta riusciti a contattare i due escursionisti hanno indicato loro di accendere un fuoco per aiutare nella localizzazione: in questo modo hanno capito dove fosse il punto esatto in cui si trovavano e li hanno raggiunti e recuperati, fortunatamente illesi.

Annuncio promozionale

Maltempo "killer": morti e dispersi, bambini tra le vittime - FOTO E VIDEO

Inondazioni colpiscono gli Stati Uniti: 16 morti, 6 sono bambini

Lo Utah colpito da una vera e propria alluvione: dodici morti a Hildale, quattro nel Parco nazionale di Zion. Le vittime rimaste intrappolate nelle loro auto travolte da acqua e fango. Diverse le persone ancora disperse

Redazione 16 settembre 2015

1

STATI UNITI - Sedici persone, tra le quali sei bambini, sono morte nelle inondazioni che hanno colpito lo Utah, nella parte occidentale degli Stati Uniti. Lo hanno riferito le autorità locali. Dodici vittime appartengono a due famiglie che erano a bordo delle rispettive autovetture, travolte dalla furia dell'acqua nella cittadina di Hildale. Le altre quattro sono state sorprese dall'improvvisa crescita del livello dell'acqua nel Parco nazionale di Zion, a nordest di Las Vegas.

Le immagini dell'alluvione nello Utah

IL DRAMMA IN AUTO - Lunedì nel tardo pomeriggio "due veicoli sono stati spazzati via dall'acqua", ha spiegato Michelle Catwin, portavoce delle autorità locali a Hildale, "Sono le inondazioni più gravi che io abbia mai visto". Altri tre occupanti delle vetture travolte sono sopravvissuti, mentre una persona è ancora ritenuta dispersa. Le autorità hanno confermato agli organi di informazione locali che tra le vittime ci sono sei bambini.

VIDEO - LE SPAVENTOSE IMMAGINI DELL'ALLUVIONELE INONDAZIONI - Le inondazioni seguono piogge torrenziali abbattutesi a nord della città e hanno provocato blackout idrici ed elettrici. Un po' più a nord tre persone sono state uccise a causa delle inondazioni nel Parco nazionale di Zion e quattro sono considerate disperse. Il servizio meteorologico ha lanciato l'allarme parlando di nuove possibili violente precipitazioni e alluvioni per oggi sia nel Parco Nazionale di Zion sia nella zona di Hildale.

Il player è in fase di caricamento: attendere in corso...

Prevenzione degli incendi, i vigili del fuoco salgono in cattedra

Pompieri lecchesi protagonisti al seminario sui come prevenire i roghi nelle strutture sanitarie

Redazione LeccoToday 16 settembre 2015

Giornata di aggiornamento quella di oggi 16 settembre per i vigili del fuoco lecchesi, che alla Casa dell'economia di viale Tonale hanno partecipato al seminario "La nuova regola tecnica di prevenzione incendi per le strutture sanitarie", organizzato da Ance Lecco.

Dopo il saluto delle autorità locali sono intervenuti come relatori il Comandante e i funzionari del Comando provinciale di Lecco, alcuni rappresentanti della Asl di Lecco e un docente del Politecnico, che hanno illustrato la nuova regola tecnica ai 230 professionisti in sala, provenienti dagli ordini e colleghi professionali del territorio, ma anche rappresentanti delle strutture sanitarie.

Annuncio promozionale

«L'occasione è stata valida per confrontarsi, tra gli addetti ai lavori - fanno sapere dai vigili del fuoco - sulle problematiche di adeguamento delle strutture sanitarie, molte delle quali ad oggi non sono in regola con gli adempimenti di sicurezza antincendio. Le attuali carenze potranno essere compensate con un sistema di gestione della sicurezza, fino all'adeguamento che dovrà essere attuato per successive fasi e comunque entro i prossimi nove anni».

Prova superata per il bacino di laminazione del rio Rivolo

Prova superata per il bacino
di laminazione del rio Rivolo

buttrio

BUTTRIO Prova superata per il bacino di laminazione di Buttrio. L'opera è riuscita infatti a salvaguardare l'incolumità del territorio in occasione dell'evento atmosferico di lunedì e ad evitare l'ondata di piena del Rio Rivolo. «Mentre Manzano, Cividale e Premariacco - spiega il sindaco Giorgio Sincerotto - hanno avuto problemi, noi siamo riusciti a evitare il peggio grazie a questa struttura entrata in funzione nel 2014. Era il primo banco di prova e possiamo dire che è stato superato. La protezione civile ha monitorato la situazione, ma tutto è andato per il verso giusto». L'iter che ha accompagnato l'opera è stato molto lungo e sofferto. Progettato ai tempi della giunta Pizzolini e portato avanti dall'amministrazione Venturini, il bacino di laminazione è stato completato alla fine del 2013, nonostante le proteste della popolazione che lo riteneva troppo impattante per il paese. «Abbiamo lavorato per ridimensionare e riqualificare la struttura che oggi non è visibile sulla strada. Anzi si può passeggiare tranquillamente sull'argine. Ma ciò che ci rende soddisfatti - dice il sindaco - è che ha dimostrato di essere funzionale al paese». La stessa azienda Danieli, che riportò molti danni nel 1984, in occasione di un evento atmosferico si è congratulata per la riuscita dell'opera. Davide Vicedomini

Troppe alghe nel Fiume, disposti interventi di pulizia

fiume veneto

FIUME VENETO Il Consorzio di bonifica Cellina Meduna ha iniziato la pulizia del fiume Fiume dall ingente quantità di alghe presenti in superficie, situazione che porta con sè problemi di odori e possibili rischi in relazione al normale scorrimento dell acqua. Il fenomeno delle alghe proliferate in maniera tanto evidente sarebbe stato rafforzato dalle alte temperature di quest estate. I lavori sono stati avviati in seguito alla firma di un ordinanza del sindaco Christian Vaccher, determinata dall esigenza di procedere con velocità, a causa dell avvicinarsi della stagione delle piogge, a una serie di opere di pulizia. In occasione di un recente incontro con l assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, inoltre, il primo cittadino ha evidenziato la necessità della messa in atto di interventi strutturati di pulizia: dall esponente della giunta Serracchiani è arrivata un apertura di massima e la questione sarà probabilmente approfondita in nuovi incontri, che dovrebbero tenersi nelle prossime settimane. Tornando alla pulizia parziale del corso d acqua, che interesserà il tratto all altezza del centro di Fiume Veneto, Vaccher ha precisato che, «nonostante le sollecitazioni alla Regione, non erano stati avviati lavori ritenuti improrogabili dall amministrazione comunale, quindi ho agito di conseguenza». Il sindaco auspica maggiore attenzione nei confronti della richiesta di queste opere, visto che gli interventi resi possibili da una sinergia tra Consorzio e Comune di Fiume Veneto, consentono di arginare il fenomeno ed evitare ripercussioni nell immediato, ma non di risolverlo. «Per evitare che le piogge autunnali aggravino la situazione ha concluso Vaccher , ho inteso firmare un ordinanza specifica, che chiama in causa il Consorzio, pur prevedendo la copertura delle spese a carico delle casse comunali. Altre soluzioni non ce n erano, visto che la Regione non ha risposto alle nostre richieste d intervento. La speranza è che la posizione cambi di fronte alla necessità di realizzare una serie di opere più definite: è un esigenza non ulteriormente procrastinabile per il territorio». (m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, conta dei danni dopo la grande paura

Risarcimenti a rischio: forse non sarà riconosciuto lo stato di calamità naturale. La gente arrabbiata e spaventata: «Dappertutto volavano rami e tegole» di Francesca Artico

Tags maltempo

16 settembre 2015

MUZZANA. Ammontano a circa centomila euro, solo per le strutture pubbliche, i danni provocati dalla tromba d'aria e dal nubifragio che lunedì ha sconvolto Muzzana del Turgnano. Non è invece ancora stata fatta una stima dei danni subiti dai privati: per questo si dovrà attendere che gli stessi presentino denuncia in comune.

Proprio per quanto riguarda i privati, non ci sono buone notizie per quanto riguarda un eventuale rimborso dei danni. Difficile, se non impossibile, che venga accolta la richiesta di “stato di calamità naturale” essendo stati modificati i parametri di legge: i danni provocati dall'evento meteo di lunedì rientrerebbero tra quelli giudicati “non così gravi” e dunque eventuali richieste di risarcimento non dovrebbero essere accolte.

Il sindaco Cristian Sedran si attiverà comunque in tutte le sedi istituzionali per ottenere una copertura finanziaria per coloro che hanno subito i maggiori disastri.

Intanto, però, tra la gente serpeggia la paura che quanto accaduto possa ripetersi, ma anche per quello che poteva succedere a fronte di quello che hanno vissuto lunedì. Ecco alcune testimonianze.

Stoya Vujaklija abita al piano superiore della casa Ater di via Maggiore che ha subito gravi danni: l'abitazione è stata scoperchiata e le grondaie divelte. È ancora traumatizzata dall'esperienza vissuta. Con voce rotta dall'angoscia racconta che erano da poco passate le 9.30; si trovava da sola in casa, quando è iniziato a tuonare «e improvvisamente è calato il buio.

Sentivo sopra la mia testa forti rumori e grandissime folate di vento. Ho guardato fuori dalla finestra ancora aperta e non si vedeva nulla: solo lo scroscio violento della pioggia, le tegole del tetto e ramaglie che volavano. Mi sono spaventata a morte e lo sono ancora oggi. È stata una brutta esperienza, per fortuna è durata poco».

Fortemente provata Michelle Martinello, che abita in un appartamento della stessa corte e stava dormendo: «Mi hanno svegliata due forti tuoni – racconta – , allora mi sono alzata e ho cercato di accendere la luce. Nulla da fare. Allora mi sono recata nella cameretta attigua che sapevo avere le imposte aperte e sono rimasta basita! Era piena di foglie e ramaglie.

Ma quello che più mi ha terrorizzato è stato vedere quello che succedeva fuori: gli alberi sembravano impazziti, si piegavano, mentre tegole e laterizi volavano come uccelli. Mi sono vestita e sono scesa al piano inferiore. Qui ho trovato gli altri inquilini che mi hanno un po' rassicurata. Ho provato a telefonare a mia madre, ma il cellulare era muto, solo dopo un po' sono riuscita a contattare la nonna e mia sorella. Ho avuto e ho tanta paura, non riesco a farmela passare!».

Marinella Zanutto, abita con il marito a Villa Oro, dove la violenza della tromba d'aria ha sradicato un tiglio di 130 anni. «Abbiamo vissuto attimi di paura – dice – quando ci siamo accorti che l'albero cadendo ha sfiorato la casa: non oso pensare cosa sarebbe successo se le fosse caduto sopra. Noi amiamo questo giardino: avevamo acquistato la casa proprio per questo e l'albero era una sua parte fondamentale!».

La famiglia Rosso, dell'omonima azienda agricola, a cui la tromba d'aria ha divolto il tetto del capannone, appena realizzato, e provocato danni al trattore che era ricoverato sotto, non nascondono la rabbia. Tanta la rabbia, «ma – dice la signora – vedendo quello che è successo altrove, pensiamo anche di essere stati fortunati».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags maltempo

***Maltempo, partita la conta dei danni: <Cittadini si rechino in Comune
>***

Maltempo, partita la conta dei danni: «Cittadini si rechino in Comune»

Il vicesindaco Perin: «Comunicare danni subiti prima possibile»

commenti |

1 2 3 4 5

VEDELAGO - E' scattata la conta dei danni a Vedelago dopo la tromba d'aria che ha colpito il Comune nel tardo pomeriggio di lunedì. "Ci sono già alcuni edifici danneggiati censiti che si sono trovati - spiega Marco Perin, vicesindaco di Vedelago - lungo la traiettoria della tromba d'aria. Siamo vicini a quelle famiglie che hanno subito danni molto seri alle abitazioni. Ora l'invito è rivolto a tutti i cittadini danneggiati di recarsi in comune per comunicare i danni subiti; ci serve completare la stima precisa dei danni il prima possibile".

Il vicesindaco di Vedelago inoltre ha sottoscritto stamani la richiesta di stato di crisi per calamità naturale; il documento è stato siglato contestualmente anche dai comuni di Resana, Istrana, Quinto di Treviso e di Morgano; quest'ultimo comune sta operando in qualità di coordinatore.

16/09/2015

Ancora maltempo in Veneto, scatta l'allerta della protezione civile

Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica su tutto il territorio, valido dalle 14 di giovedì 17 settembre alle 10 di venerdì 18, per possibili rovesci anche a carattere temporalesco. Le previsioni meteo

Redazione 16 settembre 2015

Storie CorrelateMeteo, maltempo e temporali in arrivo: allerta protezione civileMeteo, l'estate se ne va: calano le temperature e piogge da venerdìMaltempo, grandinata e tromba d'aria a Cittadella e Galliera Veneta

Possibilità di temporali e, non si esclude, di rovesci anche di elevata intensità. Le previsioni meteorologiche per i prossimi giorni hanno indotto il Centro funzionale decentrato della protezione civile ad emanare un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica su tutto il territorio, valido dalle 14 di giovedì 17 settembre alle 10 di venerdì 18.

ZAIA DICHIARA LO STATO DI CRISI. Intanto, con un decreto firmato mercoledì, il presidente della regione del Veneto Luca Zaia ha dichiarato lo "stato di crisi" per i danni causati dal maltempo del 14 settembre scorso, verificatisi anche in alcune zone del Padovano. Con tale decreto è riconosciuta l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema regionale di protezione civile, per garantire il coordinamento e l'assistenza agli enti Locali per l'intervento di soccorso e il superamento dell'emergenza.

Le previsioni meteo dell'Arpav per i prossimi giorni:

GIOVEDÌ 17. Nubi sparse alternate a spazi di sereno. Possibili locali piovvaschi o rovesci, anche temporaleschi, dal pomeriggio: non si esclude che in qualche caso possa trattarsi di fenomeni intensi. Temperature in moderato aumento ed elevate per il periodo.

VENERDÌ 18. Tempo variabile, con alternanza di nuvolosità e crescenti rasserenamenti. Probabilità di locali fenomeni anche a carattere di rovescio o temporale. Temperature stazionarie o in lieve aumento, massime in leggero calo.

SABATO 19. Tempo in prevalenza soleggiato, ma con qualche fase di nuvolosità localmente significativa. Nelle prime ore, non si esclude qualche locale riduzione della visibilità sulle zone pianeggianti. Precipitazioni generalmente assenti, salvo qualche fenomeno pomeridiano di carattere locale. Calo termico, moderato nei valori minimi e lieve in quelli massimi.

Annuncio promozionale

DOMENICA 20. Variabilità, con spazi di sereno più ampi fino al mattino e nubi più presenti dal pomeriggio. Crescente probabilità di precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale, specie dal pomeriggio-sera. Temperature minime stazionarie o in contenuto aumento, massime in contenuto calo.

Un "volo" di 120 metri in montagna Muore 25enne di Camposampiero

La ragazza, mercoledì, ha perso la vita dopo essere precipitata da un'alta parete panoramica nel Gruppo del Sengio Alto. Il compagno ha invano chiamato i soccorsi, ma per la giovane non c'è stato nulla da fare

Redazione 16 settembre 2015

Storie Correlate Tragedia in montagna, "volo" di 200 metri: muore un padovano

Un volo da un'altezza di 120 metri che non le ha lasciato scampo. Si è trasformata in tragedia, mercoledì, l'escursione di una coppia di padovani, nel territorio di Recoardo Terme, nel Vicentino. F.V., 25 anni, di Camposampiero, ha perso la vita dopo essere precipitata dal Coston della Sisilla, un'alta parete panoramica nel Gruppo del Sengio Alto, poco distante dal rifugio Campogrosso.

MORTA UNA 25ENNE. Attorno alle 13, il soccorso alpino di Recoaro-Valdagno è stato allertato dal 118, chiamato dal compagno della giovane, che si trovava con lei al momento dell'incidente. I due erano saliti sulla Sisilla, una parete alta 120 metri, la cui cima è raggiungibile agevolmente lungo un sentiero che termina con un breve tratto attrezzato, dove si trova una statua della Madonna circondata da corde di protezione.

Annuncio promozionale

PRECIPITA PER 120 METRI. La coppia si era poi spostata su uno spuntone di roccia lì vicino ma, al momento di percorrere a ritroso i due o tre scalini di roccia, la ragazza è scivolata, rotolando per alcuni metri e precipitando nel vuoto fino alla base. Purtroppo l'intervento dell'elicottero di Verona emergenza si è rivelato inutile: il medico, sbarcato nelle vicinanze, ha potuto solamente constatare il decesso della donna. Ricomposta e imbarellata, la salma è stata trasportata a spalla dai soccorritori per circa 300 metri fino al passo, per essere quindi affidata al carro funebre. Sul posto anche i carabinieri.

Tragico "volo" da 120 metri

Un "volo" di 120 metri in montagna Muore 25enne di Camposampiero

La ragazza, mercoledì, ha perso la vita dopo essere precipitata da un'alta parete panoramica nel Gruppo del Sengio Alto. Il compagno ha invano chiamato i soccorsi, ma per la giovane non c'è stato nulla da fare

Redazione 16 settembre 2015

Storie CorrelateTragedia in montagna, "volo" di 200 metri: muore un padovano

Un volo da un'altezza di 120 metri metri che non le ha lasciato scampo. Si è trasformata in tragedia, mercoledì, l'escursione di una coppia di padovani, nel territorio di Recoardo Terme, nel Vicentino. F.V., 25 anni, di Camposampiero, ha perso la vita dopo essere precipitata dal Coston della Sisilla, un'alta parete panoramica nel Gruppo del Sengio Alto, poco distante dal rifugio Campogrosso.

MORTA UNA 25ENNE. Attorno alle 13, il soccorso alpino di Recoaro-Valdagno è stato allertato dal 118, chiamato dal compagno della giovane, che si trovava con lei al momento dell'incidente. I due erano saliti sulla Sisilla, una parete alta 120 metri, la cui cima è raggiungibile agevolmente lungo un sentiero che termina con un breve tratto attrezzato, dove si trova una statua della Madonna circondata da corde di protezione.

Annuncio promozionale

PRECIPITA PER 120 METRI. La coppia si era poi spostata su uno spuntone di roccia lì vicino ma, al momento di percorrere a ritroso i due o tre scalini di roccia, la ragazza è scivolata, rotolando per alcuni metri e precipitando nel vuoto fino alla base. Purtroppo l'intervento dell'elicottero di Verona emergenza si è rivelato inutile: il medico, sbarcato nelle vicinanze, ha potuto solamente constatare il decesso della donna. Ricomposta e imbarellata, la salma è stata trasportata a spalla dai soccorritori per circa 300 metri fino al passo, per essere quindi affidata al carro funebre. Sul posto anche i carabinieri.

"La nuova regola tecnica di prevenzione incendi per le strutture sanitarie"

Lecco, 16 settembre 2015

"La nuova regola tecnica di prevenzione incendi per le strutture sanitarie"

Sono intervenuti come relatori il Comandante e i funzionari dei vigili del fuoco di Lecco, alcuni rappresentanti della ASL di Lecco e un docente del Politecnico di Milano – Polo territoriale di Lecco.

Nella giornata di oggi, mercoledì 16 Settembre, presso l'Auditorium "Casa dell'Economia" della Camera di Commercio di Lecco si è svolto il seminario "La nuova regola tecnica di prevenzione incendi per le strutture sanitarie" organizzato da ANCE Lecco.

Dopo il saluto delle autorità locali sono intervenuti come relatori il Comandante e i funzionari dei vigili del fuoco di Lecco, alcuni rappresentanti della ASL di Lecco e un docente del Politecnico di Milano – Polo territoriale di Lecco.

Al seminario hanno partecipato circa 230 professionisti degli ordini e collegi professionali del territorio, oltre che rappresentanti delle strutture sanitarie interessate alle soluzioni innovative della nuova regola tecnica.

L'occasione è stata valida per confrontarsi, tra gli addetti ai lavori, sulle problematiche di adeguamento delle strutture sanitarie, molte delle quali ad oggi non sono in regola con gli adempimenti di sicurezza antincendio. Le attuali carenze potranno essere compensate con un sistema di gestione della sicurezza fino all'adeguamento che dovrà essere attuato per successive fasi e comunque entro i prossimi nove anni.

A Plodio un opuscolo informativo realizzato dalla Protezione Civile

All'interno del fascicolo i numeri utili da contattare in caso di emergenze e le modalità di comportamento in caso dell'avvento di eventi naturali o dolosi.

Un opuscolo informativo per aiutare la cittadinanza nelle situazioni di emergenza. E' questa l'iniziativa messa in campo dalla Protezione Civile di Plodio.

All'interno del fascicolo **i numeri utili da contattare in caso di allarme e le modalità di comportamento in caso dell'avvento di eventi naturali o dolosi.**

Nei giorni scorsi l'opuscolo è stato distribuito a tutte le famiglie plodiesi dagli stessi volontari della Protezione Civile, ulteriori copie sono a disposizione dell'utenza presso lo sportello comunale.

Graziano De Valle

Escursionista di Celle Ligure accusa malore nelle Cinque Terre: soccorso dal Soccorso Alpino spezzino

Il paziente recuperato è stato portato all'ospedale San Martino di Genova

Malore per un escursionista di Celle Ligure nella zona di Punta Mesco, vicino a Monterosso nello spezzino. L'allarme è giunto nel pomeriggio al 118 Spezia Soccorso che ha allertato immediatamente il Soccorso Alpino della Spezia, giunto sul luogo dell'incidente.

Dopo aver stabilizzato l'escursionista è stato richiesto l'intervento del l'elicottero dei Vigili del fuoco per velocizzare il recupero. Sul posto anche una squadra dei vigili del fuoco di Brugnato. Il paziente recuperato è stato portato all'ospedale San Martino di Genova

r.g.

Albenga: messa in sicurezza e risagomazione del rio Fasceo e Carendetta

Per i lavori più importanti, invece, si dovranno aspettare i fondi regionali

Le piogge sono viste con timore, specialmente a Campochiesa d'Albenga dove, durante la scorsa alluvione del novembre 2014 si sono verificati ingenti danni ed allagamenti che hanno interessato abitazioni e campi agricoli.

Sono bastate, tuttavia le prime piogge e la prima allerta meteo del 14 settembre scorso ed ecco di nuovo il verificarsi di allagamenti ed esondazioni.

Immediato e tempestivo in questo senso l'intervento dell'amministrazione "Abbiamo effettuato un sopralluogo presso il nodo fasceo/carendetta che, ahimè, ha nuovamente causato problemi. L'acqua è fuoriuscita dal carendetta invadendo la sede stradale e conseguentemente i terreni adiacenti." Afferma l'assessore Tullio Ghiglione.

Ed ecco in effetti i lavori effettuati dalla ditta incaricata con urgenza con il supporto della Protezione Civile di Albenga.

Si è trattato di un primo intervento che, ad ogni modo, ha notevolmente ridotto il rischio di nuove esondazioni.

Si è effettuata in particolare una risagomazione del carendetta e la pulizia di un tubo nel quale confluiscono i rii.

Lavori più importanti verranno effettuati dopo che arriveranno i fondi per poterli affrontare, ma attraverso l'intervento urgente posto in essere almeno il pericolo imminente di nuove esondazioni alle prossime piogge, dovrebbe essere in parte scongiurato.

Mara Cacace

Maltempo nella Marca, Zaia dichiara lo stato di crisi

Firmato oggi il decreto per i danni causato dal maltempo lunedì pomeriggio, quando nella Marca c'è stata anche una tromba d'aria

Redazione 16 settembre 2015

Storie Correlate Maltempo, ancora preoccupazione per il livello dei fiumi Maltempo: tromba d'aria a Morgano. Danni sulla Castellana Tromba d'aria, la conta dei danni: "E' stato spaventoso, un disastro" Bufera sulla Castellana: alberi sradicati, paura a Riese Pio X

VENEZIA Con un proprio decreto, firmato oggi (mercoledì), il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia ha dichiarato lo stato di crisi per i danni causati dal maltempo del 14 settembre in alcune zone del Trevigiano, del Padovano, del Bellunese, del Vicentino e del litorale Veneziano.

Annuncio promozionale

Con il decreto firmato da Zaia, è riconosciuta l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e il superamento dell'emergenza.

Maltempo e tromba d'aria nella Marca Il presidente Zaia dichiara stato di crisi

Maltempo nella Marca, Zaia dichiara lo stato di crisi

Firmato oggi il decreto per i danni causato dal maltempo lunedì pomeriggio, quando nella Marca c'è stata anche una tromba d'aria

Redazione 16 settembre 2015

Storie Correlate Maltempo, ancora preoccupazione per il livello dei fiumi Maltempo: tromba d'aria a Morgano. Danni sulla Castellana Tromba d'aria, la conta dei danni: "E' stato spaventoso, un disastro" Bufera sulla Castellana: alberi sradicati, paura a Riese Pio X

VENEZIA Con un proprio decreto, firmato oggi (mercoledì), il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia ha dichiarato lo stato di crisi per i danni causati dal maltempo del 14 settembre in alcune zone del Trevigiano, del Padovano, del Bellunese, del Vicentino e del litorale Veneziano.

Annuncio promozionale

Con il decreto firmato da Zaia, è riconosciuta l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e il superamento dell'emergenza.

Parapendio precipita sul Grappa: pilota bloccato a 15 metri d'altezza

Paura per un pilota polacco mercoledì pomeriggio a Borso del Grappa. L'uomo è stato salvato dal soccorso alpino che lo ha liberato

Redazione 16 settembre 2015

Il recupero del pilota

BORSO DEL GRAPPA L'allarme è scattato mercoledì alle 16.20, quando la Stazione del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa è stata allertata dal 118 per un parapendio precipitato in un bosco, all'altezza del quattordicesimo tornante della Strada Generale Giardino sul Monte Grappa.

Una squadra di cinque tecnici ha quindi raggiunto il luogo indicato, a circa 740 metri di quota, rinvenendo il pilota bloccato a un'altezza di 15 metri, con la vela incastrata sulla cima dell'unica pianta secca della zona. Due soccorritori si sono quindi arrampicati con la massima attenzione, utilizzando le tecniche del tree-climbing: il primo sull'albero dove si trovava l'uomo, S.M.K, 61 anni, polacco, e il secondo su una pianta vicina.

Annuncio promozionale

Dopo averlo raggiunto, lo hanno assicurato e liberato dai vincoli con la vela, per poi calarlo a terra. Con un probabile trauma alla gamba, rimasta incastrata nella forcella di un ramo, il pilota è stato accompagnato dall'ambulanza del Suem di Crespano all'ospedale di Castelfranco per gli accertamenti del caso. L'intervento si è concluso alle 18.40 circa.

Borso, parapendio precipita nel bosco

Parapendio precipita sul Grappa: pilota bloccato a 15 metri d'altezza

Paura per un pilota polacco mercoledì pomeriggio a Borso del Grappa. L'uomo è stato salvato dal soccorso alpino che lo ha liberato

Redazione 16 settembre 2015

Il recupero del pilota

BORSO DEL GRAPPA L'allarme è scattato mercoledì alle 16.20, quando la Stazione del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa è stata allertata dal 118 per un parapendio precipitato in un bosco, all'altezza del quattordicesimo tornante della Strada Generale Giardino sul Monte Grappa.

Una squadra di cinque tecnici ha quindi raggiunto il luogo indicato, a circa 740 metri di quota, rinvenendo il pilota bloccato a un'altezza di 15 metri, con la vela incastrata sulla cima dell'unica pianta secca della zona. Due soccorritori si sono quindi arrampicati con la massima attenzione, utilizzando le tecniche del tree-climbing: il primo sull'albero dove si trovava l'uomo, S.M.K, 61 anni, polacco, e il secondo su una pianta vicina.

Annuncio promozionale

Dopo averlo raggiunto, lo hanno assicurato e liberato dai vincoli con la vela, per poi calarlo a terra. Con un probabile trauma alla gamba, rimasta incastrata nella forcella di un ramo, il pilota è stato accompagnato dall'ambulanza del Suem di Crespano all'ospedale di Castelfranco per gli accertamenti del caso. L'intervento si è concluso alle 18.40 circa.

***Maltempo in città, il Comune Allagamenti di oggi sulle Rive dovuti all
a concomitante marea***

Maltempo in città, il Comune «Allagamenti di oggi sulle Rive dovuti alla concomitante marea»

Le squadre di emergenza sono intervenute in più punti del territorio urbano, ma la sofferenza maggiore si è concentrata sulla zona del fronte mare cittadino quali le vie Venezian, Mercato Vecchio, Piazza Unità lato palazzo della Regione, via San Carlo, via Mazzini, via Genova e via Canalpiccolo

Uff.stampa comune 16 settembre 2015

Storie Correlate Allagamenti in città, Roberti (Lega): «Trieste sott'acqua, metafora dell'affondamento del Pd» Nubifragio a Trieste, in 30 minuti città allagata (FOTO) 1

Il temporale che si è abbattuto questa mattina sulla città di Trieste è iniziato poco dopo le ore 9 per protrarsi fino alle 11.30 circa. L'intensità delle precipitazioni registrate parlano di 34,6 mm tra le ore 10 e le 12.30, con la marea che ha raggiunto il suo picco proprio alle ore 11 con 2,095 m, condizioni già difficili a cui si è aggiunto l'aggravante del Maestrone che soffiava proprio in quelle stesse ore, sovraccaricando il sistema di defluimento cittadino.

E' bene sottolineare che nei giorni scorsi l'Acegas Aps Amga, su espressa richiesta del Comune, aveva effettuato una manutenzione straordinaria delle caditoie, delle griglie e dei chiusini proprio in considerazione delle previsioni meteorologiche che già domenica avevano indotto la Protezione Civile regionale a lanciare un'allerta meteo, specificando la possibilità di qualche allagamento proprio sulle rive triestine.

Questa mattina le squadre di emergenza sono intervenute in più punti del territorio urbano, ma la sofferenza maggiore si è concentrata sulla zona del fronte mare cittadino, dove le vie Venezian, Mercato Vecchio, Piazza Unità lato palazzo della Regione, via San Carlo, via Mazzini, via Genova e via Canalpiccolo sono state allagate dalla presenza concomitante della pioggia e della marea che era penetrata nelle condotte fognarie.

Successivamente l'acqua è defluita regolarmente circa mezz'ora dopo che la precipitazione era cessata e nel giro di un'ora la situazione è tornata alla completa normalità e tutte le caditoie e i rispettivi collettori fognari sono risultati perfettamente funzionanti e ricettivi dell'acqua presente nelle carreggiate, evitando in tal modo danni e ulteriori disagi.

Va rimarcato infine che proprio ieri, con un emendamento al Bilancio approvato, l'Amministrazione ha stanziato 50.000 Euro per le aziende e attività commerciali che lo scorso ottobre avevano subito danni e non avevano ottenuto l'indennizzo dalla Regione.

Annuncio promozionale

"E proprio alla Regione - così il Sindaco Roberto Cosolini - rivolgo oggi un appello affinché ripristini il capitolo di spesa per risarcire chi subisce danni a causa delle alluvioni, sia per quella del 2014 sia per eventuali danneggiamenti subiti nella giornata di oggi."

Allagamenti, il Sindaco: Accadono 2-3 volte all'anno a causa di forte pioggia, vento e alta marea

Allagamenti, il Sindaco: «Accadono 2-3 volte all'anno a causa di forte pioggia, vento e alta marea»

Lo rileva il sindaco Roberto Cosolini in un post pubblicato sulla sua pagina facebook: «Ieri abbiamo stanziato 50.000 € per le aziende e attività commerciali che lo scorso ottobre hanno subito danni e non hanno ottenuto l'indennizzo dalla Regione»

Redazione 16 settembre 2015

1

Foto Gianluca Wolf

Storie Correlate Allagamenti in città, Acegas: «Grazie a pulizia preventiva caditoie veloce deflusso delle acque» Maltempo in città, il Comune «Allagamenti di oggi sulle Rive dovuti alla concomitante marea» Nubifragio a Trieste, in 30 minuti città allagata (FOTO) 1

«L'ACQUA ALTA A TRIESTE NON È CAUSATA DALLA PULIZIA DELLE CADITOIE come qualcuno vuol farvi credere allo scopo di criticare l'amministrazione.

Prova ne è il fatto che, avendo saputo dalle previsioni meteo delle probabili precipitazioni straordinarie, nei giorni scorsi abbiamo chiesto ad ACEGAS di effettuare una manutenzione straordinaria delle caditoie, delle griglie e dei chiusini.

Nonostante dunque gli ordinari, e poi anche gli straordinari, interventi alla rete fognaria, alcune zone critiche si allagano comunque.

Un'altra prova del fatto che gli allagamenti non sono causati dagli interventi di pulizia delle caditoie è che, terminata la pioggia, l'acqua è defluita rapidamente: un'ora dopo la situazione era tornata alla normalità».

Annuncio promozionale

Lo rileva il sindaco Roberto Cosolini in un post pubblicato sulla sua pagina facebook.

«MA ALLORA QUAL È LA CAUSA DELL'ACQUA ALTA A TRIESTE?»

Da sempre - continua - , 2 o 3 volte all'anno la combinazione simultanea di alcuni fattori (forte pioggia, vento e alta marea) impedisce all'acqua di defluire.

Questa mattina ad esempio, fra le 9:00 e le 11:30 sono caduti 34,6mm di pioggia sommati al picco dell'alta marea (2,095 m), che è penetrata nelle condotte fognarie impedendo il deflusso regolare della pioggia, e il Maestrale, che ha ulteriormente sovraccaricato il sistema.

In questa situazione, in certe zone della città, come le rive o il Borgo Teresiano che ha molti edifici sotto il livello del mare, si verificano degli allagamenti».

«COME SI AFFRONTA IL PROBLEMA?»

Le cose - spiega il sindaco - giuste da fare, per affrontare responsabilmente il problema, sono:

- continuare a mantenere pulito e funzionante l'impianto fognario, come abbiamo sempre fatto in questi anni;
- dopo ogni evento assicurarsi che il sistema sia tornato in funzione (il sopralluogo di stamattina, quando la situazione era tornata alla completa normalità, ha evidenziato il perfetto funzionamento delle caditoie e rispettivi collettori fognari);
- allertare la protezione civile, i vigili del fuoco e la polizia locale affinché i disagi siano minimi e sia invece massima la sicurezza di ogni cittadino.

Anche i cittadini possono fare la loro parte, facendo attenzione a non buttare sigarette, carte o altri oggetti dentro le caditoie. Perché la città è un bene di tutti e tutti possono contribuire alla sua bellezza con la loro cura quotidiana».

«UN'ALTRA COSA IMPORTANTE È SOSTENERE GLI IMPRENDITORI NEL MOMENTO DEL BISOGNO

Per questo - conclude - ieri abbiamo stanziato 50.000 €; per le aziende e attività commerciali che lo scorso ottobre hanno subito danni e non hanno ottenuto l'indennizzo dalla Regione.

E proprio alla Regione rivolgo un appello affinché ripristini il capitolo per risarcire chi subisce danni a causa delle alluvioni, sia per l'anno 2014 sia per eventuali danneggiamenti subiti nella mattinata di oggi».

Allagamenti, il Sindaco: Accadono 2-3 volte all'anno a causa di forte pioggia, vento e alta marea

Maltempo in arrivo,

Ancora la protezione civile: "Forti temporali"

Le previsioni non sono rassicuranti per i prossimi due giorni. Sono possibili fenomeni anche molto intensi, sia pure circoscritti

La redazione 16 settembre 2015

Storie Correlate Non diminuisce il caldo intenso, nuova allerta della protezione civile Si susseguono giorno dopo giorno gli avvisi della protezione civile in fatto di maltempo. Il meteo si è fatto sentire soprattutto nelle province limitrofe negli ultimi giorni, con diversi danni, ma le previsioni non riservano nulla di buono nemmeno per quelli a venire. Per questo motivo, "alla luce della situazione meteorologica attesa", come recita la nota, ancora una volta i responsabili della protezione civile regionale hanno emesso un bollettino con cui si dichiara lo stato di attenzione per criticità idrogeologica su tutto il territorio veneto. Indistintamente. L'allerta scatta dalle 14 di giovedì per poi arrestarsi alle 10 del giorno seguente. A preoccupare la possibilità di forti temporali. O meglio, la protezione civile parla di fenomeni "che potrebbero anche essere localmente di notevole intensità".

Il centro meteo dell'Arpav, con sede a Teolo, prevede per giovedì "probabilità medio-bassa (25-50%) sulle zone centro-settentrionali e bassa (5-25%) altrove per locali piovvaschi o rovesci, anche temporaleschi, più che altro dal pomeriggio; non si esclude che in qualche caso si tratti di fenomeni intensi". Venerdì, identica situazione, ma si sottolinea che c'è la possibilità di "locali fenomeni anche a carattere di rovescio o temporale".

Annuncio promozionale

Ancora maltempo in arrivo, la protezione civile: "Forti temporali"

Le previsioni non sono rassicuranti per i prossimi due giorni. Sono possibili fenomeni anche molto intensi, sia pure circoscritti

La redazione 16 settembre 2015

Storie Correlate Non diminuisce il caldo intenso, nuova allerta della protezione civile Si susseguono giorno dopo giorno gli avvisi della protezione civile in fatto di maltempo. Il meteo si è fatto sentire soprattutto nelle province limitrofe negli ultimi giorni, con diversi danni, ma le previsioni non riservano nulla di buono nemmeno per quelli a venire. Per questo motivo, "alla luce della situazione meteorologica attesa", come recita la nota, ancora una volta i responsabili della protezione civile regionale hanno emesso un bollettino con cui si dichiara lo stato di attenzione per criticità idrogeologica su tutto il territorio veneto. Indistintamente. L'allerta scatta dalle 14 di giovedì per poi arrestarsi alle 10 del giorno seguente. A preoccupare la possibilità di forti temporali. O meglio, la protezione civile parla di fenomeni "che potrebbero anche essere localmente di notevole intensità".

Il centro meteo dell'Arpav, con sede a Teolo, prevede per giovedì "probabilità medio-bassa (25-50%) sulle zone centro-settentrionali e bassa (5-25%) altrove per locali piovvaschi o rovesci, anche temporaleschi, più che altro dal pomeriggio; non si esclude che in qualche caso si tratti di fenomeni intensi". Venerdì, identica situazione, ma si sottolinea che c'è la possibilità di "locali fenomeni anche a carattere di rovescio o temporale".

Annuncio promozionale

Danni per la grandine: 8mila auto in carrozzeria, raccolti distrutti

Il conto dei danni dopo la tremenda grandinata continua a salire: sono oltre ottomila le auto rimaste danneggiate dai chicchi scesi dal cielo. A Brogliano cittadini sul piede di guerra dopo che il fango ha invaso strade e garage

Redazione 16 settembre 2015

Una macchina crivellata dalla grandine

Auto ammaccate, cristalli andati in frantumi come se fossero stati colpiti dalla scarica di una mitragliatrice, dopo le grandinate il conto dei danni continua a salire. A Brogliano, invece, si fanno i conti con i problemi causati dal fango e da uno scolmatore ostruito dagli arbusti, mentre a Breganze sono andati persi 1.500 quintali di uva.

Come riportato sulle pagine de il Giornale di Vicenza dopo la richiesta dello stato di calamità naturale del presidente del Provincia Achille Variati, anche i sindaci di Nove e Rosà si sono rivolti alla Regione. La stima ufficiale di quanto servirà per riprendersi dalla grandinata scesa su tutto il vicentino tra domenica e lunedì non è ancora completa, Comuni e privati coinvolti, si sono però già resi conto dell'eccezionalità delle evento.

Le carrozzerie di Zugliano e Fara non avevano mai visto un tale afflusso di clienti. Un rapido conteggio parla di 8 mila macchine colpite, con danni, con danni che oscillano tra i 3 mila e i 5 mila euro. Secondo i ati disponibili nella zona solo il 60% degli automobilisti sarebbe coperto da assicurazione per la grandine.

Danni anche all'agricoltura, tra Breganze e San Giorgio di Perlena sono andati perduti 1500 quintali di uva. Le coltivazioni tardive del merlot, di cabernet e vespaiolo sono andate irrimediabilmente perdute con un danno che si agira intorno ai 100 mila euro.

Cambiando zona, a Brogliano i problemi non sono arrivati dal cielo ma dal fiume. Alcuni scarichi delle rogge erano invasi da gli arbusti e così i residenti di via Stazione e 25 aprile si son trovati invasi dal fango. Garage e officine si sono travi invasi dall'acqua che in alcuni casi ha toccato quta 30 centimetri. I danni ammonterebbero a 50 mila euro, ma si tratta ancora di un conto parziale.

Annuncio promozionale

Grandine, 8mila auto in carrozzeria

Danni per la grandine: 8mila auto in carrozzeria, raccolti distrutti

Il conto dei danni dopo la tremenda grandinata continua a salire: sono oltre ottomila le auto rimaste danneggiate dai chicchi scesi dal cielo. A Brogliano cittadini sul piede di guerra dopo che il fango ha invaso strade e garage

Redazione 16 settembre 2015

Una macchina crivellata dalla grandine

Auto ammaccate, cristalli andati in frantumi come se fossero stati colpiti dalla scarica di una mitragliatrice, dopo le grandinate il conto dei danni continua a salire. A Brogliano, invece, si fanno i conti con i problemi causati dal fango e da uno scolmatore ostruito dagli arbusti, mentre a Breganze sono andati persi 1.500 quintali di uva.

Come riportato sulle pagine de il Giornale di Vicenza dopo la richiesta dello stato di calamità naturale del presidente del Provincia Achille Variati, anche i sindaci di Nove e Rosà si sono rivolti alla Regione. La stima ufficiale di quanto servirà per riprendersi dalla grandinata scesa su tutto il vicentino tra domenica e lunedì non è ancora completa, Comuni e privati coinvolti, si sono però già resi conto dell'eccezionalità delle evento.

Le carrozzerie di Zugliano e Fara non avevano mai visto un tale afflusso di clienti. Un rapido conteggio parla di 8 mila macchine colpite, con danni, con danni che oscillano tra i 3 mila e i 5 mila euro. Secondo i dati disponibili nella zona solo il 60% degli automobilisti sarebbe coperto da assicurazione per la grandine.

Danni anche all'agricoltura, tra Breganze e San Giorgio di Perlena sono andati perduti 1500 quintali di uva. Le coltivazioni tardive del merlot, di cabernet e vespaio sono andate irrimediabilmente perdute con un danno che si aggira intorno ai 100 mila euro.

Cambiando zona, a Brogliano i problemi non sono arrivati dal cielo ma dal fiume. Alcuni scarichi delle rogge erano invasi da gli arbusti e così i residenti di via Stazione e 25 aprile si sono trovati invasi dal fango. Garage e officine si sono trovati invasi dall'acqua che in alcuni casi ha toccato quota 30 centimetri. I danni ammonterebbero a 50 mila euro, ma si tratta ancora di un conto parziale.

Annuncio promozionale

Recoaro, precipita dal monte Cengio: morto alpinista

Recoaro, precipita dal monte Cengio: morta 25enne alpinista

La ragazza, mercoledì, ha perso la vita dopo essere precipitata da un'alta parete panoramica nel Gruppo del Sengio Alto. Il compagno ha invano chiamato i soccorsi, ma per la giovane non c'è stato nulla da fare

Redazione 16 settembre 2015

Storie Correlate Baffelan, precipitano due alpinisti: gravissimi Montagna: alpinista vicentino grave dopo la caduta

Un volo da un'altezza di 120 metri che non le ha lasciato scampo. Si è trasformata in tragedia, mercoledì, l'escursione di una coppia di padovani, nel territorio di Recoaro Terme, nel Vicentino. F.V., 25 anni, di Camposampiero, ha perso la vita dopo essere precipitata dal Coston della Sisilla, un'alta parete panoramica nel Gruppo del Sengio Alto, poco distante dal rifugio Campogrosso.

MORTA UNA 25ENNE. Attorno alle 13, il soccorso alpino di Recoaro-Valdagno è stato allertato dal 118, chiamato dal compagno della giovane, che si trovava con lei al momento dell'incidente. I due erano saliti sulla Sisilla, una parete alta 120 metri, la cui cima è raggiungibile agevolmente lungo un sentiero che termina con un breve tratto attrezzato, dove si trova una statua della Madonna circondata da corde di protezione

PRECIPITA PER 120 METRI. La coppia si era poi spostata su uno spuntone di roccia lì vicino ma, al momento di percorrere a ritroso i due o tre scalini di roccia, la ragazza è scivolata, rotolando per alcuni metri e precipitando nel vuoto fino alla base. Purtroppo l'intervento dell'elicottero di Verona emergenza si è rivelato inutile: il medico, sbarcato nelle vicinanze, ha potuto solamente constatare il decesso della donna. Ricomposta e imbarellata, la salma è stata trasportata a spalla dai soccorritori per circa 300 metri fino al passo, per essere quindi affidata al carro funebre. Sul posto anche i carabinieri.

Annuncio promozionale

"

Vicenza, arriva drone anti-alluvione

16 settembre 2015

Vvox

Vicenza, arriva drone anti-alluvione

Un aiuto contro le piene. Il progetto europeo Achelous ha lanciato un drone, il cui scopo è quello di venire in soccorso del capoluogo vicentino, colpito da frequenti alluvioni. Creato da palazzo Trissino in collaborazione con l'università di Vicenza, permetterà al Comune di avere una mappatura in tempo reale del territorio individuando, in questo modo, le criticità. «Dobbiamo solo completare alcune procedure che competono ad Enac per l'autorizzazione di questo mezzo», dichiara Luca Fabris, della protezione civile del Comune di Vicenza, al Giornale di Vicenza.

«Questo drone è all'avanguardia, perché non solo può essere pilotato con un radiocomando, come accade con tutti gli altri, ma può viaggiare anche autonomamente. È dotato di una telecamera e di una scheda Sim che invia in diretta a un computer le immagini riprese. Si può guardare in streaming quello che il macchinario inquadra». A partire dall'autunno, probabilmente, si potrà tirare un sospiro di sollievo grazie al monitoraggio delle situazioni di emergenza.